



## Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022

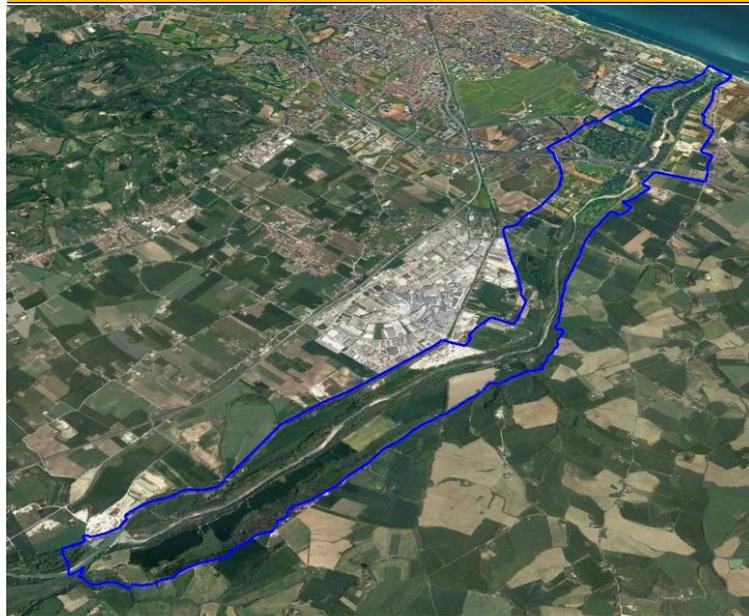
“Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali”

Sottomisura 7.1 “Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000”

# PIANO DI GESTIONE

## ZSC/ZPS IT5310022

### “Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce”



## RELAZIONE

Adozione preliminare n. 56 del 20.12.2023

Aggiornata con le Osservazioni di cui al prot.  
n.15890 del 22/04/2024

**Data:** Aprile 2024

**Ente gestore:**

*Provincia di Pesaro e Urbino*



**Direttore tecnico:** Arch. Fabrizio Cinquini

**Coordinamento tecnico-scientifico:** Dott. Paolo Perna

**Adottato:**

**Approvato:**



Unione Europea / Regione Marche  
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022  
FONDO EUROPEO AGRICOLA PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



# Sommario

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
1.1. Istituzione e regime del sito .....	3
1.2. Criteri e metodi di redazione del Piano .....	7
1.3. Inquadramento biogeografico .....	11
<b>2. SISTEMA FISICO .....</b>	<b>18</b>
2.1. Il clima .....	18
2.2. Geologia e geomorfologia .....	23
2.3. Idrologia .....	26
<b>3. SISTEMA BIOLOGICO .....</b>	<b>28</b>
3.1. Premessa .....	28
3.2. Vegetazione .....	28
3.3. Fauna .....	48
3.4. Riepilogo delle proposte di modifica del Formulario standard .....	82
<b>4. SISTEMA SOCIO-ECONOMICO .....</b>	<b>85</b>
4.1. Inquadramento .....	85
4.2. Uso del suolo .....	91
4.3. Agricoltura e zootecnia .....	94
4.4. Selvicoltura .....	99
4.6. Attività estrattive .....	101
4.7. Infrastrutture per la produzione e trasporto dell'energia e per le comunicazioni .....	103
4.8. Infrastrutture per i trasporti .....	106
4.9. Sistema insediativo .....	108
4.10. Fruizione .....	112
4.11. Uso delle risorse biologiche .....	114
4.12. Assetto delle proprietà .....	118
<b>5. BENI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI E CULTURALI .....</b>	<b>119</b>
<b>6. INQUADRAMENTO URBANISTICO, PROGRAMMATICO E NORMATIVO .....</b>	<b>120</b>
6.1. Piano Paesistico Ambientale Regionale .....	120
6.2. Piano Territoriale di Coordinamento – Provincia Pesaro e Urbino .....	121
6.3. Pianificazione urbanistica comunale .....	122
6.4. Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) .....	124
<b>7. ALTRI PIANI E PROGETTI .....</b>	<b>128</b>
7.1. Rete Ecologica della Marche .....	128
7.2. Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere .....	131
7.3. Piano particolareggiato delle spiagge di Fano .....	134
<b>8. INVENTARIO DEI VINCOLI COGENTI .....</b>	<b>135</b>
<b>9. SINTESI .....</b>	<b>137</b>
9.1. Pressioni e minacce rilevate .....	137
<b>10. SINTESI INTERPRETATIVE .....</b>	<b>139</b>
10.1. Valutazione dello stato di conservazione .....	139
10.2. Obiettivi di conservazione .....	140
10.3. Pressioni .....	143
<b>11. QUADRO PROGETTUALE .....</b>	<b>163</b>
11.1. Quadro delle strategie di conservazione .....	164
11.2. Quadro dei monitoraggi naturalistici .....	190
11.3. Quadro della divulgazione .....	192
<b>12. BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>194</b>

## Gruppo di lavoro



Fabrizio Cinquini	<b>Direttore tecnico</b>	<i>Terre.it Srl</i>
Paolo Perna	<b>Coordinamento tecnico</b>	<i>Terre.it Srl</i>
Consoli Maurizio	<b>Sistema fisico</b>	<i>Terre.it Srl</i>
Andrea Catorci	<b>Sistema biologico - flora e habitat</b>	<i>Terre.it Srl</i>
Carla Bambozzi	<b>Aspetti agronomici e selvicolturali</b>	<i>Terre.it Srl</i>
Andrea Renzi	<b>Beni culturali, Paesaggio e Pianificazione</b>	<i>Terre.it Srl</i>
Danilo Procaccini	<b>Gestione dB ed elaborazioni GIS</b>	<i>Terre.it Srl</i>

### **Collaboratori**

Dott. Carlo Nardi	<b>Sistema biologico</b>
Dot. Davide Novelli	<b>Elaborazioni GIS</b>

## 1. PREMESSA

### 1.1. Istituzione e regime del sito

#### 1.1.1. Istituzione del sito

Le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), insieme alle Zone Speciali di Protezione (ZPS) previste dalla dir. 79/409/CEE “Uccelli” oggi sostituita dalla direttiva 09/147/CE, sono gli elementi costitutivi della Rete Natura 2000 istituita dalla **dir. 92/43/CEE** comunemente detta “Habitat” allo scopo di conservare gli habitat naturali e seminaturali, la flora e la fauna selvatica presenti nei paesi dell’Unione Europea.

La direttiva all’art. 3 paragrafo 1 recita: *“È costituita una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell’allegato I e habitat delle specie di cui all’allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all’occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale.”* L’articolo definisce in modo chiaro le caratteristiche che debbono avere queste zone, vi si devono trovare habitat elencati nell’allegato I “Tipi di habitat naturali di interesse comunitario” o specie elencate nell’allegato II Specie animali e vegetali d’interesse comunitario, e l’obiettivo da perseguire, garantire il loro stato di conservazione soddisfacente. Quindi è evidente che, pur prevedendo l’opportunità di tener conto nella gestione dei siti della rete di specie o habitat non presenti negli allegati, la centralità nelle scelte strategiche e gestionali deve essere data a quelli segnalati nei due allegati citati.

All’art. 3 paragrafo 2 la direttiva demanda agli stati membri la costituzione della rete nel proprio territorio definendo nell’art. 4 le procedure per la designazione delle ZSC che prevede tre fasi:

1. Entro 3 anni dalla notifica della direttiva gli stati membri debbono inviare alla Commissione l’elenco dei proposti Siti d’Importanza Comunitario (pSIC).
2. Entro 6 anni dalla notifica della direttiva la Commissione elabora in accordo con gli stati membri l’elenco dei Siti d’Importanza Comunitaria (SIC).
3. Entro 6 anni dall’inserimento nell’elenco dei SIC gli stati membri debbono definire per ogni sito le priorità per il raggiungimento degli obiettivi della direttiva e quindi consentirne la designazione come ZSC.

In Italia l’attuazione della direttiva è avvenuta tramite il **DPR 357/1997** “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, modificato dal **DPR 120/2003** che, tra l’altro, all’art. 3 ribadendo le procedure per l’istituzione della rete nel nostro paese demanda alle regioni l’individuazione di un primo elenco di siti per cui si propone l’inserimento nella Rete Natura 2000, da inviare all’allora Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio.

La fase 1 di istituzione del sito è stata avviata con l'invio da parte della Regione Marche al ministero dell'elenco dei siti proposti per il territorio di propria competenza, approvato con **DGR 1709/1997**. Questa fase si è conclusa con l'approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente con **DM 03/04/2000** dell'”*Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE proposta alla Commissione Europea*”.

La fase 2 che ha portato all'istituzione del SIC si è conclusa per il sito IT5310022 nel 2008 con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea della **Decisione 2008/25/CE** della Commissione, del 15 gennaio 2008, recante “*adozione un primo elenco aggiornato di siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale*” all'interno della quale ricade il sito oggetto del presente piano. La perimetrazione del sito ha subito delle lievi modifiche, adottate con la **DGR 83/2012**, che ha portato la superficie da 744,3 a 771,2 ha.

A seguito dell'istituzione del SIC e più in generale del processo di attuazione della direttiva 92/43/CEE a livello nazionale e regionale è stato avviato il percorso gestionale, descritto in seguito, che ha portato all'elaborazione delle “*Misure di conservazione del Sito di Importanza Comunitaria IT5310022 Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce*”, adottate dalla Provincia di Pesaro e Urbino in qualità di ente di gestione, approvate dalla Regione Marche con **DGR 658/2016** che, ottemperando a quanto previsto dall'art. 4 paragrafo 4 della direttiva, hanno permesso la chiusura del percorso di designazione della ZSC sancita dalla DGR n.1432 del 23 novembre 2016 “*Espressione dell'intesa con il Ministero dell'Ambiente per la designazione quali Zone Speciali di Conservazione di quarantatré siti, facenti parte della Rete europea Natura 2000 e insistenti nel territorio della Regione Marche*”.

### 1.1.2. La gestione

L'individuazione dei siti che vanno a comporre la Rete Natura 2000 è solo il punto d'avvio del percorso che la direttiva individua per raggiungere l'obiettivo di garantire la conservazione della biodiversità nell'Unione Europea per cui la DPR 357/1997 e ss.mm.ii. prevede una serie di altre misure tra cui, per gli scopi del nostro progetto, sono particolarmente rilevanti quelle che definiscono la gestione dei siti.

Il DPR 357/1997 e ss.mm.ii. ha sostanzialmente individuato le Regioni come soggetti fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi della direttiva ed in particolare all'art. 4 demanda ad esse l'impegno di assicurare lo stato di conservazione dei siti e di elaborare le misure di cui dall'art. 6 della direttiva per evitare “... *il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate...*” prevedendo nel contempo l'adozione da parte del ministero di *Linee guida per la gestione delle aree della rete "Natura 2000"*.

Le Regioni in questo quadro normativo si sono dotate di strumenti per l'attuazione della direttiva e, in particolare, la Regione Marche ha promulgato la **L.R. 6/2007 e ss.mm.ii.** "*Disposizioni in materia ambientale e rete Natura 2000*", il cui Capo III è specificatamente dedicato alla Rete Natura 2000. In particolare l'art. 24 comma 1 punto c) individua le Province come ente gestore dei siti ricadenti fuori dal perimetro amministrativo delle Unioni Montane e aree protette.

Parte fondamentale nella gestione dei siti della Rete Natura 2000 è, come già anticipato, l'elaborazione, prevista dall'art. 6 paragrafo 1 della direttiva, delle "*...misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione...*" che debbono essere "*...conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.*"

In una prima fase di attuazione della direttiva l'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare ha provveduto con il **DM 17/10/2007** all'emanazione di misure di conservazione di carattere generale, e quindi non specifiche per i singoli siti, che definiscono i criteri minimi a cui attenersi nell'elaborazione delle misure sito specifiche, a cui la Regione Marche si è adeguata con la **DGR 1471/2008** "*Misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale e per i Siti di Importanza Comunitaria*". Successivamente con la **DGR 658/2016** "*Misure di conservazione del Sito di Importanza Comunitaria IT5310022 Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce*", che attua quanto previsto dall'art. 24 della L.R. 06/2007, ha adottato le misure di conservazione specifiche per il sito IT5310022 che sono quelle attualmente vigenti.

La direttiva tuttavia all'art. 6 paragrafo 1 prevede che, ove opportuno, per i siti possano essere redatti piani di gestione le cui caratteristiche, nelle Regione Marche, sono definite dalla **DGR 447/2010** "*Linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" e la cui approvazione segue quanto previsto dall'art. 24 della **L.R. 6/2007**.

La decisione di procedere alla redazione del piano di gestione è quindi una scelta dell'ente gestore basata sulla valutazione dell'opportunità di procedere ad una pianificazione organica degli strumenti di tutela del sito.

Struttura e contenuti del piano, come già detto, sono definiti dalla **DGR 447/2010**, che tiene conto delle "*Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000*" emanate da Ministero per l'Ambiente e la Tutela del territorio con DM 03/09/2002. Queste linee guida sono lo strumento fondamentale al quale fare riferimento per la redazione del piano e saranno analizzate in dettaglio nei loro aspetti tecnici e metodologici nel successivo capitolo 1.2 Criteri e metodi di redazione del Piano.

Questo quadro di riferimento, apparentemente consolidato, in realtà è in una fase di rapido mutamento per il processo di revisione innescato dalla **Procedura di infrazione 2015/2163 e messa in mora complementare** dovuta al fatto che la Commissione ha ritenuto non adeguata la

formulazione di obiettivi e misure per i siti Natura 2000 in Italia. In risposta ad essa è stato avviato un confronto tra Ministero e Regioni volto ad individuare uno schema logico-funzionale omogeneo ed efficace per la definizione degli obiettivi a livello di sito e misure di conservazione habitat e specie specifici e nel gennaio 2022, nell'ambito del Progetto Mettiamoci in RIGA, è stato pubblicato il documento tecnico “*Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici*” che quindi rappresenta per la stesura del piano un riferimento fondamentale.

### 1.1.3. Sintesi

La seguente tabella sintetizza i riferimenti normativi di applicazione della direttiva 92/43/CEE relativi all'istituzione e gestione del sito IT5310022.

<b>Norme generali di attuazione della direttiva</b>	
Emanazione delle “ <i>Norme generali di attuazione della direttiva 92/43/CEE in Italia</i> ”	DPR 357/97 “ <i>Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche</i> ” modificato dal DPR 120/2003
Emanazione delle <i>norme generali di attuazione della direttiva 92/43/CEE nelle Marche</i> ”	L.R. 6/2007 e ss.mm.ii. “ <i>Disposizioni in materia ambientale e rete Natura 2000</i> ”
<b>Percorso di istituzione del sito IT5310022</b>	
Predisposizione dell'elenco dei proposti SIC (pSIC) da parte Regione Marche da inviare al ministero	DGR 1709/1997 “ <i>Conclusione del progetto Bioitaly - indicazione dei siti potenzialmente in grado di essere riconosciuti di importanza comunitaria (SIC)</i> ”
Predisposizione dell'elenco ufficiale dei pSIC da inviare alla Commissione predisposto dal Ministero dell'Ambiente	DM 3/4/2000 “ <i>Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE</i> ”.
Modifiche alla perimetrazione del sito IT5310022	DGR 83/2012 – Ampliamento da 744,3 a 771,2 ha.
Riconoscimento dei pSIC proposti dall'Italia da parte della Commissione e loro trasformazione in SIC	Decisione 2008/25/CE della Commissione, del 15 gennaio 2008 “ <i>primo elenco aggiornato di siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale</i> ”.
Designazione del SIC come ZSC	DGR n.1432 del 23 novembre 2016 “ <i>Espressione dell'intesa con il Ministero dell'Ambiente per la designazione quali Zone Speciali di Conservazione di quarantatré siti, facenti parte della Rete europea Natura 2000 e insistenti nel territorio della Regione Marche</i> ”
<b>Norme e documenti che regolano la gestione del sito IT5310022 e l'elaborazione del piano</b>	
Linee guida per la gestione della rete Natura 2000 del Ministero dell'Ambiente	DM 03/09/2002 “ <i>Manuale per la gestione dei siti Natura 2000</i> ”
“ <i>Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)</i> ”	DM 17/10/2007 del Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio

Misure di Conservazione generali	DGR 1471/2008 “Misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale e per i Siti di Importanza Comunitaria” e ss.mm.ii.
Iter di approvazione dei Piani di Gestione nelle Marche	L.R. 6/2009, e ss.mm.ii. art. 24
Individuazione della Provincia Pesaro e Urbino come ente gestore	L.R. 6/2009, e ss.mm.ii. art. 24
“Linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000” della Regione Marche	DGR 447/2010
Misure di Conservazione sito specifiche	DGR 658/2016 “Misure di conservazione del Sito di Importanza Comunitaria IT5310022 Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce”
Procedura di infrazione 2015/2163 e messa in mora complementare	Documento tecnico “Indicazioni operative per l’identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici”

## 1.2. Criteri e metodi di redazione del Piano

### 1.2.1. Quadro di riferimento normativo

La gestione dei siti Natura 2000 deve perseguire gli obiettivi della dir.92/43/CEE definiti dall' art. 3 comma 1 che recita “È costituita una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale.” A questo scopo l'art. 6 (comma 1) stabilisce che “Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti” e al comma 2 “Gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva” inoltre l'art. 2 comma 3 specifica che “Le misure adottate a norma della presente direttiva tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali”.

La DPR 357/1997 che ha attuato la direttiva in Italia ha previsto l'adozione da parte del ministero di **Linee guida per la gestione delle aree della rete "Natura 2000"** approvate con DM del 3 settembre 2002 che quindi rappresentano un imprescindibile riferimento tecnico-scientifico per elaborare il piano di gestione.

La direttiva chiede obbligatoriamente che vengano definite le opportune misure di conservazione lasciando alla decisione dei gestori l'opportunità o meno di inquadrarle in un piano organico. A questo scopo la Regione Marche ha emanato le "*Linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" approvate con **DGR 447/2010** sulla base delle quali sono state redatte le misure di conservazione sito specifiche con la **DGR 658/2016** "*Misure di conservazione del Sito di Importanza Comunitaria IT5310022 Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce*". L'applicazione di queste misure, tuttora vigenti, ha però evidenziato all'ente gestore, l'opportunità di procedere alla redazione del piano di gestione che consente una migliore articolazione degli obiettivi e strategie ed una maggiore integrazione della gestione del sito con la pianificazione e programmazione in atto.

Come detto in precedenza questo quadro normativo è in fase di profonda revisione per gli effetti della **Procedura di infrazione 2015/2163 e messa in mora complementare** in risposta alla quale è stato redatto il documento "*Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici*" che quindi rappresenta per la stesura del piano un riferimento fondamentale.

L'iter di approvazione del piano è definito dall'art. 24 della L.R. 6/2007 e ss. mm. ii.

Comma 4) *Gli schemi delle misure di conservazione e salvaguardia e dei piani di gestione di cui al comma 3, lettera a), sono adottati dall'ente gestore e depositati per trenta giorni presso la propria sede e quella degli enti locali interessati. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché nel sito internet istituzionale della Regione e dell'ente gestore. Chiunque vi abbia interesse può prenderne visione e presentare all'ente gestore osservazioni scritte entro trenta giorni dalla scadenza del termine di deposito*

Comma 5) *Nei successivi sessanta giorni, l'ente gestore adotta in via definitiva gli atti motivando sulle osservazioni presentate ed entro trenta giorni li trasmette alla Regione. La Giunta regionale approva le misure di conservazione e i piani di gestione nei trenta giorni successivi, decorrenti dalla data del loro ricevimento.*

Comma 6) *Gli atti di cui al comma 5 entrano in vigore il giorno successivo a quello della loro pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.*

### 1.2.2. Struttura del Piano

Il piano di gestione è stato redatto seguendo la struttura e l'approccio metodologico definito dalle **Linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000** della Regione Marche, applicando quanto previsto della **Linee guida per la gestione delle aree della rete "Natura 2000"** dell'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, integrate ed adeguate sulla base del documento tecnico **Indicazioni operative**

per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici pubblicato dal Ministero per la Transizione Ecologica.

La sua struttura quindi è la seguente

**Quadro conoscitivo (QC)** Il quadro conoscitivo è suddiviso in due parti, la prima di inquadramento ha lo scopo di fornire le indicazioni di tipo generale sul sito definendo il quadro di riferimento territoriale, in cui vengono descritti i caratteri ambientali e socio-economici del contesto in cui esso è collocato, e quello amministrativo che evidenzia i soggetti coinvolti direttamente o indirettamente nella gestione.

La seconda di dettaglio in cui sono puntualmente descritti, sempre con riferimento agli scopi del piano, il sistema fisico, quello biologico e quello socio-economico della ZSC e delle aree ad esso funzionalmente collegate. Queste ultime sono definite in funzione della possibilità dei singoli elementi analizzati di produrre effetti significativi sullo stato di conservazione delle specie ed habitat presenti nel sito. Particolare attenzione è stata posta alla congruità con il percorsi di definizione delle pressioni/minacce, obiettivi e misure di conservazione per cui, in particolare nell'analisi del sistema socio-economico, si è proceduto descrivendo e valutando singolarmente i singoli settori in cui si articola la Lista delle pressioni/minacce redatta dalla commissione per la gestione della rete Natura 2000 (List of pressures and threats aggiornata al 24.01.2023). Questo ha permesso di elaborare un primo elenco delle pressioni/minacce che gravano sul sito che da un lato fornisce un quadro complessivo delle interazioni esistenti, in particolare con il sistema antropico, utilizzabile dall'Ente gestore come riferimento nelle future azioni di gestione (es. Valutazioni d'Incidenza) e dall'altro è la lista di controllo da cui si è partiti nella successiva fase interpretativa per valutare, sulla base della sensibilità dei singoli habitat e specie, quali effettivamente incidono sul loro stato di conservazione e quindi eventualmente richiedono l'individuazione di misure di conservazione.

**Quadro interpretativo (QI).** Il quadro interpretativo, partendo dai dati conoscitivi di cui al punto precedente, valuta l'impatto dei singoli fattori di pressione sul sito ed in particolare sulle specie e gli habitat di interesse comunitario presenti. Questa analisi permette di definire il loro stato di conservazione e di conseguenza gli obiettivi generali e specifici da perseguire, con una chiara relazione con i fattori di pressione, e gli indicatori per monitorare il loro raggiungimento.

**Quadro gestionale (QG).** Il quadro gestionale definisce innanzi tutto le strategie da utilizzare per perseguire gli obiettivi individuati, tenendo anche conto di quelle già attuate nel passato. In particolare sono state valutate, rispetto ai nuovi obiettivi e strategie, le misure di conservazione vigenti (DGR 658/2016 "*Misure di conservazione del Sito di Importanza Comunitaria IT5310022 Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce*") al fine di verificare l'eventuale necessità di proposte di modifica. Dalle strategie discendono quindi le misure di conservazione che, come previsto nelle *Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici*, sono direttamente riferite agli obiettivi per i singoli habitat/specie e alle pressioni/minacce valutate.

Costituiscono allegati al Piano:

- Formulario Standard con proposte di aggiornamento
- Cartografie:

QC-01 Inquadramento Territoriale

QC-02 Carta della Naturalità

QC-03 Carta Fisionomica della vegetazione

QC-04 Perimetro del sito

QC-05 Modello Digitale del Terreno

QC-06 Geosigmeti

QC-07 Carta Fitosociologica

QC-08 Carta Sinfitosociologica

QC-09 Carta Geosinfittosociologica

QC-10 Carta degli Habitat

QC-11 Carta Geologica

QC-12 Geomorfologica (non prodotta per mancanza dei dati regionali)

QC-13 Carta delle Interferenze antropiche

QC-14 Carta dei Vincoli esistenti

QC-15 Mappa catastale

### 1.3. Inquadramento biogeografico

L'inquadramento biogeografico intende definire il quadro di riferimento sia territoriale che amministrativo all'interno del quale si colloca il sito e deve rappresentare un punto di riferimento imprescindibile nella redazione del piano. Per praticità di lettura è stato suddiviso in due paragrafi, Inquadramento territoriale e Inquadramento amministrativo. Il primo descrive sinteticamente il contesto territoriale nel quale si trova il sito evidenziando gli elementi di maggior rilievo in relazione agli obiettivi della Direttiva 92/43/CEE per l'attuazione della quale è stata designata la ZSC.

Il quadro amministrativo individua gli enti di governo nel cui territorio ricade il sito e che pertanto sono responsabili direttamente o indirettamente dell'attuazione delle indicazioni contenute nel piano e più in generale del raggiungimento degli obiettivi di conservazione previste.

#### 1.3.1. Inquadramento territoriale

Il sito IT5310022 "Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce" si estende per una superficie di 771 ettari nei comuni di Cartoceto, Fano e Terre Roveresche lungo il tratto dell'omonimo corso d'acqua.

Il fiume Metauro ha un andamento a tratti meandriforme, specialmente nei pressi della foce, dove si ha acqua salmastra. L'alveo è a tratti ghiaiosi e argillosi, dove trova condizioni di crescere una vegetazione erbacea igrofila e più o meno xerofila nei ghiaietti. Lungo gli argini si ha la presenza di una ricca vegetazione ripariale, costituita da saliceti arborei e pioppete, continua e ininterrotta per tutta la lunghezza del sito; oltrepassata la vegetazione ripariale si ha le aree coltivate. Nei pressi della foce sono presenti una serie di laghetti e stagni originati dall'escavazione della ghiaia.

Viste la vicinanza del sito alla costa, si ha un contenuto dislivello altimetrico, con una quota massima di 152 m s.l.m. e una quota minima di 0 m s.l.m.

La ZSC è interamente compresa nel bacino del fiume Metauro, percorso dall'omonimo fiume, che trova origine lungo l'appennino umbro-marchigiano e sfocia nel mar Adriatico nei pressi della città di Fano.

Da un punto di vista climatico l'intera area è compresa, secondo la cartografia della REM, nel piano bioclimatico mesotemperato inferiore.

La seguente tabella, utilizzando i dati del CORINE Land Cover 2018 accorpate per macrocategorie, mostra la copertura del suolo nel sito e nel territorio circostante utile per definire il contesto paesaggistico in cui si colloca la ZSC (<https://groupware.sinanet.isprambiente.it/uso-copertura-e-consumo-di-suolo/library/copertura-del-suolo/corine-land-cover>).

Come detto in precedenza ci troviamo in un ambito basso collinare costiero, dove gli elementi naturali sono costituiti dalla vegetazione ripariale, localizzata maggiormente nella porzione a monte, mentre scendendo verso la foce, tale ambiente viene sostituito dalla vegetazione arbustiva. Le formazioni naturali presenti all'interno del sito costituiscono quasi la maggioranza di tali formazioni nel territorio comunale, infatti la copertura del suolo della vegetazione ripariale e degli arbusteti, complessivamente occupa il 3% dell'intero territorio comunale. Una peculiarità dell'area è data dalla presenza di bacini d'acqua originati dall'attività di escavazione della ghiaia lungo il corso del fiume Metauro, i quali ampliano e diversificano gli elementi naturali del territorio.

Esternamente alla vegetazione ripariale e aree arbustive, si sviluppano le aree agricole che rappresentano la categoria più abbondante nei territori comunali, occupando una superficie pari all'86%, con il picco maggiore nel comune di Terre Roveresche, raggiungendo una copertura del 94%.

Le superfici artificiali, complessivamente occupano una superficie del 10%, concentrate maggiormente nel comune di Fano, costituite da aree industriali e da aree residenziali localizzate presso la foce del fiume Metauro.

Comune	Arbusteti	Bacini d'acqua	Boschi	Superfici agricole	Superfici artificiali	Zone con vegetazione rada o assente
Cartoceto	0,67%	0,00%	2,17%	89,26%	7,90%	0,00%
Fano	2,93%	0,30%	0,00%	80,84%	15,86%	0,06%
Terre Roveresche	1,07%	0,00%	2,04%	94,48%	2,41%	0,00%
<b>Totale</b>	<b>2,07%</b>	<b>0,17%</b>	<b>0,91%</b>	<b>86,24%</b>	<b>10,57%</b>	<b>0,04%</b>

*Copertura del suolo percentuale, da CORINE Land Cover 2018 per macrocategorie, nei comuni interessati dal sito.*

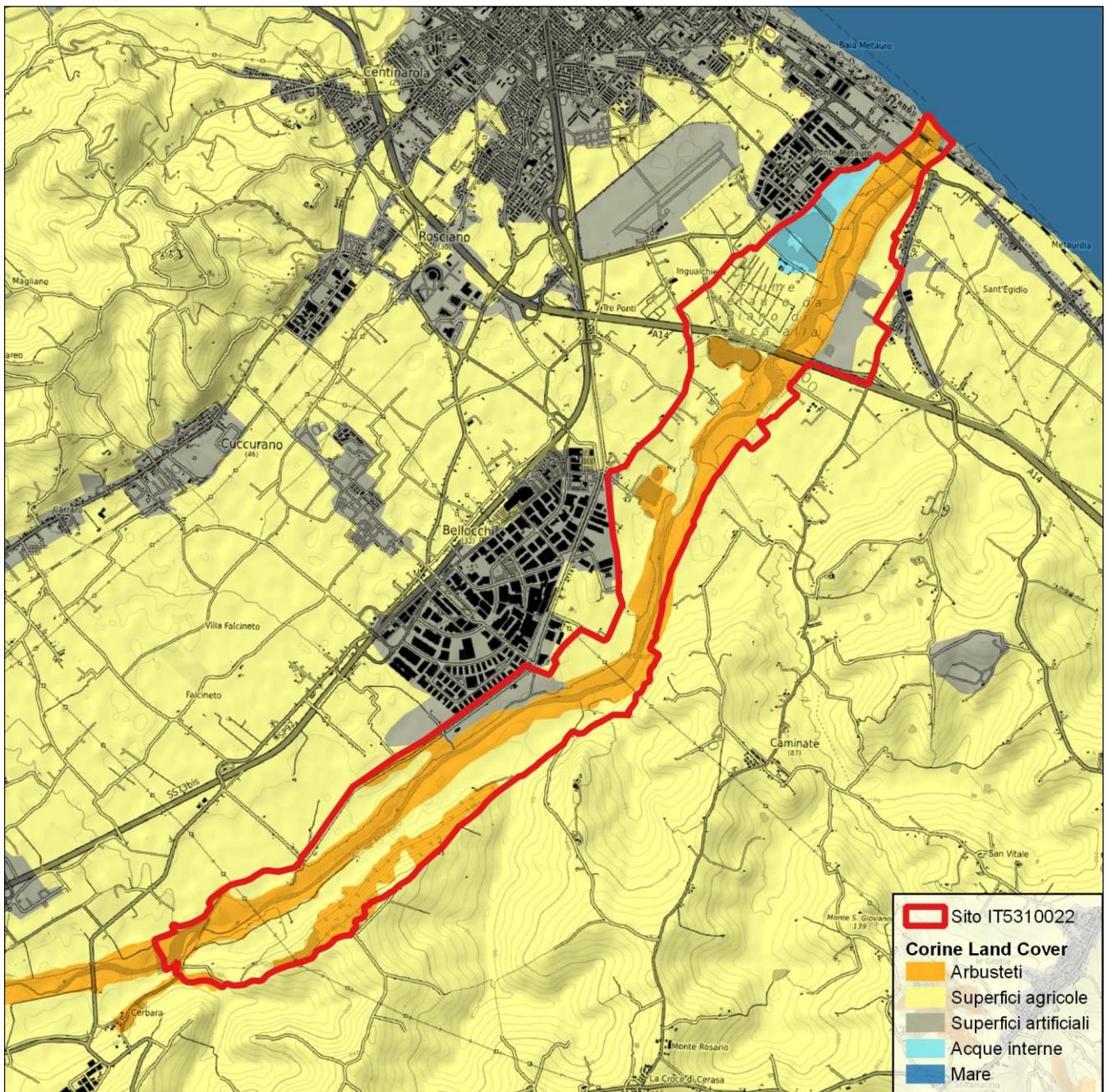
La differenza nell'intensità dell'antropizzazione tra i comuni è confermata dai dati sulla popolazione residente mostrati nella seguente tabella (ISTAT 1° gennaio 2022 <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=18562#>).

Comune	Popolazione	Superficie (km <sup>2</sup> )	Densità (ab/km <sup>2</sup> )
Cartoceto	7955	23,20	342,84
Fano	59835	120,32	626,61
Terre Roveresche	5128	70,37	72,88
<b>Provincia Pesaro e Urbino</b>	<b>351993</b>	<b>2564,00</b>	<b>137,28</b>

*Popolazione residente e densità (abitanti/kmq) nei comuni interessati dal sito (dati ISTAT 01/01/2022).*

Come si può osservare complessivamente il totale della popolazione è di poco superiore alle 72.000 unità, con un apporto maggiore dovuto dal comune di Fano, mentre entrambe i restanti comuni hanno una popolazione inferiore a 10.000 unità. La peculiarità è data dal comune di Cartoceto, che a fronte di una limitata estensione ha un elevato numero di abitanti.

La differenza in termini di densità è molto sbilanciata verso il comune di Fano con 627 ab/km<sup>2</sup>, che equivale al doppio rispetto al comune di Cartoceto; tuttavia, entrambi i comuni hanno una densità di molto superiore di quella dell'intera provincia di Pesaro e Urbino.



Copertura del suolo dell'area di riferimento.

All'interno del sito non si hanno estesi sistemi insediativi ma solamente piccoli agglomerati di case. Uno dei criteri della perimetrazione del sito è stato di escludere il più possibile le aree residenziali o antropiche. Esternamente al sito, lungo il confine nord, si ha la zona industriale "Bellocchi", mentre in entrambe i lati del confine, nei pressi della foce, si hanno aree residenziali che costituiscono il lembo meridionale della città di Fano.

Nel corso degli anni il territorio ha subito notevoli modificazioni da parte dell'uomo dovuto all'escavazione della ghiaia lungo il corso del fiume Metauro. È possibile riconoscere come alcune aree, ormai dismesse, con il tempo riempite di acqua si sono trasformate in zone umide; mentre altre tre aree di cui una all'esterno del sito, sono ancora attive ed adibite alla frantumazione e lavorazione del materiale inerte.

All'interno del sito, lungo il fiume Metauro, si hanno una serie di sbarramenti del corso d'acqua finalizzati all'utilizzo dell'acqua negli impianti di frantumazione e lavorazione del materiale inerte.

Riguardo gli impianti di produzione di energia elettrica, all'interno del sito non sono presenti né strutture adibite alla produzione né alla trasformazione, ma esternamente, nella porzione a monte, ad una distanza di circa 500 m è presente un impianto di tipo idroelettrico che riversa le acque direttamente nel fiume Metauro nei pressi del confine del sito. Oltre all'impianto di produzione di energia elettrica di tipo idroelettrico, si hanno due impianti di tipo fotovoltaico esternamente al sito, ad una distanza di circa 600 m.

Riguardo alla distribuzione di energia elettrica, l'area è attraversata in modo perpendicolare da tre linee di alta tensione e da altre 4 linee di media tensione, mentre un'ulteriore linea di media tensione si sviluppa lungo il limite nord del l'area, collegando l'area industriale "Bellocchi" con la città di Fano. Tutte le linee di media tensione sono costituite da cavi aerei non isolati.

Il sistema infrastrutturale è localizzato esclusivamente nei pressi della foce del fiume Metauro, l'area è attraversata dall'autostrada A14 Bologna – Taranto, conosciuta anche come "Adriatica", che in alcuni tratti ha un andamento sopraelevato rispetto al suolo. Parallelamente all'asse autostradale si ha la strada provinciale "Via Nelson Mandela". Un secondo punto di concentrazione dell'infrastrutture lineari è lungo la costa, dove il sito è attraversato in modo perpendicolare dalla strada statale SS16 "Adriatica" e dalla ferrovia Bologna – Ancona.

Da ultimo si ritiene importante analizzare le relazioni che il sito ha con altre aree di rilevante valore naturalistico. Non bisogna infatti dimenticare che le ZSC hanno il loro senso fondamentale in quanto elementi di una rete ecologica europea (Art. 3 comma 1 dir. 92/43/CEE) per cui la loro gestione, seppur indirizzata principalmente al mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie per cui è stata designata, non può perdere di vista la coerenza della rete stessa.

Dalle analisi della REM (Rete Ecologica Marche) emerge che il sito è collocato all'interno del sistema di connessione di interesse regionale denominato "Montefeltro", il quale funge da elemento di congiunzione tra l'area interna appenninica e l'area costiera, mettendo in connessione il sito con la ZSC IT5310015 "Tavernelle sul Metauro" e ZPS IT5310028 "Tavernelle sul Metauro".

All'interno del sito è presente un altro nodo della REM, costituito dall'Oasi di Protezione della Fauna "Stagni Urbani".

Nell'ambito territorio di riferimento non sono presenti aree protette istituite ai sensi della L. 394/91.

### 1.3.2. Inquadramento amministrativo

Il sito è tutto interno alla provincia di Pesaro e Urbino, dove i comuni direttamente interessati sono Cartoceto, Fano e Terre Roveresche. La ripartizione della superficie del sito per ambito comunale è la seguente.

Comune	Superficie ha	Superficie %
Cartoceto	2,1	0,28%
Fano	767,4	99,58%
Terre Roveresche	1,1	0,14%
<b>Totale complessivo</b>	<b>770,6</b>	<b>100,00%</b>

Come si può osservare la ZSC ricade quasi interamente nel comune di Fano, mentre i restanti due comuni occupano una superficie inferiore al 1%.

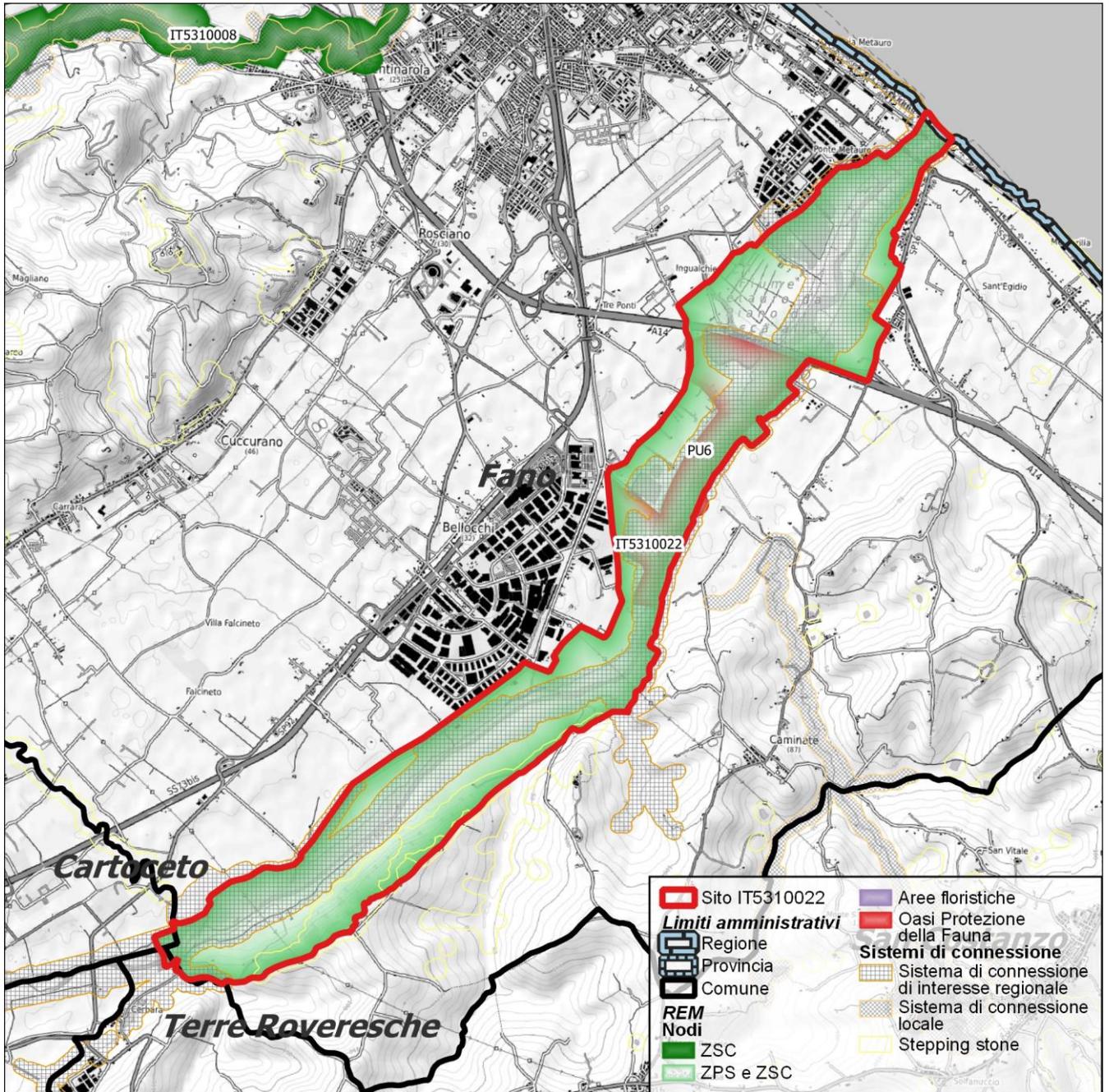
L'ente gestore del sito è la Provincia di Pesaro e Urbino, in quanto il territorio non rientra all'interno del limite amministrativo dell'Unione Montana o di un'area protetta istituita ai sensi della L. 394/91.

Per quanto concerne la pianificazione in campo idraulico e geologico, fondamentale soprattutto per il ruolo dei corsi d'acqua nella Rete Natura 2000, ed in questa ZSC in particolare, il sito è interamente compreso nell'area di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.

La superficie del sito è di 771,2 ha e il perimetro è di circa 24,24 km

La seguente tabella riassume i dati principali riguardanti il sito e il suo contesto compresi quelli da riportare nelle sezioni 1 e 2 del Formulario standard

<b>Codice</b>	IT5310022
<b>Denominazione</b>	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
<b>Area</b>	771,2 ha
<b>Perimetro</b>	24,24 km
<b>Regione biogeografica</b>	Continentale
<b>Coordinate</b>	Longitudine: 13.0244, Latitudine: 43.7903
<b>Provincia</b>	Pesaro e Urbino
<b>Comuni con superficie percentuale del sito interessa</b>	Cartoceto: 0,28% Fano: 99,58% Terre Roveresche: 0,14%
<b>Altitudine massima</b>	152 m s.l.m.
<b>Centri e nuclei</b>	Nessuno completamente all'interno
<b>Infrastrutture per il trasporto principali</b>	Il sito è attraversato dall'autostrada A14 Bologna – Taranto, dalla strada provinciale "Via Nelson Mandela", dalla strada statale SS16 "Adriatica" e dalla ferrovia Bologna – Ancona.
<b>Siti della Rete Natura 2000 e Aree protette (sensu L. 394/91) funzionalmente collegate</b>	ZSC IT5310015 "Tavernelle sul Metauro" ZPS IT5310028 "Tavernelle sul Metauro". Nodo della REM, Oasi di Protezione della Fauna "Stagni Urbani"



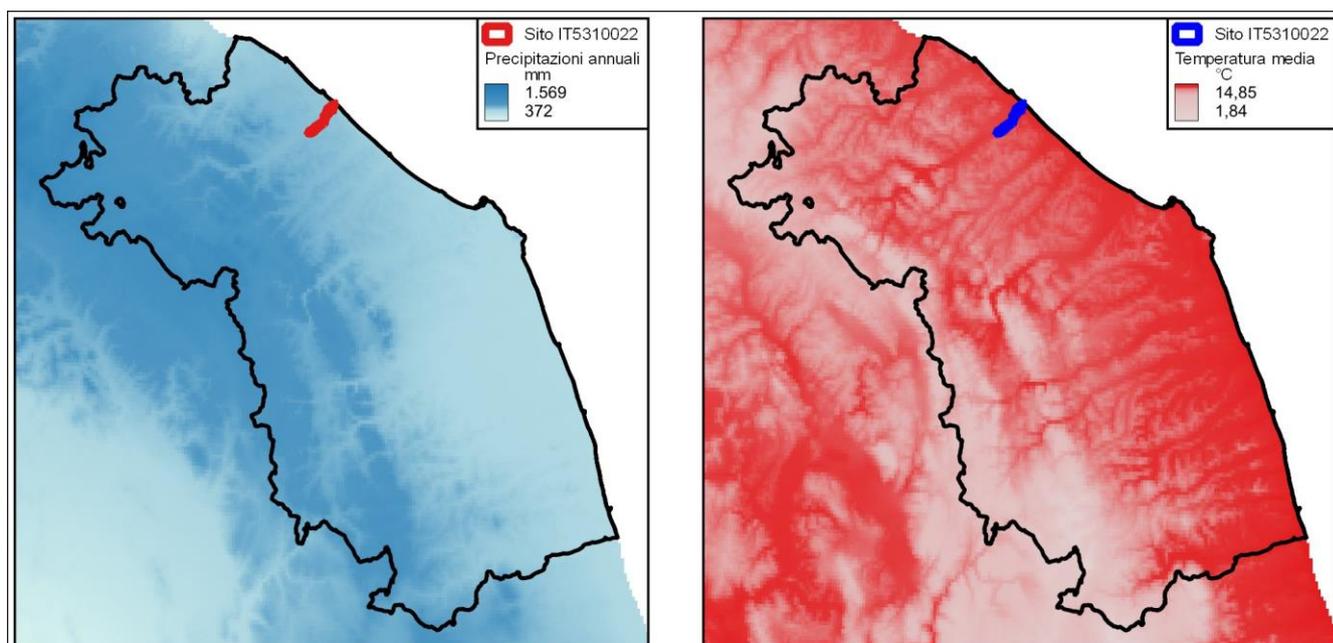
Inquadramento territoriale

## 2. SISTEMA FISICO

### 2.1. Il clima

Il clima delle Marche, per la classificazione delle aree bioclimatiche secondo Rivas-Martínez et al., (2004), che permettono di mettere in relazioni i parametri bioclimatici con la distribuzione della vegetazione a differenti scale, è in gran parte temperato con una piccola fascia lungo la costa a sud del Conero, che si allarga nella provincia di Ascoli Piceno, dove i caratteri sono quelli tipici del clima mediterraneo (Pesaresi et al., 2017).

Come si può osservare dalle mappe allegate, le precipitazioni tendono ad incrementare in modo significativo passando dalla fascia costiera a quella interna e salendo di quota mentre completamente inverso è l'andamento delle temperature medie con i massimi che sono raggiunti lungo il litorale e nella porzione meridionale della regione e le minime nei rilievi interni. (Fick and Hijmans, 2017)



Mappa delle precipitazioni medie annuali e temperature medie (da WorldClim Bioclimatic variables for WorldClim version 2 periodo di riferimento 1970-2000)

Scendendo più in dettaglio il sito, sulla base delle analisi sviluppate nell'ambito della Rete Ecologica Marche (Terre.it srl, 2011), è compreso interamente nel piano bioclimatico mesotemperato inferiore come evidente dalla carta allegata.

A livello locale i dati meteorologici disponibili provengono dalla stazione di Fano – Foce del Metauro, inserite nel **Sistema Informativo Regionale Meteo-Idro-Pluviometrico** la cui localizzazione è mostrata nell'immagine allegata

(<http://app.protezionecivile.marche.it/sol/indexjs.sol?lang=it>).

La tabella e il grafico allegati mostrano l'andamento medio mensile delle precipitazioni e della temperatura nel periodo 2010-2021

Mese	Precipitazioni (mm)	Temperature (°C)
Gennaio	57,40	6,63
Febbraio	57,70	7,66
Marzo	68,78	10,43
Aprile	57,12	13,66
Maggio	58,92	18,02
Giugno	50,61	22,53
Luglio	46,02	24,76
Agosto	50,58	24,72
Settembre	96,79	20,51
Ottobre	68,98	16,63
Novembre	76,83	11,93
Dicembre	76,77	7,75

Media mensile delle precipitazioni e temperatura media nella stazione meteorologica di Serrungarina (2010-2021)

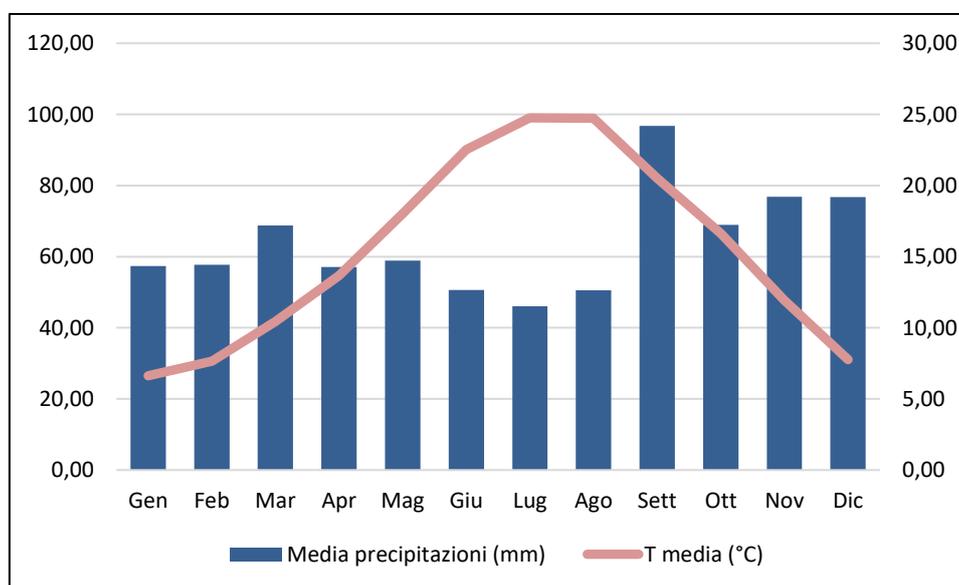
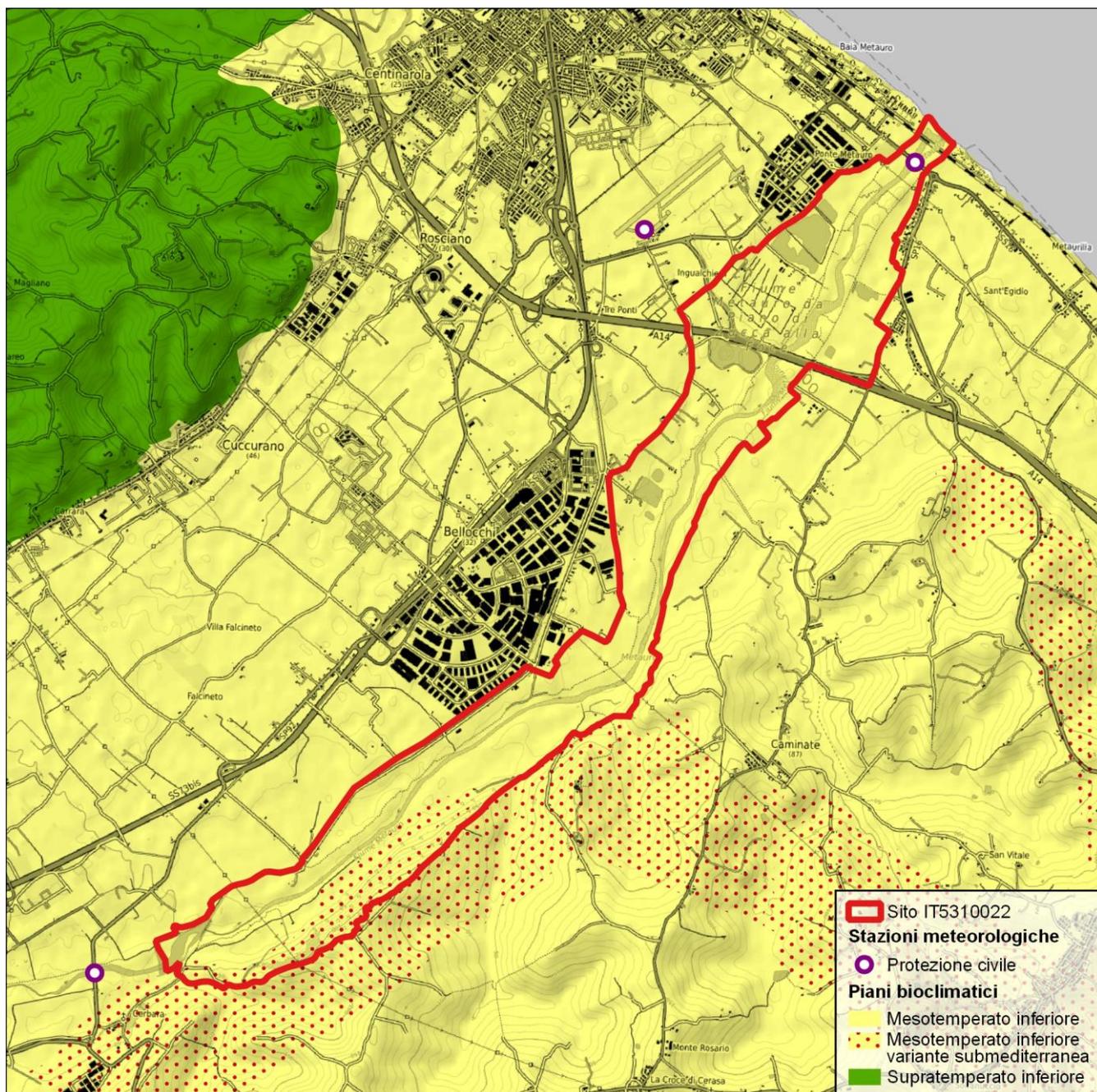


Diagramma climatico della stazione meteorologica di Serrungarina (2010-2021)

Come si può osservare le precipitazioni mostrano un chiaro picco nella stagione autunnale, in particolare nel mese di settembre. Il mese più secco è luglio seguito dai mesi di giugno e agosto. L'andamento delle temperature evidenzia come i valori più elevati si raggiungono in luglio ed agosto quando le medie superano i 24° mentre il mese più freddo è gennaio con medie inferiori a 7°.



### Inquadramento bioclimatico

#### 2.1.1. Evoluzione del clima

I cambiamenti climatici sono una delle principali minacce a livello globale per la conservazione della biodiversità e quindi anche della Rete Natura 2000 (European Commission, 2013) tanto da essere inseriti come categoria (**PJ Climate change**) nell'elenco delle pressioni e minacce da valutare nella gestione dei siti Natura 2000 (List of pressures and threats for reporting 2019-2024 Final 20230124) predisposto dall'UE.

La Regione Marche ha recentemente adottato (DGR 322/2023) il “*Piano regionale di adattamento ai cambiamenti climatici 2023-2029*”, previsto dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, allo scopo di fornire gli strumenti affinché l’adattamento al cambiamento climatico sia incluso nelle politiche, nelle strategie e nei piani/programmi in modo integrato, secondo un processo orizzontale, tra le strutture della Regione Marche, e verticale, tra gli enti sottordinati

Le analisi sviluppate per l’elaborazione del piano hanno evidenziato come i modelli climatici prevedano un incremento medio delle temperature di 1,8°C entro il 2050 che per la stagione estiva si attesta sui 3°C. Le precipitazioni mostrano una riduzione che per il 2050 è stimata nel 10-12% della media storica con un calo particolarmente sensibile nel periodo estivo (-38%) e più arcato nelle aree interne rispetto a quelle costiere. Sebbene non statisticamente significativo è anche evidente un incremento a scala regionale della durata dei periodi asciutti.

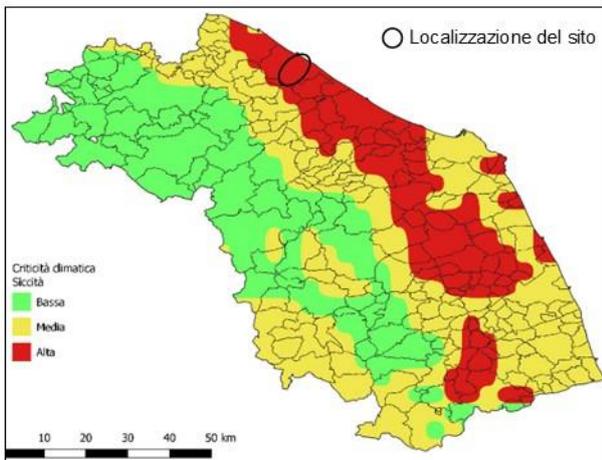
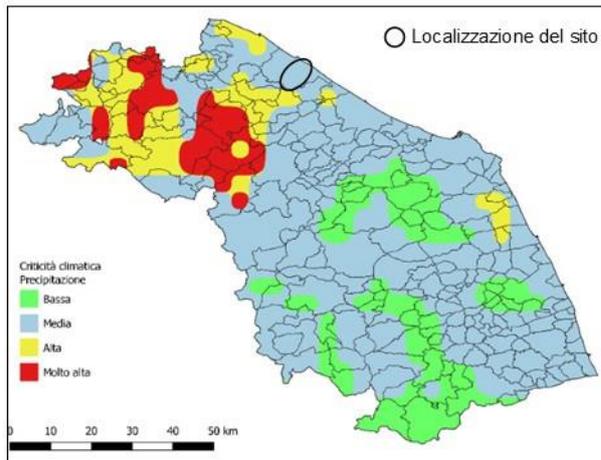
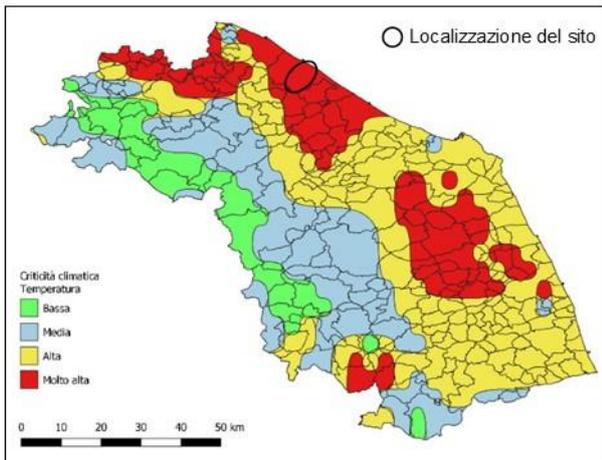
Questo scenario climatico influenza decisamente anche i regimi idrologici con una riduzione marcata soprattutto delle portate estive dei principali corsi d’acqua (-40% in mediana per quella estiva).

Le immagini allegate mostrano il livello di criticità climatica per l’area in cui è localizzato il sito tratte dal *Piano regionale di adattamento ai cambiamenti climatici 2023-2029*. Come si può osservare la ZSC IT5310019 ricade in un’area a criticità. Molto alta per quanto concerne le temperature mentre per le precipitazioni la criticità risulta essere Media. Relativamente invece alla siccità, che fa riferimento al numero di giorni asciutti consecutivi, il livello è Alto.

Sulla base di questi dati si può quindi ragionevolmente affermare che i cambiamenti climatici potranno esercitare sul sito un impatto significativo.

Nel prosieguo del piano si dovrà quindi tenere conto delle seguenti pressioni/minacce

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PJ01	Cambiamento climatico	Cambiamenti nelle temperature e temperature estreme dovute al cambiamento climatico
PJ03	Cambiamento climatico	Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico



*Livelli di criticità climatica nella Regione Marche (Immagine tratta dal “Piano regionale di adattamento ai cambiamenti climatici 2023-2029” DGR 322/2023)*

## 2.2. Geologia e geomorfologia

L'area in esame ricade nel Bacino Marchigiano esterno dove affiora un substrato riconducibile alla successione plio-pleistocenica marchigiana, ascrivibili alla Formazione delle Argille azzurre (Zancleano p.p.- Santerniano). Tale Formazione, in base alle caratteristiche sedimentologiche, è stata suddivisa in litofacies caratterizzate da diversi rapporti di sabbia/argilla le quali vanno a costituire le "Unità del substrato".

In particolare, nell'area oggetto d'indagine è presente una formazione pelitico-arenacea ascrivibile cronologicamente al Pliocene medio-Pleistocene inferiore. Al di sopra del substrato pliocenico si appoggiano i sedimenti continentali depositi dal F. Metauro. Siamo nel dominio alluvionale relativo al terrazzo di 3°, 4° e attuale caratterizzato da ghiaie subordinate a luoghi da sabbie, limi e argille.

Il sito si sviluppa all'interno della piana alluvionale e specificatamente nel tratto finale del Fiume Metauro sia in dx che in sx idrografica, fra Piano di Zucca e la foce a sud dell'abitato di Fano.

Il substrato caratterizzato dalle Argille azzurre (FAA) affiora nell'area meridionale del sito punto nel quale il F. Metauro si avvicina al versante collinare e dove sono evidenti fenomeni calanchivi. La stessa formazione si ritrova affiorante nel tratto centrale attuale del fiume ma in questo caso a causa dell'incisione fluviale che ha caratterizzato dalla fine degli anni '50 la maggior parte dei fiumi marchigiani.

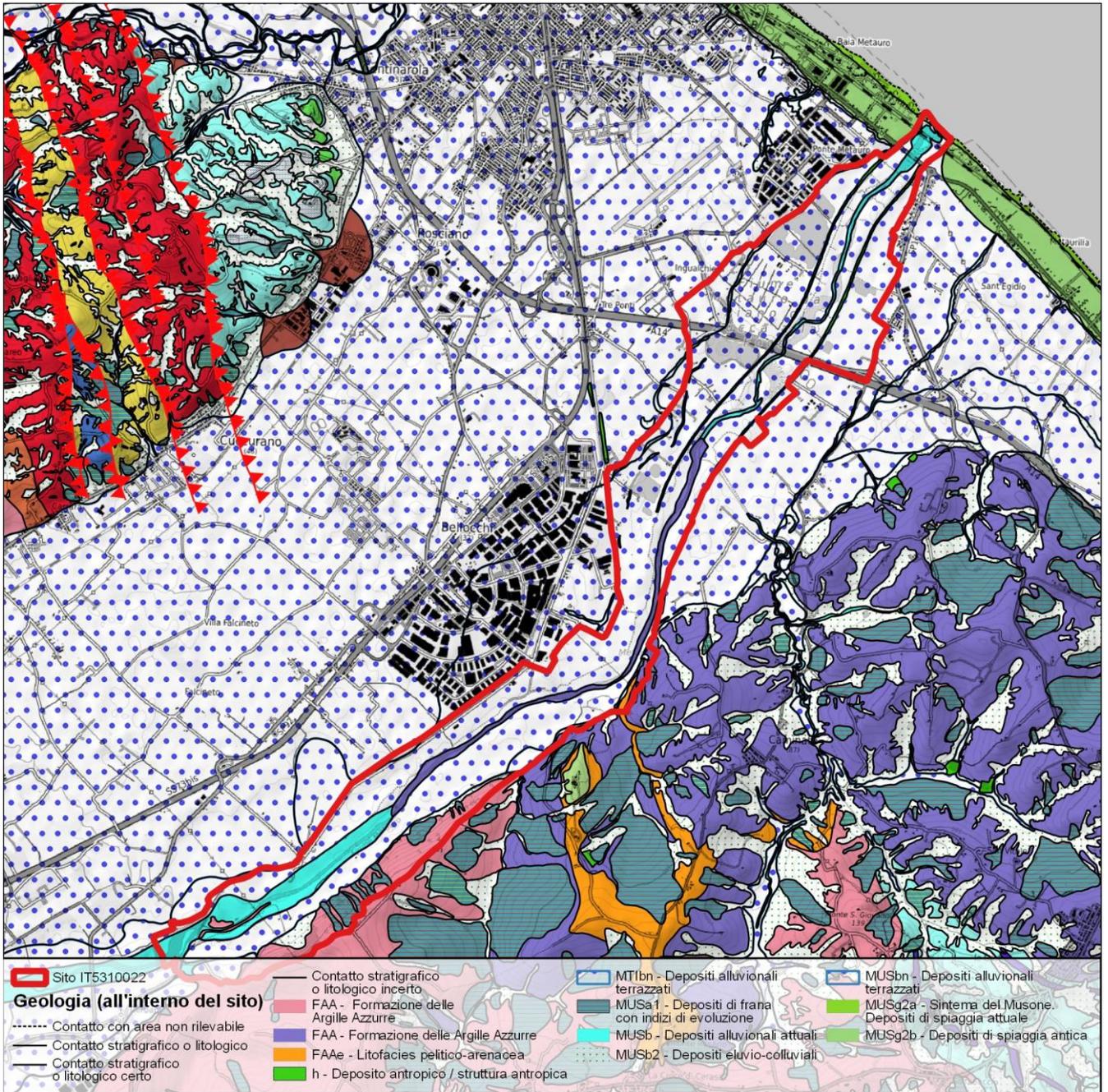
I caratteri geomorfologici omogenei sono quelli tipici del paesaggio collinare che si sviluppa lungo tutta la fascia periadriatica con morfologie dolci ed ampie valli a fondo concavo ricoperte da spessi depositi eluvio-colluviali. A luoghi spiccano morfologie più accentuate testimoniando la presenza affiorante di litologie più competenti (pelitico-arenacee, arenaceo-pelitiche e arenacee).

Prendendo in considerazione le caratteristiche geoidrologiche dei terreni sopra descritti, essi sono essenzialmente caratterizzati da depositi alluvionali terrazzati antichi e recenti delle pianure alluvionali, costituiti da corpi ghiaiosi, ghiaioso-sabbiosi e ghiaioso-limosi con intercalate lenti, di varia estensione e spessore, argilloso-limose e sabbioso-limose. Queste ultime sono più frequenti in prossimità della costa. Lo spessore massimo dei depositi delle pianure alluvionali è, a volte, superiore ai 60 m. Pleistocene-Olocene. In tali depositi sono presenti falde monostrato a superficie libera di notevole importanza per l'approvvigionamento idrico regionale ad uso civile, agricolo ed industriale. In prossimità

della costa possono essere, presenti acquiferi multistrato con falde confinate o semiconfinate. Tali acquiferi sono ricaricati essenzialmente dalle acque superficiali. La trasmissività varia, indicativamente, da  $10^{-1}$  a  $10^{-4}$  m/sec.. La permeabilità delle coperture varia da  $10^{-3}$  m/sec., in presenza di ghiaie affioranti, a  $10^{-6}$  m/sec. per le coperture limoso-argillose. L'infiltrazione totale, nelle pianure dei fiumi principali, è nettamente superiore al ruscellamento.

Movimenti gravitativi si segnalano nella parte meridionale del sito dove sono presenti elementi calanchivi in corrispondenza degli affioramenti delle argille plioceniche

Le alluvioni del Metauro creano un acquifero importante ma purtroppo inquinato fin dagli anni settanta.



Carta geologica regionale 1:10000

## 2.3. Idrologia

Il sito IT5310022 “*Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce*” ricade all’interno del bacino idrografico del fiume Metauro, che con i suoi 1325 Km<sup>2</sup> è uno dei più estesi della regione. Il bacino è percorso dal fiume omonimo e da molti affluenti di entità minore. Il fiume Metauro, nella parte a monte è costituito da più rami, infatti le sue sorgenti sono dislocate in un ventaglio di circa 50 km, partendo da nord dalle Alpe della Luna, passando per il monte Nerone, fino al monte Catria che costituisce l’estremità sud; dopo un percorso di circa 121 km sfocia nel Mar Adriatico a sud della città di Fano.

La ZSC è localizzata nella parte terminale del bacino idrografico, iniziando presso la località Piano di Zucca fino alla foce del fiume Metauro, percorrendo una lunghezza di circa 10 km. In quest’ultimo tratto, il fiume perde l’andamento meandriforme per trasformarsi in uno più rettilineo.

### Stato ecologico e portate

L’ambiente in cui si colloca il fiume Metauro, nell’area del sito, come già visto, è in gran parte condizionato dalla presenza dei coltivi. Questo determina una possibile incidenza delle potenziali fonti d’inquinamento che si riflette nello stato ecologico di questo tratto così come emerge dai monitoraggi effettuati periodicamente da ARPAM ai sensi della Direttiva Quadro 60/2000 ed in applicazione del D. Lgs 152/2006 e DM 260/2010 ((ARPA Marche, 2021, 2020, 2017). Come si può osservare dalla carta allegata allo stato attuale all’interno della ZSC è collocata una stazione di rilevamento, la R1100510ME lungo il Metauro nei pressi della zona industriale Bellocchi. La seguente tabella mostra i risultati nei tre periodi considerati.

	Macroinvertebrati			Diatomee			Macrofite			Stato ecologico		
	2015	2017	2020	2015	2017	2020	2015	2017	2020	2015	2017	2020
R1100520ME	S	S	S	E	E	E	nd	nd	nd	nd	S	S

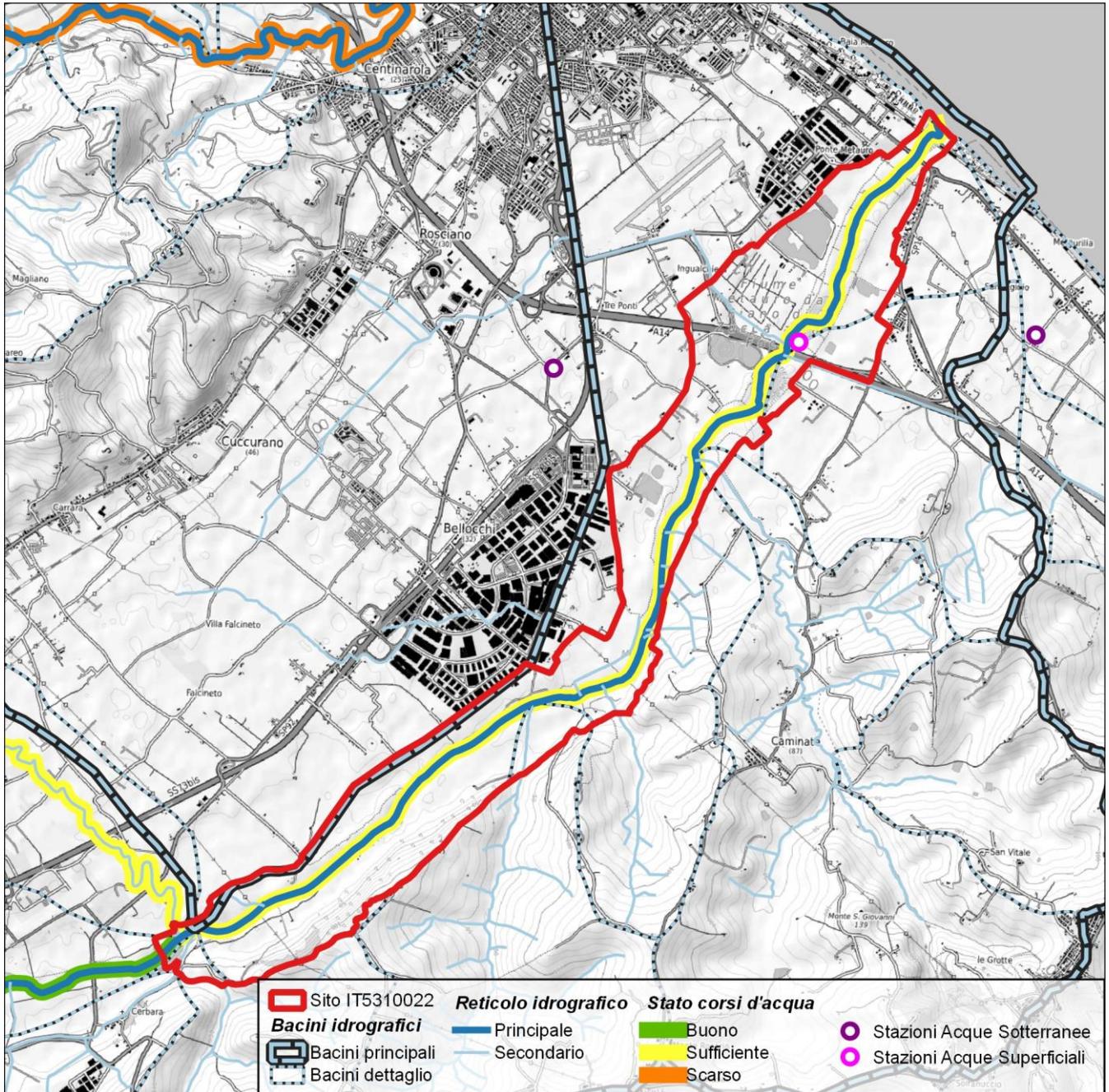
*Dati monitoraggio ARPAM*

I risultati mostrano chiaramente come per tutti gli indicatori i valori oscillino tra elevato (E) e sufficiente (S) così come lo **stato ecologico** che ne rappresenta la sintesi.

Complessivamente e dalla carta si può osservare che lo stato ecologico lungo tutto il tratto nella ZSC è classificato come sufficiente. Si può quindi affermare che lo stato dell’ambiente acquatico nel tratto del fiume Metauro che ci interessa non presenti criticità.

Va comunque segnalato che nell’ultima relazione triennale dell’ARPAM relativa al periodo 2018-2020 nella stazione viene segnalata la pressione idrogeomorfologica, prevista dalla Direttiva

60/2000, 4.2 Dighe, barriere e chiuse che sarà trattata più in dettaglio nell'analisi del sistema socio-economico.



Inquadramento idrologico

### 3. SISTEMA BIOLOGICO

#### 3.1. Premessa

La redazione del Piano di gestione, da bando regionale, non ha previsto l'aggiornamento dei quadri conoscitivi attraverso l'esecuzione di specifiche campagne di rilievi per cui i dati utilizzati per la redazione del presente capitolo sono quelli già disponibili in bibliografia, nel Formulario standard e nel Piano di Gestione vigente. In particolare per la vegetazione e gli Habitat è stata utilizzata la cartografia scala 1:10.000 in formato shape disponibile nel sito [Rete Natura 2000 Marche](#) utilizzata per l'aggiornamento nel 2013 del Formulario standard. Nel caso di discrepanze significative le aree coinvolte sono state verificate puntualmente e proposte modifiche al Formulario solo in quelle situazioni in cui erano evidenti errori di fotointerpretazione che potevano avere riflessi rilevanti nella definizione dello stato di conservazione e di conseguenza degli obiettivi e delle misure di conservazione.

Per quanto riguarda la fauna e la flora i dati disponibili nei documenti sopra elencati sono stati integrati con le conoscenze degli scriventi e con le informazioni disponibili provenienti dalle seguenti fonti:

- Monitoraggio dell'ittiofauna e dell'avifauna condotti nel 2023 da Hystrix Srl su incarico della Provincia di Pesaro e Urbino, gestore del sito (fondi PSR 2014-2020 7.6.b).
- Monitoraggio di insetti e pesci nei SIC della Provincia di Pesaro e Urbino, condotti nel 2014, da studio Zanzucchi Srl, su incarico della Provincia di Pesaro e Urbino
- La Valle del Metauro ([lavalledelmetauro.it](http://lavalledelmetauro.it))

Con questi dati, per tutti gli Habitat in All. I della direttiva 92/43/CEE e per tutte le specie in All. II della medesima direttiva o in All. I della direttiva 09/147/CE è stata compilata una scheda contenente informazioni sul loro stato nel sito. Per quanto riguarda le altre specie di interesse conservazionistico sono state elencate solo quelle comprese negli All. IV e V della direttiva 92/43/CEE

#### 3.2. Vegetazione

Analizzando nel suo complesso la vegetazione del sito (Allegato cartografico QC-03) emerge immediatamente come il paesaggio sia dominato dalle formazioni forestali che ne loro complesso occupano oltre il 93% dell'area. Come si può evincere dalla tabella sottostante che riporta i Tipi fisionomici, gran parte del Analizzando nel suo complesso la vegetazione del sito (Allegato cartografico QC-03), in cui comunque le aree coltivate e gli insediamenti nel complesso interessano circa il 45% della ZSC/ZPS, tutta la vegetazione naturale o seminaturale è distribuita lungo il Fiume Metauro dove tuttavia è da precisare che l'intensa dinamica fluviale potrebbe aver sostanzialmente

modificato la consistenza e distribuzione soprattutto delle formazioni arbustive ed erbacee tipiche dell'alveo.

Qui la formazione più abbondante sono i boschi decidui di *Populus nigra*, inquadrabili nell'associazione *Salici albae-Populetum nigrae* subass. *populetosum nigrae*, ricadente nell'Habitat 92A0, che si estendono, sebbene non in modo continuo, lungo tutto il corso d'acqua per una superficie complessiva di circa 150 ha. Facenti parte del medesimo Habitat sono anche i boschi decidui di *Salix alba* (Associazione *Rubo ulmifolii-Salicetum albae*), che coprono circa 28 ha concentrati soprattutto verso la foce. La terza componente per importanza quantitativa sono i boschi decidui di *Robinia pseudoacacia*, specie esotica distribuiti in particolare nella parte iniziale e, ma non sempre, a stretto contatto con la vegetazione ripariale il cui quadro è completato da alcuni piccoli lembi (1,23 ha) di bosco deciduo di *Alnus glutinosa* (Associazione *Aro italici-Alnetum glutinosae*) inquadrabile nell'Habitat 91E0\*.

Rimanendo nell'ambito fluviale i greti più stabili risultano colonizzati da arbusteti decidui di *Salix eleagnos* ssp. *angustifolia* la cui superficie complessiva risultava essere di quasi 24 ha. Più complessa la situazione dell'alveo che comprende i canali attivi e i greti non consolidati. La superficie totale assegnata a questo sistema (Alveo fluviale + Mosaico di vegetazione erbacea dei greti ghiaiosi) è di 25 ha ma con i dati disponibili non è possibile sapere quanto attualmente dell'alveo di morbida sia canali attivi e quanto greto. Quest'ultimo è comunque colonizzato da un mosaico di vegetazione erbacea dei greti ghiaiosi molto dinamico inquadrabile nelle associazioni *Bidentia-Polygonetum mitis* e *Polygono lapathifolii-Xanthietum italici* tra le quali è presente anche l'Habitat 3270 e che, nel complesso, interessava un'area di circa 8 ha. In prossimità della foce è inoltre segnalato un mosaico di vegetazione elofitica delle acque poco profonde, presente anche in quasi tutti i bacini artificiali all'interno della ZSC/ZPS, la cui superficie totale è di 16,16 ha di cui fanno parte le associazioni *Phragmitetum communis*, *Nasturtietum officinalis*, *Typhaetum latifoliae*, *Typho angustifoliae-Schoenoplectum tabernaemontani* e *Stachydo palustris-Angelicetum sylvaticae*.

Il quadro della vegetazione acquatica è completato dal mosaico di vegetazione dei laghetti e delle pozze temporanee (26 ha circa) che tuttavia non è legata al corso d'acqua ma ai laghetti distribuiti lungo il fondovalle ed è costituito dall'aggruppamento a *Ranunculus trichophyllus*; *Zannichellietum palustris*; *Lemnetum gibbae*; *Lemnetum minoris* e costituisce l'Habitat 3150.

Il resto della vegetazione naturale è costituito soprattutto da boschi decidui di *Quercus pubescens*, i classici boschi di roverella delle colline marchigiane, che si sviluppano, dove l'"influenza" del fiume non è più percettibile, per lo più in forma lineare e che si estendono comune per appena 8,7 ha e costituiscono l'Habitat 91AA.

Importante la presenza degli arbusteti che complessivamente occupano circa 82 ha. Sono presenti con numerosi frammenti che colonizzano o le aree aperte abbandonate o, soprattutto, i tratti di vegetazione forestale fortemente disturbate, segnalando da un lato una fase dinamica delle

formazioni vegetali che tendono ad evolvere verso stadi più stabili e dall'altro un loro, almeno locale, degrado

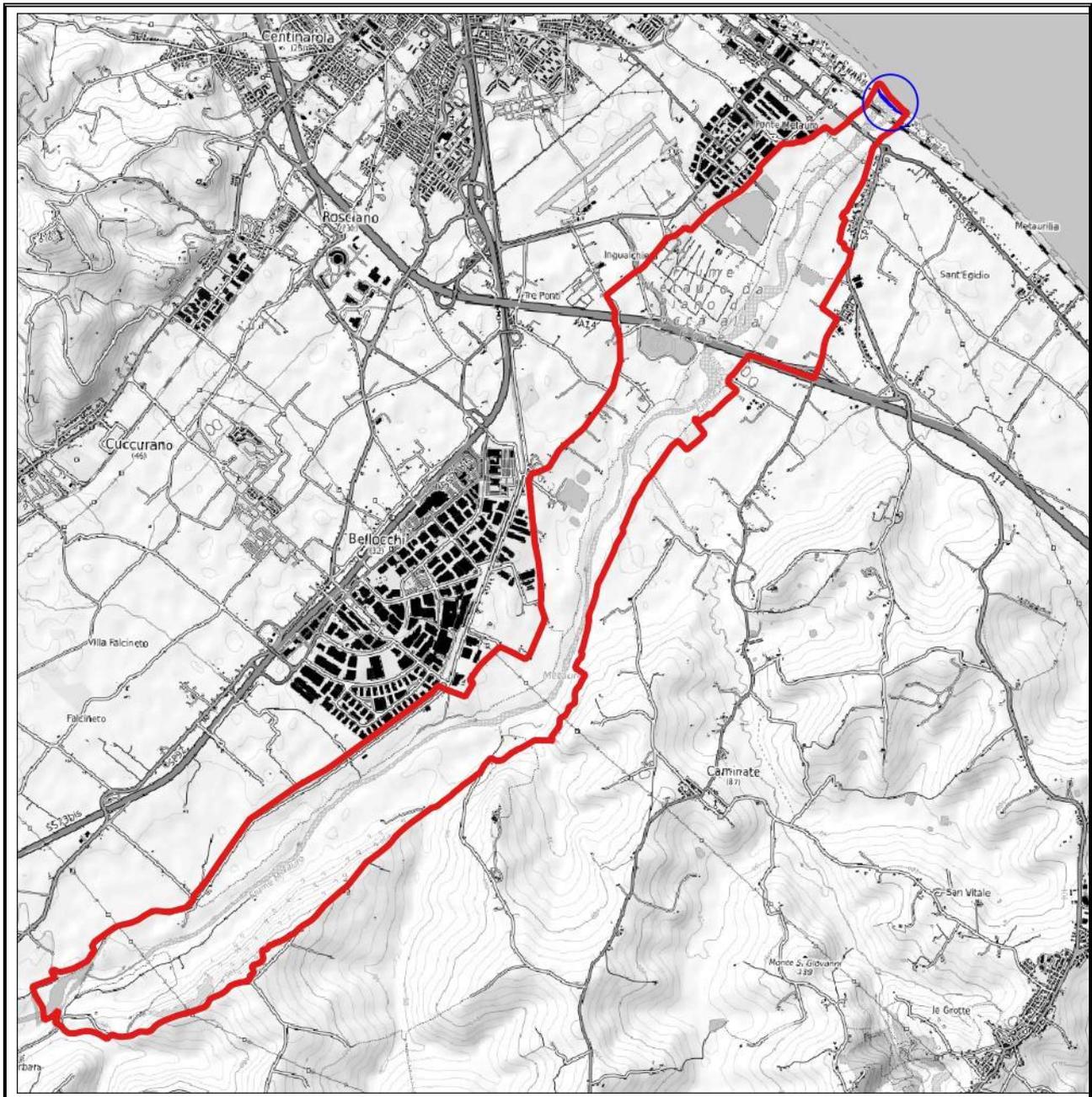
Tipo fisionomico	Habitat	Superficie
Alveo fluviale	NC	38,003
Arbusteto deciduo di <i>Arundo pliniana</i> Turra	NC	4,689
Arbusteto deciduo di <i>Rubus ulmifolius</i> Schott	NC	19,735
Arbusteto deciduo di <i>Salix eleagnos</i> Scop. ssp. <i>angustifolia</i> (Cariot) Rech. fil.	NC	15,417
Arbusteto deciduo di <i>Spartium junceum</i> L.	NC	0,493
Bosco deciduo di <i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner	91E0	0,184
Bosco deciduo di <i>Populus nigra</i> L.	92A0	181,154
Bosco deciduo di <i>Quercus pubescens</i> Willd.	91AA	46,718
Bosco deciduo di <i>Robinia pseudoacacia</i> L.	NC	13,013
Bosco deciduo di <i>Salix alba</i> L.	92A0	89,26
Cava	NC	5,039
Diga	NC	1,75
Ex-cava	NC	15,144
Filare deciduo	NC	24,828
Impianto arboreo da frutto o da legno	NC	13,442
Mosaico	NC	40,713
Prateria chiusa continua di <i>Inula viscosa</i> (L.) Aiton	NC	33,113
Rimboscimento deciduo	NC	2,764
Seminativo in rotazione	NC	260,581
Strada asfaltata	NC	2,141
Superstrada	NC	0,681
Urbanizzato civile	NC	14,04
Urbanizzato industriale	NC	0,608
Vigneto	NC	3,144

3.2.1. Habitat

Di seguito sono riportate le schede descrittive sintetiche degli Habitat di interesse comunitario segnalati nel sito, che oltre a quelli già elencati nel capitolo precedente comprendono anche quelli presenti in modo puntuale all'interno di altre formazioni.

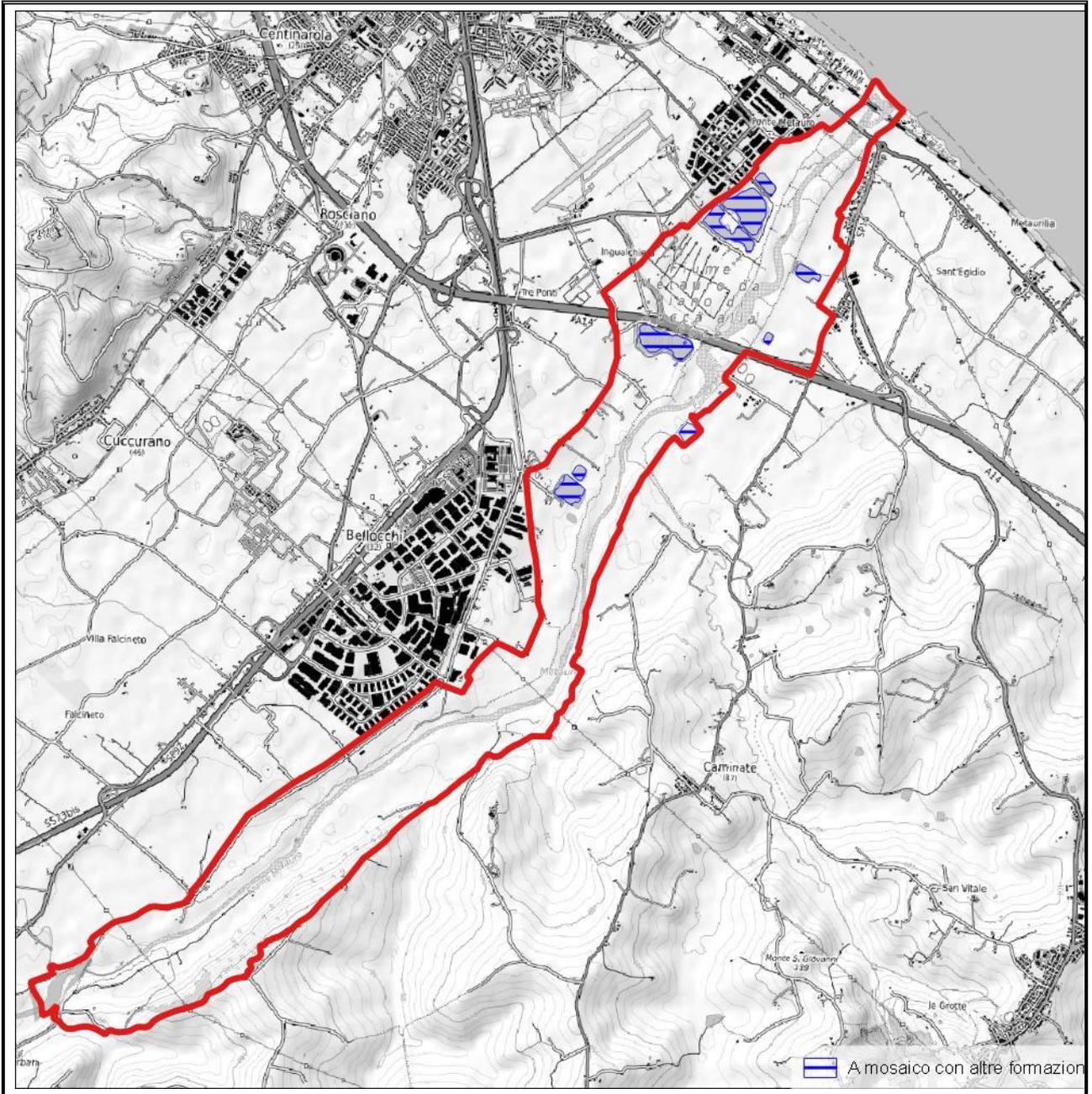
I dati disponibili sono quelli della carta degli habitat della Regione Marche 2013.

<b>Nome:</b> Vegetazione annua delle linee di deposito marine					<b>Codice:</b> 1210	
<b>Dati Formulario attuale</b> (Sezione 3.1)						
<b>Copertura (ha)</b>	<b>Qualità dato</b>	<b>Rappresentatività</b>	<b>Superficie relativa</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Globale</b>	
1.0	G	B	C	C	C	
<b>Valutazione globale IV Report ex art. 17:</b> U1 - inadeguato						
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione						
<b>Associazione:</b> <i>Salsolo Kali-Cakiletum maritimae</i> Costa & Mansanet 1981						
<b>Distribuzione dell'habitat nel sito:</b> L'habitat si sviluppo su una piccola porzione di spiaggia alla foce del fiume Metauro						
<b>Stato dell'habitat nel sito:</b> Data la piccola estensione di superfici e dalle dinamiche idrogeologiche della costa, non è possibile valutare lo stato dell'habitat.						
<b>Stato di conservazione:</b> U1 - inadeguato						
<b>Proposta modifiche formulario</b> (Sezione 3.2)						
<b>Copertura (ha)</b>	<b>Qualità dato</b>	<b>Rappresentatività</b>	<b>Superficie relativa</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Globale</b>	



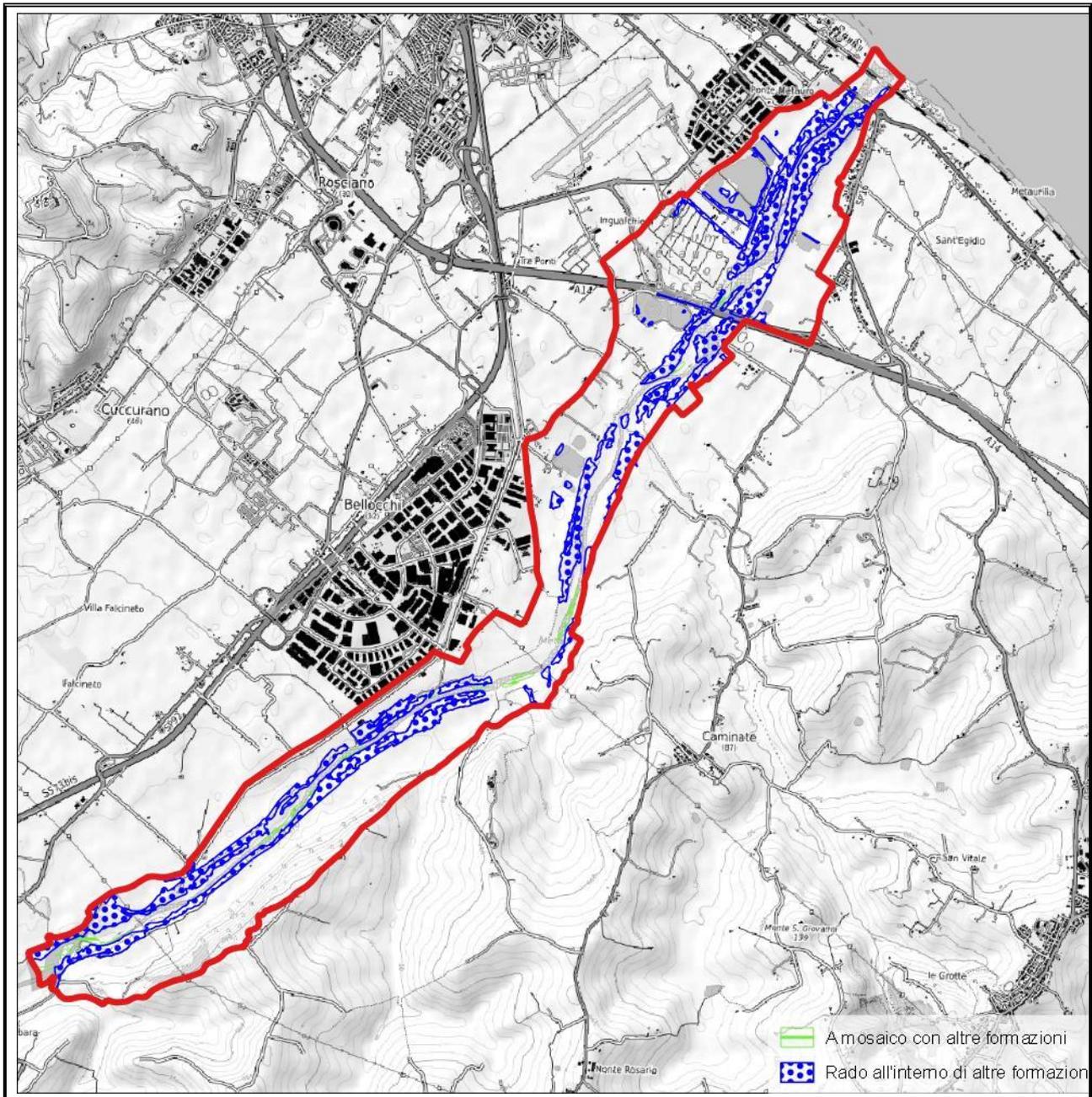
<b>Nome:</b> Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>					<b>Codice:</b> 3130
<b>Dati Formulario attuale</b> (Sezione 3.1)					
<b>Copertura (ha)</b>	<b>Qualità dato</b>	<b>Rappresentatività</b>	<b>Superficie relativa</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Globale</b>
7.71	G	B	C	A	B
<b>Valutazione globale IV Report ex art. 17:</b> U2 - cattivo					
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Associazione:</b>					
<b>Distribuzione dell'habitat nel sito:</b> Dai dati a disposizione, non è possibile stabilire la distribuzione della specie, poiché tale habitat non è riportato nella carta degli habitat della Regione Marche					
<b>Stato dell'habitat nel sito:</b> Non si hanno dati per valutare lo stato dell'habitat					
<b>Stato di conservazione:</b> FV - favorevole					
<b>Proposta modifiche formulario</b> (Sezione 3.2)					
<b>Copertura (ha)</b>	<b>Qualità dato</b>	<b>Rappresentatività</b>	<b>Superficie relativa</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Globale</b>
Cartografia non disponibile					

<b>Nome:</b> Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition					<b>Codice:</b> 3150
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.1)</b>					
<b>Copertura (ha)</b>	<b>Qualità dato</b>	<b>Rappresentatività</b>	<b>Superficie relativa</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Globale</b>
14.73	G	B	C	A	B
<b>Valutazione globale IV Report ex art. 17:</b> U2 - Cattivo					
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Associazione:</b>					
<b>Distribuzione dell'habitat nel sito:</b> L'Habitat, classificato come "a mosaico", è presente con 3 piccole patches distribuite nella parte centrale e alta del sito.					
<b>Stato dell'habitat nel sito:</b> Dato la sua limitata estensione, nel sito si ha la presenza delle specie caratterizzanti l'habitat, per tale motivo, lo stato dell'habitat si può ritenere buono.					
<b>Stato di conservazione:</b> FV - favorevole					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Copertura (ha)</b>	<b>Qualità dato</b>	<b>Rappresentatività</b>	<b>Superficie relativa</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Globale</b>



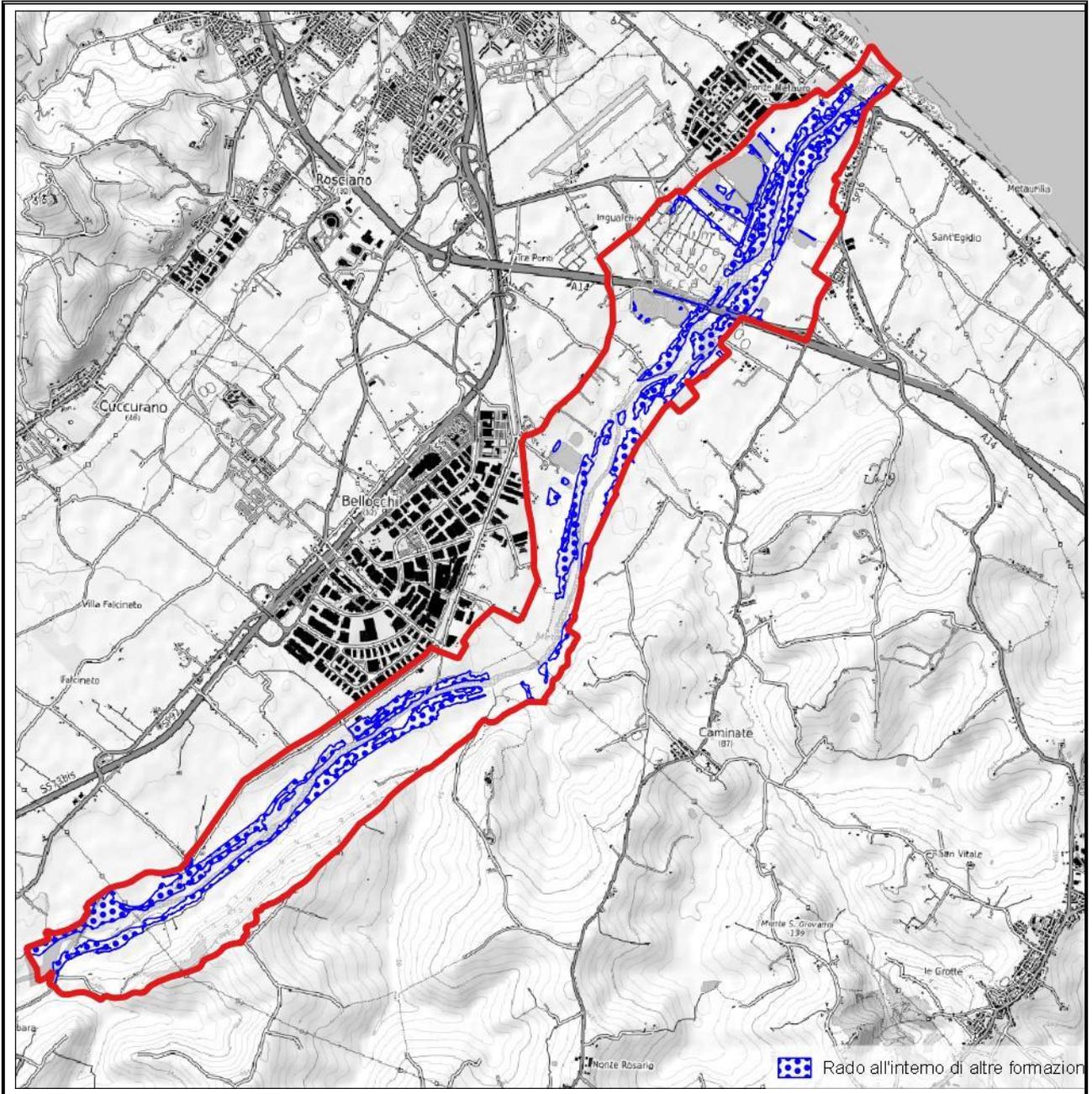
<b>Nome:</b> Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche- Batrachion					<b>Codice:</b> 3260
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.1)</b>					
<b>Copertura (ha)</b>	<b>Qualità dato</b>	<b>Rappresentatività</b>	<b>Superficie relativa</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Globale</b>
11.98	M	B	C	B	B
<b>Valutazione globale IV Report ex art. 17:</b> U2 - Cattivo					
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Associazione:</b>					
<b>Distribuzione dell'habitat nel sito:</b> Non è possibile valutare la distribuzione dell'habitat, in quanto non è riportato nella carta degli habitat della Regione Marche.					
<b>Stato dell'habitat nel sito:</b> Dai dati a disposizione non è possibile valutare lo stato della specie all'interno del sito					
<b>Stato di conservazione:</b> FV - favorevole					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Copertura (ha)</b>	<b>Qualità dato</b>	<b>Rappresentatività</b>	<b>Superficie relativa</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Globale</b>
Cartografia non disponibile					

<b>Nome:</b> Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p					<b>Codice:</b> 3270
<b>Dati Formulario attuale</b> (Sezione 3.1)					
<b>Copertura (ha)</b>	<b>Qualità dato</b>	<b>Rappresentatività</b>	<b>Superficie relativa</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Globale</b>
6.48	G	B	C	B	B
<b>Valutazione globale IV Report ex art. 17:</b> U1 - inadeguato					
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Associazione:</b>					
<b>Distribuzione dell'habitat nel sito:</b> L'Habitat, classificato come "a mosaico", è presente con piccola patches distribuite in modo uniforme all'interno del sito, con maggiore concentrazione nei pressi dell'abitato di Tavernelle.					
<b>Stato dell'habitat nel sito:</b> Lo stato di conservazione viene definito buono, in ragione della presenza delle specie caratterizzanti l'habitat.					
<b>Stato di conservazione:</b> FV - favorevole					
<b>Proposta modifiche formulario</b> (Sezione 3.2)					
<b>Copertura (ha)</b>	<b>Qualità dato</b>	<b>Rappresentatività</b>	<b>Superficie relativa</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Globale</b>

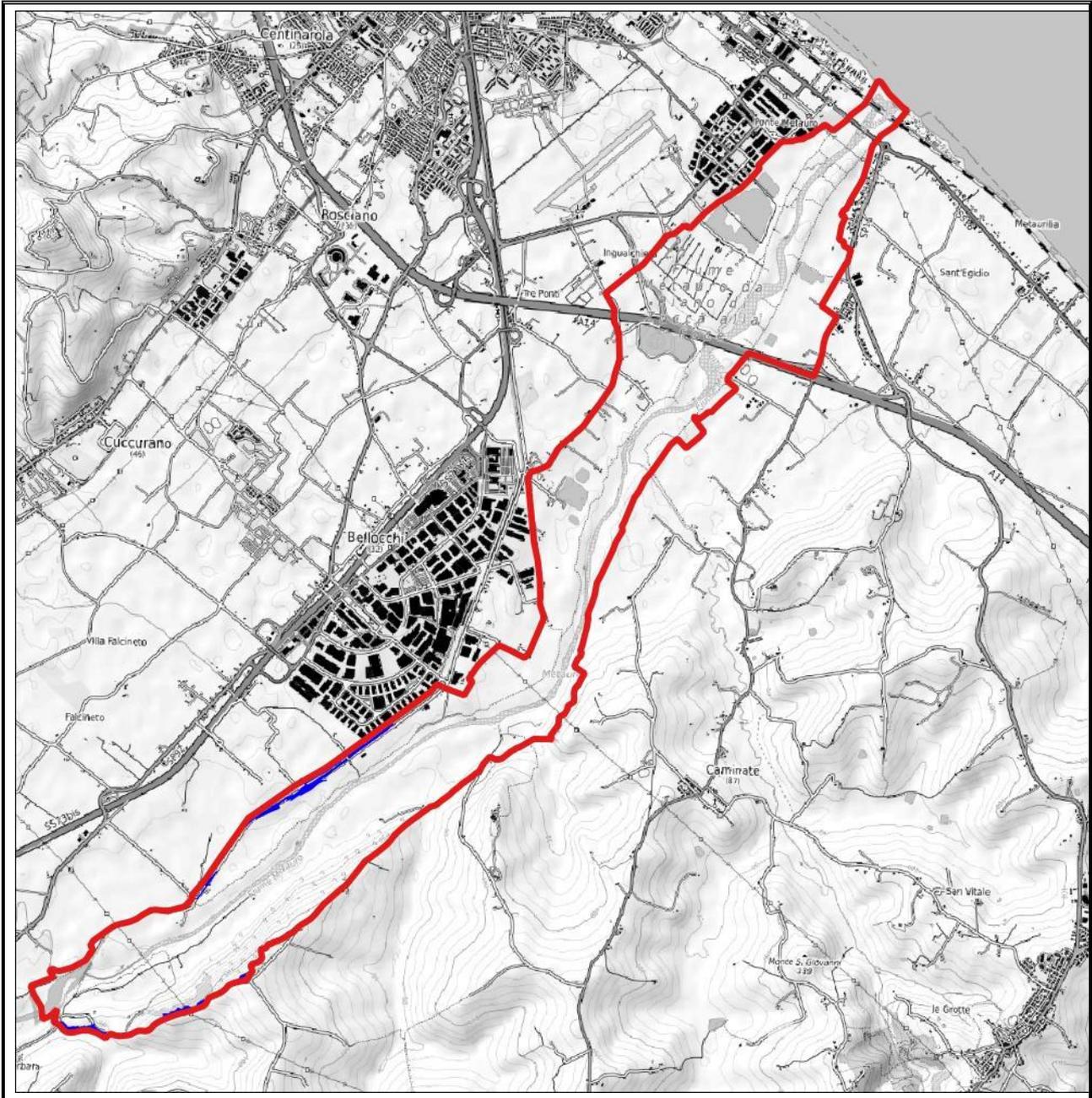


<b>Nome:</b> Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>					<b>Codice:</b> 6420
<b>Dati Formulario attuale</b> (Sezione 3.1)					
<b>Copertura (ha)</b>	<b>Qualità dato</b>	<b>Rappresentatività</b>	<b>Superficie relativa</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Globale</b>
15.43	G	A	C	A	B
<b>Valutazione globale IV Report ex art. 17:</b> U2 - cattivo					
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Associazione:</b>					
<b>Distribuzione dell'habitat nel sito:</b> Dai dati a disposizione, non è possibile stabilire la distribuzione della specie, poiché tale habitat non è riportato nella carta degli habitat della Regione Marche.					
<b>Stato dell'habitat nel sito:</b> Non si hanno dati per valutare lo stato dell'habitat.					
<b>Stato di conservazione:</b> FV - favorevole					
<b>Proposta modifiche formulario</b> (Sezione 3.2)					
<b>Copertura (ha)</b>	<b>Qualità dato</b>	<b>Rappresentatività</b>	<b>Superficie relativa</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Globale</b>
Cartografia non disponibile					

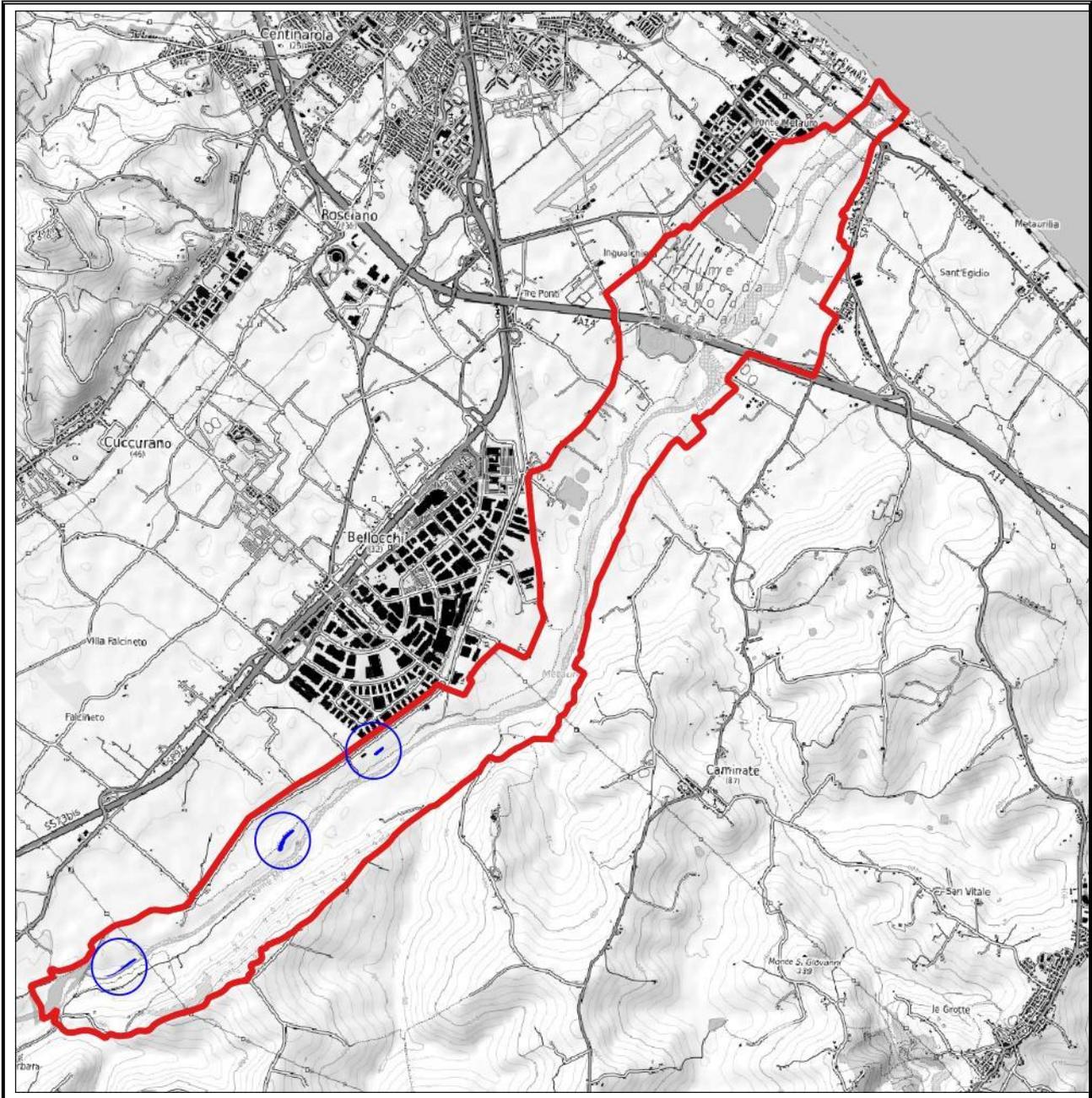
<b>Nome:</b> Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile					<b>Codice:</b> 6430
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.1)</b>					
<b>Copertura (ha)</b>	<b>Qualità dato</b>	<b>Rappresentatività</b>	<b>Superficie relativa</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Globale</b>
7.17	G	B	C	B	B
<b>Valutazione globale IV Report ex art. 17:</b> U1 - inadeguato					
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Associazione:</b>					
<b>Distribuzione dell'habitat nel sito:</b> L'Habitat, classificato come "a mosaico", è presente in modo puntuale all'interno del sito, con maggiore concentrazione nella parte centrale del sito.					
<b>Stato dell'habitat nel sito:</b> Lo stato di conservazione viene definito buono, in ragione della presenza delle specie caratterizzanti l'habitat.					
<b>Stato di conservazione:</b> FV - favorevole					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Copertura (ha)</b>	<b>Qualità dato</b>	<b>Rappresentatività</b>	<b>Superficie relativa</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Globale</b>



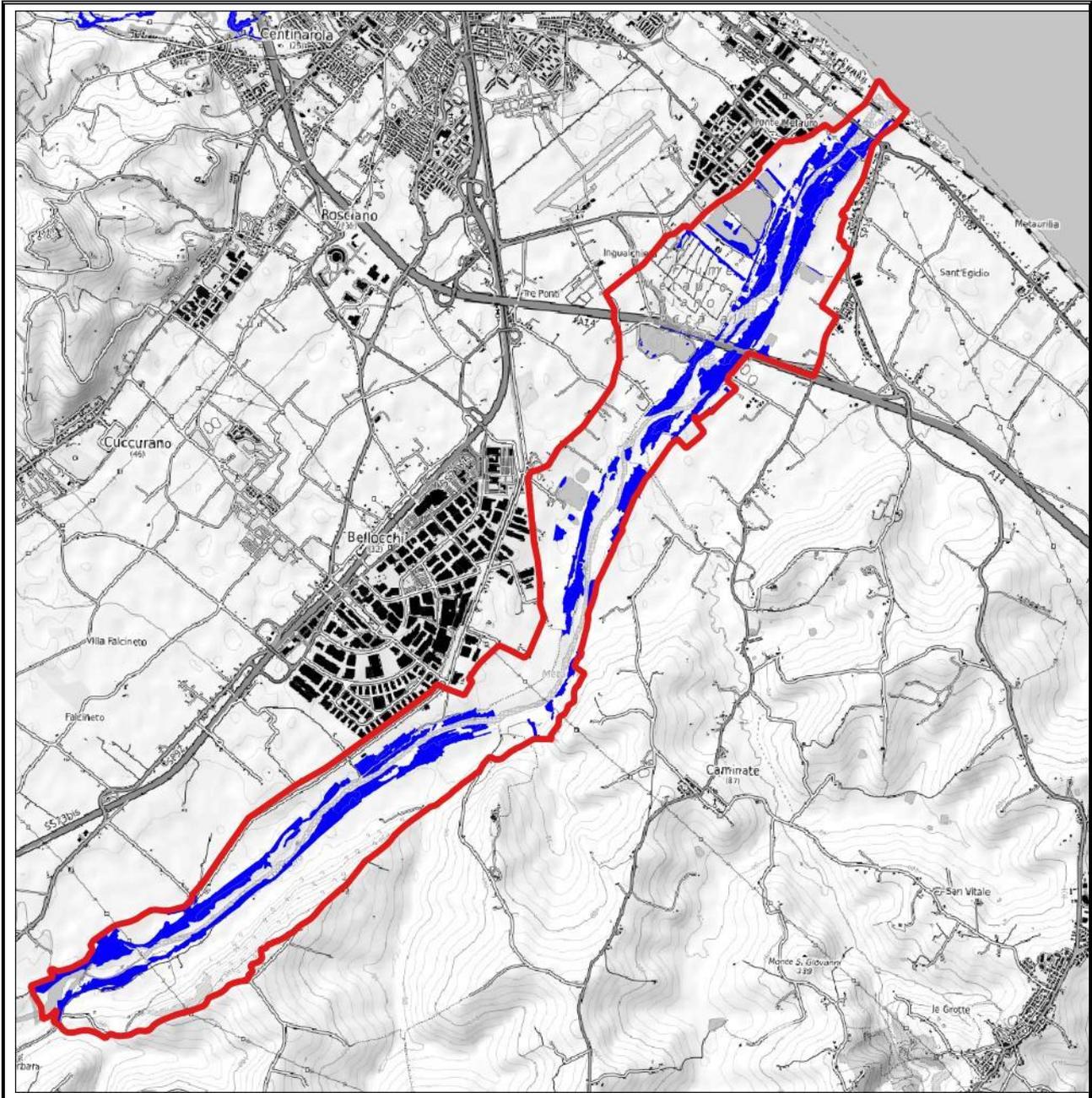
<b>Nome:</b> Boschi orientali di quercia bianca					<b>Codice:</b> 91AA*
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.1)</b>					
<b>Copertura (ha)</b>	<b>Qualità dato</b>	<b>Rappresentatività</b>	<b>Superficie relativa</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Globale</b>
8.64	G	C	C	C	C
<b>Valutazione globale IV Report ex art. 17:</b> U2 - cattivo					
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Associazione:</b> <i>Roso sempervirentis-Quercetum virgiliana</i> e Biondi 1986 corr. Biondi, Casavecchia & Pesaresi 2010 <i>subass. prunetosum avii subass. nova</i> <i>Roso sempervirentis-Quercetum virgiliana</i> e Biondi 1986 corr. Biondi, Casavecchia & Pesaresi 2010 <i>subass. ulmetosum minoris subass. nova</i>					
<b>Distribuzione dell'habitat nel sito:</b> L'habitat è presente nella parte centrale e alta del sito, con patchs anche moderatamente ampie e sviluppo lineare.					
<b>Stato dell'habitat nel sito:</b> Lo stato di conservazione viene definito buono, in ragione della presenza delle specie caratterizzanti l'habitat.					
<b>Stato di conservazione:</b> FV - favorevole					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Copertura (ha)</b>	<b>Qualità dato</b>	<b>Rappresentatività</b>	<b>Superficie relativa</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Globale</b>



<b>Nome:</b> Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )					<b>Codice:</b> 91E0*
<b>Dati Formulario attuale</b> (Sezione 3.1)					
<b>Copertura (ha)</b>	<b>Qualità dato</b>	<b>Rappresentatività</b>	<b>Superficie relativa</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Globale</b>
1.23	G	B	C	C	B
<b>Valutazione globale IV Report ex art. 17:</b> U2 - cattivo					
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Associazione:</b> <i>Aro italici-Alnetum glutinosae</i> Gafta & Pedrotti 1995					
<b>Distribuzione dell'habitat nel sito:</b> L'Habitat è presente in modo puntiforme, con una singola segnalazione, all'interno dell'habitat 92A0					
<b>Stato dell'habitat nel sito:</b> Data la sua limitata estensione e la presenza di altra vegetazione arborea che circonda le specie tipiche dell'habitat, lo stato dell'habitat è da ritenersi non buono.					
<b>Stato di conservazione:</b> FV - favorevole					
<b>Proposta modifiche formulario</b> (Sezione 3.2)					
<b>Copertura (ha)</b>	<b>Qualità dato</b>	<b>Rappresentatività</b>	<b>Superficie relativa</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Globale</b>



<b>Nome:</b> Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>					<b>Codice:</b> 92A0
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.1)</b>					
<b>Copertura (ha)</b>	<b>Qualità dato</b>	<b>Rappresentatività</b>	<b>Superficie relativa</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Globale</b>
135.97	G	B	C	C	B
<b>Valutazione globale IV Report ex art. 17:</b> U2 - cattivo					
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Associazione:</b> <i>Rubus ulmifolii-Salicetum albae</i> Allegrezza, Biondi & Felici 2006 <i>Salici albae-Populetum nigrae</i> (Tx. 1931) Meyer-Drees 1936 <i>subass. populetosum nigrae</i> (Tx. 1931) Meyer-Drees 1936					
<b>Distribuzione dell'habitat nel sito:</b> L'habitat è presente lungo tutto il corso del fiume Metauro in modo ininterrotto.					
<b>Stato dell'habitat nel sito:</b> Lo stato di conservazione dell'habitat, anche se molto esteso, è valutato non buono, dovuto ad interventi passati che hanno permesso l'ingresso di specie indicatrici di disturbo ( <i>Arundo donax</i> , <i>Rubus spp.</i> ) e aliene (in particolare <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> ), distrutturando l'habitat stesso.					
<b>Stato di conservazione:</b> FV - favorevole					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Copertura (ha)</b>	<b>Qualità dato</b>	<b>Rappresentatività</b>	<b>Superficie relativa</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Globale</b>



### 3.3. Fauna

Di seguito sono riportate le schede descrittive di specie inserite in allegato 2 della direttiva 92/43/CEE “Habitat” segnalate nel sito. Poiché la ZSC è interamente compresa nella ZPS IT5310028, che essendo istituita ai sensi della direttiva 09/147/CE “Uccelli” è specificamente designata per la conservazione dell’avifauna, che invece non rientra tra gli oggetti di tutela della direttiva “Habitat”, le specie avifaunistiche non saranno trattate nel proseguo del lavoro ed anzi se ne propone sin d’ora l’eliminazione dal formulario standard del sito IT5310015.

Le schede descrittive dello stato della fauna sono state compilate utilizzando in particolare dati provenienti da:

- Monitoraggio dell’ittiofauna e dell’avifauna condotti nel 2023 da Hystrix Srl su incarico della Provincia di Pesaro e Urbino, gestore del sito (fondi PSR 2014-2020 7.6.b).
- Monitoraggio di insetti e pesci nei SIC della Provincia di Pesaro e Urbino, condotti nel 2014, da studio Zanzucchi Srl, su incarico della Provincia di Pesaro e Urbino
- La Valle del Metauro ([lavalledelmetauro.it](http://lavalledelmetauro.it))

3.3.1. Specie segnalate nel Formulario standard

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Alcedo atthis</i></b>		<b>Codice: A229</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
r	p	6-10		G	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	C	C	C		
<b>Valutazione globale Report art. 12 (2013-2018):</b> In incremento					
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione, Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> La specie è stata rilevata con almeno 3 territori nel basso corso del fiume Metauro, legata a siti ben conservati come il lago Vicini, lo Stagno Urbani oppure con buona disponibilità ambientale come in corrispondenza della briglia a Cerbara.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> È stata accertata la nidificazione con 3 coppie territoriali all'interno del sito, inoltre la specie è stata rinvenuta anche nel periodo di svernamento per cui si propone di <b>modificare il Tipo da r (nidificante) a p (sedentaria)</b>					
<b>Habitat di specie:</b> Zone umide					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> FV - favorevole					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>p</b>	<b>p</b>	<b>2-4</b>		<b>G</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
	<b>B</b>				
Note:					

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Circus aeruginosus</i></b>		<b>Codice: A081</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
c	I	11-50		G	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	C	C	C		
<b>Valutazione globale Report art. 12 (2013-2018):</b> In incremento					
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> Dai dati a disposizione non è possibile indicare la distribuzione della specie					
<b>Stato della specie nel sito:</b> La specie risulta migratore regolare nel sito					
<b>Habitat di specie:</b> Zone umidi di acqua dolce o salmastra, con ricca vegetazione emergente					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> U1 - inadeguato					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Emberiza hortulana</i></b>		<b>Codice: A379</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
r			P	DD	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	C	C	B		
<b>Valutazione globale Report art. 12 (2013-2018):</b> In incremento					
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione, Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> La specie non è stata rilevata; tuttavia, non si esclude la possibilità di alcune nidificazioni in aree meno idonee, scarsamente attenzionate.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> Nel corso del 2023 non sono stati rilevati maschi cantori, in bibliografia si riporta possibili nidificazioni in aree che sono riconducibili ai territori della ZSC/ZPS. La specie risulterebbe, tuttavia assai rara nell'area indagata.					
<b>Habitat di specie:</b> Ambienti agricoli intervallati da vegetazione naturale					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> U1 - inadeguato					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
			V	M	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
			C		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome:</b> <i>Himantopus himantopus</i>		<b>Codice:</b> A131	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
r	p	1-5		G	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	C	C	C		
<b>Valutazione globale Report art. 12 (2013-2018):</b> In incremento					
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione, Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> La specie è legata alle zone umide, ma necessita della permanenza di acqua nei bacini con acqua bassa, per il tempo sufficiente a schiudere le uova. Nel 2023 la specie ha nidificato con 2 coppie in un laghetto presso la centrale del gas, 3 coppie allo Stagno Urbani.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> La popolazione nidificante varia in funzione dei livelli idrici; in passato le nidificazioni hanno interessato un numero maggiore di coppie, ma la siccità in periodo primaverile ha provocato il disseccamento degli specchi d'acqua e la perdita dei nidi. La specie è localizzata, con una popolazione abbastanza ridotta a livello provinciale.					
<b>Habitat di specie:</b> Zone umide di acqua dolce o salmastra					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> U1 - inadeguato					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
		1-10			
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Ixobrychus minutus</i></b>		<b>Codice: A022</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
r	p	1-5		G	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	C	C	C		
<b>Valutazione globale Report art. 12 (2013-2018):</b> Stabile					
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione, Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> La specie è legata alle zone umide del Metauro, in particolare a quelle ricche di canneti densi e compatti. È segnalato al lago Vicini ed allo Stagni Urbani, in migrazione anche presso i canneti nelle aree umide perfluviali adiacenti la centrale del gas.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> Nel corso del 2022/2023 la specie è stata rinvenuta in almeno 2 siti, con un numero massimo di 4 coppie in periodo riproduttivo e la certificazione della nidificazione avvenuta nel luglio 2023.					
<b>Habitat di specie:</b> Zone umidi di acqua dolce o salmastra, con ricca vegetazione diversificata					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> U1 - inadeguato					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
Note:					

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome:</b> <i>Lanius collurio</i>		<b>Codice:</b> A338	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
r	p	6-10		G	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	C	C	C		
<b>Valutazione globale Report art. 12 (2013-2018):</b> In declino					
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione, Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> La specie è stata rilevata in zone arbustate nelle aree perifluviali presso la centrale del gas ed in una zona collinare, dove le caratteristiche ambientali sembra possano sostenere una popolazione più ampia di quella rilevata.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> Nel corso del 2023 sono stati rilevati 2 maschi territoriali. La presenza come nidificante viene confermata anche dalla bibliografia, seppure risulti poco comune dai monitoraggi condotti nel 2022/2023.					
<b>Habitat di specie:</b> Aree coltivate cespugliate o con alberi sparsi					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> U1 - inadeguato					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
		1-5			
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Pandion haliaetus</i></b>		<b>Codice: A094</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
c	i	1-5		G	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	C	C	C		C
<b>Valutazione globale Report art. 12 (2013-2018):</b> In incremento					
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> Dai dati a disposizione non è possibile indicare la distribuzione della specie					
<b>Stato della specie nel sito:</b> Dai dati a disposizione non è possibile valutare lo stato della specie, in quanto le osservazioni si riferiscono ad individui in migrazione. Il numero di individui che sostano nell'area è modesto per cui si propone di <b>modificare la valutazione della popolazione da C a D</b>					
<b>Habitat di specie:</b> Zone umide					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> XX - sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
D					

<b>Gruppo: F</b>		<b>Nome: <i>Rutilus rubilio</i></b>		<b>Codice: 1136</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
p			P	DD	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	B	C	C		
<b>Valutazione globale IV Report ex art. 17: FV - favorevole</b>					
<b>Dati disponibili:</b> Formulario, Misure di conservazione, Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> Non sono disponibili dati sulla sua distribuzione nel sito					
<b>Stato della specie nel sito:</b> Dai dati a disposizione con il monitoraggio 2023 non è possibile stabilire lo stato della popolazione, in quanto non si sono rilevati individui. <b>Si propone di ridurre lo stato di conservazione da B a C</b>					
<b>Habitat di specie:</b> Corsi d'acqua con corrente moderata e fondo ghiaioso o sabbioso					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> U2 - cattivo					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
			V	M	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
	C				

## 3.3.2. Specie di cui si propone l'inserimento nel Formulario standard

<b>Gruppo:</b> F		<b>Nome:</b> <i>Barbus plebejus</i>		<b>Codice:</b> 1137	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>Valutazione globale IV Report ex art. 17:</b> U2 - cattivo					
<b>Dati disponibili:</b> Misure di conservazione, Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> La specie è presente lungo tutto il corso del fiume Metauro					
<b>Stato della specie nel sito:</b> Lo stato della specie non è buono, tale giudizio è dovuto da una scarsa consistenza numerica degli individui ed una deficitaria struttura della popolazione con dominanza dei giovani. Inoltre si ha la presenza di specie alloctone e competitori come il Barbo esotico e Pseudorasbora.					
<b>Habitat di specie:</b> Tratti fluviali con acque ossigenate e corrente vivace e fondale almeno parzialmente ghiaioso.					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> U2 - cattivo					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>P</b>			<b>R</b>	<b>M</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>C</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>C</b>		

<b>Gruppo: F</b>		<b>Nome: <i>Cobitis bilineata</i></b>		<b>Codice: 5304</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>Valutazione globale IV Report ex art. 17: U1 - inadeguato</b>					
<b>Dati disponibili:</b> Misure di conservazione, Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> La specie è presente in modo discontinuo lungo il corso del fiume Metauro.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> Lo stato della specie risulta non buono, dal monitoraggio è emerso che la specie è rara, con una popolazione non strutturata con predominanza dei giovani.					
<b>Habitat di specie:</b> Acque basse e stagnanti					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> U2 - cattivo					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>P</b>			<b>R</b>	<b>M</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>			<b>C</b>

<b>Gruppo:</b> F		<b>Nome:</b> <i>Protochondrostoma genei</i>		<b>Codice:</b> 5962	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>Valutazione globale IV Report ex art. 17:</b> U2 - cattivo					
<b>Dati disponibili:</b> Misure di conservazione, Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> La specie è presente lungo il corso del fiume Metauro, con una diminuzione presso la foce.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> Popolazione non strutturata, costituita da pochi individui con predominanza della classe degli adulti.					
<b>Habitat di specie:</b> Acque correnti					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> U2 - cattivo					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
p			R	M	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
C	C	B			C

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Acrocephalus melanopogon</i></b>		<b>Codice: A293</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>Valutazione globale Report art. 12 (2013-2018):</b> In declino					
<b>Dati disponibili:</b> Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> È stata segnalata la presenza di almeno un individuo sia al lago Vicini che allo Stagno Urbani.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> Data la scarsità di segnalazioni, non è possibile valutare lo stato della specie nel sito.					
<b>Habitat di specie:</b> Zone umide					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> XX- sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>W</b>			<b>V</b>	<b>P</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>D</b>					

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Ardea purpurea</i></b>		<b>Codice: A029</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>Valutazione globale Report art. 12 (2013-2018):</b> In incremento					
<b>Dati disponibili:</b> Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> La specie è legata a siti con una buona struttura della vegetazione ripariale compresi i canneti, come il lago Vicini, lo Stagno Urbani e le aree umide perifluviali adiacenti la centrale del gas.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> Nel monitoraggio 2023 la specie è stata rilevata con 2 individui nel periodo di migrazione, pertanto la specie viene valutata scarsa.					
<b>Habitat di specie:</b> Zone umide					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> XX- sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>c</b>			<b>V</b>	<b>P</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>D</b>					

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Ardeola ralloides</i></b>		<b>Codice: A024</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>Valutazione globale Report art. 12 (2013-2018):</b> In decremento					
<b>Dati disponibili:</b> Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> La specie è legata a siti con una buona struttura della vegetazione ripariale compresi i canneti, come le aree umide perifluviali adiacenti la centrale del gas.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> Nel monitoraggio 2023 la specie è stata rilevata con 1 individui nel periodo di migrazione, pertanto la specie viene valutata scarsa.					
<b>Habitat di specie:</b> Zone umide					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> XX- sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>c</b>			<b>V</b>	<b>P</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>D</b>					

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Aythya nyroca</i></b>		<b>Codice: A060</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>Valutazione globale Report art. 12 (2013-2018):</b> In incremento					
<b>Dati disponibili:</b> Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> La specie è stata rilevata presso tutte le aree umide con presenza di specchi d'acqua, vegetazione acquatica e arbustiva.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> La stima della popolazione va da 4 a 6 individui, probabilmente 1-2 coppie nidificanti presenti nel lago Vicini che lo Stagno Urbani; inoltre la specie risulta svernante abituale con un numero massimo di 60 individui rilevati.					
<b>Habitat di specie:</b> Zone umide					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> U1 - inadeguato					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>w</b>			<b>R</b>	<b>M</b>	
<b>r</b>	<b>p</b>	<b>1-2</b>		<b>G</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>C</b>	<b>C</b>	<b>A</b>	<b>C</b>		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Botaurus stellaris</i></b>		<b>Codice: A021</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>Valutazione globale Report art. 12 (2013-2018):</b> In decremento					
<b>Dati disponibili:</b> Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> La specie è legata a siti con una buona struttura della vegetazione ripariale, soprattutto canneti. In periodo invernale è stato rilevato presso il lago Vicini, mentre in migrazione viene segnalato anche allo Stagni Urbani e presso le aree umide perfluviali adiacenti la centrale del gas.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> Nel corso del 2022/2023 la specie è stata rinvenuta in almeno 2 siti, con un numero massimo di 1 individuo, per tale motivo, non è possibile valutare lo stato della specie nel sito.					
<b>Habitat di specie:</b> Zone umide					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> XX- sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>w</b>			<b>V</b>	<b>P</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>D</b>					
Note:					

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Calidris alpina</i></b>		<b>Codice: A149</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>Valutazione globale Report art. 12 (2013-2018):</b> In incremento					
<b>Dati disponibili:</b> Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> Segnalato nell'arco dei monitoraggi nel solo mese di ottobre 2022 presso la foce del Metauro, ma sono note segnalazioni sia in periodo primaverile che da luglio a ottobre.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> È un visitatore non comune del Metauro, nel corso del 2022/2023 la specie è stata rinvenuta in un solo sito, con un numero massimo di 2 individui nel mese di ottobre.					
<b>Habitat di specie:</b> Zone umide d'acqua dolce interne e costiere					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> XX- sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>c</b>			<b>R</b>	<b>P</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>D</b>					

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Ardea alba</i></b>		<b>Codice: A773</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>Valutazione globale Report art. 12 (2013-2018):</b> In incremento					
<b>Dati disponibili:</b> Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> La specie è legata a siti con una buona struttura della vegetazione ripariale; è stata segnalata in periodo invernale presso il lago Vicini, le aree umide perifluviali adiacenti la centrale del gas, la vegetazione ripariale presso la briglia a Cerbara.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> Nel corso del 2022/2023 la specie è stata rinvenuta in almeno 3 siti, con un numero massimo di 2 individui.					
<b>Habitat di specie:</b> Zone umide d'acqua dolce interne e costiere					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> XX- sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>w</b>			<b>R</b>	<b>P</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>D</b>					

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Egretta garzetta</i></b>		<b>Codice: A026</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>Valutazione globale Report art. 12 (2013-2018): Stabile</b>					
<b>Dati disponibili:</b> Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> In svernamento è segnalata alla foce del Metauro, al lago Vicini (dove si è creato un piccolo dormitorio con almeno 4 individui), nelle aree umide perfluviali adiacenti la centrale del gas, presso la briglia a Cerbara. In periodo di migrazione (aprile-giugno) viene segnalata lungo tutto il Metauro ricadente nel sito Natura 2000, compreso lo Stagno Urbani.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> La specie è divenuta sempre più comune lungo il bacino del fiume Metauro in questi ultimi venti anni. Nel corso del 2022/2023 la specie è stata rinvenuta in almeno 5 siti, con un numero massimo di 6 individui in periodo invernale, e di 12 individui in migrazione.					
<b>Habitat di specie:</b> Zone umide					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> FV - favorevole					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>w</b>			<b>R</b>	<b>M</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>C</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>C</b>		

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Larus melanocephalus</i></b>		<b>Codice: A176</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>Valutazione globale Report art. 12 (2013-2018):</b> In incremento					
<b>Dati disponibili:</b> Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> È svernante alla foce del fiume Metauro dove si concentra con altri laridi e sternidi.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> La specie viene segnalata alla foce del fiume Metauro tra i mesi di dicembre e gennaio, sia in sosta che in alimentazione.					
<b>Habitat di specie:</b> Zone umide costiere					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> XX- sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>W</b>			<b>R</b>	<b>M</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>D</b>					

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Microcarbo pygmaeus</i></b>		<b>Codice: A875</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>Valutazione globale Report art. 12 (2013-2018):</b> In incremento					
<b>Dati disponibili:</b> Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> La specie è legata a zone umide, presso la foce del Metauro, il lago Vicini, lo Stagno Urbani, le aree umide perfluviali adiacenti la centrale del gas e la briglia a Cerbara; da tempo anche presso il tratto terminale del fiume Metauro.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> Segnalato in migrazione, in svernamento, ma anche in periodo riproduttivo, pur senza indizi di nidificazione in atto; nel corso del 2022/2023 la specie è stata rinvenuta in almeno 5 siti, con un numero massimo di 4 individui, durante tutto l'anno.					
<b>Habitat di specie:</b> Zone umide costiere					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> FV - favorevole					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>w</b>			<b>R</b>	<b>M</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>C</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>C</b>		
Note:					

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Nycticorax nycticorax</i></b>		<b>Codice: A023</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>Valutazione globale Report art. 12 (2013-2018):</b> In decremento					
<b>Dati disponibili:</b> Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> Viene abitualmente segnalata al lago Vicini, allo Stagno Urbani, presso la briglia a Cerbara.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> Nel corso del 2022/2023 la specie è stata rinvenuta in almeno 3 siti, con un numero massimo di 13 individui in migrazione, ma non è mai stata rilevata in nidificazione.					
<b>Habitat di specie:</b> Zone umide					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> XX- sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>c</b>			<b>R</b>	<b>P</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>D</b>					

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome: <i>Pluvialis apricaria</i></b>		<b>Codice: A140</b>	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>Valutazione globale Report art. 12 (2013-2018):</b> In incremento					
<b>Dati disponibili:</b> Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> Viene di norma osservato al lago Vicini o nelle aree perifluviali presso la centrale del gas.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> Nel corso del 2022/2023 la specie è stata rinvenuta in almeno 2 siti, con un numero massimo di 2 individui.					
<b>Habitat di specie:</b> Ambienti di tipo steppico sia interni che costieri, aree coltivate e incolti					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> XX- sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>W</b>			<b>V</b>	<b>P</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>D</b>					
Note:					

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome:</b> <i>Zapornia parva</i>		<b>Codice:</b> A892	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>Valutazione globale Report art. 12 (2013-2018):</b> In decremento					
<b>Dati disponibili:</b> Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> La specie è segnalata presso il lago Vicini, allo Stagno Urbani e nelle aeree perfluviali presso la centrale del gas, segnalata da marzo ad aprile.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> Nel corso del 2022/2023 la specie è stata rinvenuta in almeno 3 siti, con un numero massimo di 2 individui, nel periodo della migrazione.					
<b>Habitat di specie:</b> Zone umide con fitta vegetazione					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> XX- sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>c</b>			<b>V</b>	<b>P</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>D</b>					

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome:</b> <i>Porzana porzana</i>		<b>Codice:</b> A119	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>Valutazione globale Report art. 12 (2013-2018):</b> In decremento					
<b>Dati disponibili:</b> Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> La specie è segnalata presso il lago Vicini, allo Stagno Urbani e nelle aeree perfluviali presso la centrale del gas, segnalata solo nel mese di marzo.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> Nel corso del 2022/2023 la specie è stata rinvenuta in 3 siti, con un numero massimo di 2 individui, nel periodo della migrazione.					
<b>Habitat di specie:</b> Zone umide con fitta vegetazione					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> XX- sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>c</b>			<b>R</b>	<b>P</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>D</b>					

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome:</b> <i>Thalasseus sandvicensis</i>		<b>Codice:</b> A863	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>Valutazione globale Report art. 12 (2013-2018):</b> In incremento					
<b>Dati disponibili:</b> Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> La specie viene segnalata alla foce del fiume Metauro tra i mesi di dicembre e gennaio, sia in sosta che in alimentazione.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> Dai dati a disposizione la specie utilizza il sito come area di sosta durante la migrazione, per tale motivo non è possibile valutare lo stato della specie nel sito.					
<b>Habitat di specie:</b> Zone umide costiere					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> XX- sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>W</b>			<b>R</b>	<b>P</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>D</b>					

<b>Gruppo: B</b>		<b>Nome:</b> <i>Tringa glareola</i>		<b>Codice:</b> A166	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>Valutazione globale Report art. 12 (2013-2018):</b> Non valutato					
<b>Dati disponibili:</b> Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> Viene di norma osservato al lago Vicini, allo Stagno Urbani o nelle aree perifluviali presso la centrale del gas, tra marzo e giugno.					
<b>Stato della specie nel sito:</b> Nel corso del 2022/2023 la specie è stata rinvenuta in almeno 3 siti, con un numero massimo di 11 individui.					
<b>Habitat di specie:</b> Zone umide d'acqua dolce interne e costiere, naturali o artificiali, con fondali bassi e acque ferme o correnti.					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> XX- sconosciuto					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>c</b>			<b>R</b>	<b>P</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>D</b>					
Note:					

<b>Gruppo:</b> R		<b>Nome:</b> <i>Emys orbicularis</i>		<b>Codice:</b> 1220	
<b>Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>Valutazione globale IV Report ex art. 17:</b> U2 - cattivo					
<b>Dati disponibili:</b> Monitoraggio 2023					
<b>Distribuzione della specie nel sito:</b> La specie è localizzata all'interno del sito con osservazioni presso lo Stagno Urbani e lago Vicini					
<b>Stato della specie nel sito:</b> La specie risulta rara all'interno del sito, con rilevamenti recenti di alcuni individui					
<b>Habitat di specie:</b> Zone umide					
<b>Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000:</b>					
<b>Stato di conservazione:</b> U2 - cattivo					
<b>Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)</b>					
<b>Popolazione nel sito</b>					
<b>Tipo</b>	<b>Unità</b>	<b>Dimensione</b>	<b>Categoria</b>	<b>Qualità dati</b>	
<b>P</b>			<b>V</b>	<b>G</b>	
<b>Valutazione del sito</b>					
<b>Popolazione</b>	<b>Conservazione</b>	<b>Isolamento</b>	<b>Globale</b>		
<b>C</b>	<b>C</b>	<b>C</b>			<b>C</b>

## 3.3.3. Altre specie di interesse conservazionistico (Quadro 3.3 del Formulario standard)

Specie già segnalate					
<b>Anfibi</b>					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
1201	<i>Bufo viridis</i>			P	IV
Stato della specie nel sito:					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
5358	<i>Hyla intermedia</i>			P	IV
Stato della specie nel sito:					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
	<i>Triturus vulgaris</i>			P	C
Stato della specie nel sito:					
<b>Rettili</b>					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
	<i>Anguis fragilis</i>			P	C
Stato della specie nel sito:					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
1284	<i>Coluber viridiflavus</i>			P	IV
Stato della specie nel sito:					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
2469	<i>Natrix natrix</i>			P	C
Stato della specie nel sito:					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
1292	<i>Natrix tessellata</i>			P	IV
Stato della specie nel sito:					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
1256	<i>Podarcis muralis</i>			C	IV
Stato della specie nel sito:					

Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
1250	<i>Podarcis sicula</i>			P	IV
<b>Stato della specie nel sito:</b>					
<b>Uccelli</b>					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
A866	<i>Picus viridis</i>			R	D
<b>Stato della specie nel sito:</b>					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
A332	<i>Sitta europaea</i>			C	D
<b>Stato della specie nel sito:</b>					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
A086	<i>Accipiter nisus</i>			R	
<b>Stato della specie nel sito:</b> Specie presente nella tabella 3.2 del formulario standard, ma non riportate nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
A218	<i>Athene noctua</i>			C	
<b>Stato della specie nel sito:</b> Specie presente nella tabella 3.2 del formulario standard, ma non riportate nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
A087	<i>Buteo buteo</i>			C	
<b>Stato della specie nel sito:</b> Specie presente nella tabella 3.2 del formulario standard, ma non riportate nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
A288	<i>Cettia cetti</i>			C	
<b>Stato della specie nel sito:</b> Specie presente nella tabella 3.2 del formulario standard, ma non riportate nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
A136	<i>Charadrius dubius</i>			R	
<b>Stato della specie nel sito:</b> Specie presente nella tabella 3.2 del formulario standard, ma non riportate nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
A373	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>			C	
<b>Stato della specie nel sito:</b> Specie presente nella tabella 3.2 del formulario standard, ma non riportate nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
A207	<i>Columba oenas</i>			C	

<b>Stato della specie nel sito:</b> Specie presente nella tabella 3.2 del formulario standard, ma non riportate nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
A208	<i>Columba palumbus</i>			C	
<b>Stato della specie nel sito:</b> Specie presente nella tabella 3.2 del formulario standard, ma non riportate nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
A349	<i>Corvus corone</i>			C	
<b>Stato della specie nel sito:</b> Specie presente nella tabella 3.2 del formulario standard, ma non riportate nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
A378	<i>Emberiza cia</i>			C	
<b>Stato della specie nel sito:</b> Specie presente nella tabella 3.2 del formulario standard, ma non riportate nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
A376	<i>Emberiza citrinella</i>			C	
<b>Stato della specie nel sito:</b> Specie presente nella tabella 3.2 del formulario standard, ma non riportate nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
A214	<i>Otus scops</i>			C	
<b>Stato della specie nel sito:</b> Specie presente nella tabella 3.2 del formulario standard, ma non riportate nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
A317	<i>Regulus regulus</i>			C	
<b>Stato della specie nel sito:</b> Specie presente nella tabella 3.2 del formulario standard, ma non riportate nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
A336	<i>Remiz pendulinus</i>			C	
<b>Stato della specie nel sito:</b> Specie presente nella tabella 3.2 del formulario standard, ma non riportate nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
A309	<i>Sylvia communis</i>			R	
<b>Stato della specie nel sito:</b> Specie presente nella tabella 3.2 del formulario standard, ma non riportate nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
A213	<i>Tyto alba</i>			R	
<b>Stato della specie nel sito:</b> Specie presente nella tabella 3.2 del formulario standard, ma non riportate nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
A232	<i>Upupa epops</i>			C	

<b>Stato della specie nel sito:</b> Specie presente nella tabella 3.2 del formulario standard, ma non riportate nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE					
<b>Mammiferi</b>					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
1358	<i>Mustela putorius</i>			R	V
<b>Stato della specie nel sito:</b>					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
1344	<i>Hystrix cristata</i>			C	IV
<b>Stato della specie nel sito:</b>					
<b>Pesci</b>					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
5085	<i>Barbus barbus</i>			P	V
<b>Stato della specie nel sito:</b>					
<b>Piante</b>					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
	<i>Carex remota</i>			V	D
<b>Stato della specie nel sito:</b>					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
	<i>Cyperus glomeratus</i>			V	D
<b>Stato della specie nel sito:</b>					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
	<i>Galium palustre</i>			V	D
<b>Stato della specie nel sito:</b>					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
	<i>Leersia oryzoides</i>			R	D
<b>Stato della specie nel sito:</b>					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
	<i>Myosoton aquaticum</i>			V	D
<b>Stato della specie nel sito:</b>					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
	<i>Potamogeton nodosus</i>			R	D

Stato della specie nel sito:					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
	<i>Typha domingensis</i>			R	D
Stato della specie nel sito:					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
	<i>Typha laxmannii</i> <i>Lepechin</i>			V	D
Stato della specie nel sito:					

### 3.4. Riepilogo delle proposte di modifica del Formulario standard

In questo capitolo ricapitolate le possibili modifiche ai quadri 3.1 (*Habitat types present on the site and assessment for them*), 3.2 (*Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them*) e 3.3 (*Other important species of flora and fauna*) dei Formulari Standard dei siti interessati emerse sulla base dei risultati delle analisi per la redazione del Piano. Di seguito è riportata la versione modificata con evidenziate in **rosso** le specie e gli habitat da eliminare, in **verde** i nuovi inserimenti e in **blu** le modifiche agli habitat e alle specie già presenti (barrato il vecchio dato).

#### 3.4.1. Quadro 3.1 (Habitat types present on the site and assessment for them)

Non vengono proposte modifiche.

#### 3.4.2. Quadro 3.2 (Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them)

Species				Population in the site							Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	1136	Rutilus rubilio			p				P V	DD M	C	B C	C	C
B	A229	Alcedo atthis			f p	2	4	p		G	C	C B	C	C
B	<del>A224</del>	<del>Asio-otus</del>			e	4	5	i		G	C	C	C	C
B	<del>A288</del>	<del>Cettia-cetti</del>			f	6	10	p		G	C	C	C	C
B	A081	Circus aeruginosus			c	11	50	i		G	C	C	C	C
B	A379	Emberiza hortulana			r				P V	DD M	C	C	C	<del>B</del> C
B	A131	Himantopus himantopus			r	1	5 10	p		G	C	C	C	C
B	A022	Ixobrychus minutus			r	1	5	p		G	C	C	C	C
B	A338	Lanius collurio			r	6 1	10 5	p		G	C	C	C	C
B	A094	Pandion haliaetus			c	1	5	i		G	C D	C	C	C
B	<del>A336</del>	<del>Remiz-pendulinus</del>			f	4	5	p		G	C	B	C	A
F	1137	Barbus plebejus			p				R	M	C	C	B	C
F	5962	Protochondrostoma genei			p				R	M	C	C	B	C
F	5304	Cobitis bilineata			p				R	M	C	C	C	C
B	A293	Acrocephalus melanopogon			w				V	P	D			
B	A029	Ardea purpurea			c				V	P	D			
B	A024	Ardeola ralloides			c				V	P	D			

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A060	<i>Aythya nyroca</i>			w				R	M	C	C	C	C
B	A060	<i>Aythya nyroca</i>			r	1	2	p		G	C	C	A	C
B	A021	<i>Botaurus stellaris</i>			w				V	P	D			
B	A149	<i>Calidris alpina</i>			c				R	P	D			
B	A773	<i>Ardea alba</i>			w				R	P	D			
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>			w				R	M	C	B	C	C
B	A176	<i>Larus melanocephalus</i>			w				R	M	D			
B	A875	<i>Microcarbo pygmaeus</i>			w				R	M	C	B	C	C
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>			c				R	P	D			
B	A140	<i>Pluvialis apricaria</i>			w				V	P	D			
B	A892	<i>Zapornia parva</i>			c				V	P	D			
B	A119	<i>Porzana porzana</i>			c				R	P	D			
B	A863	<i>Thalasseus sandvicensis</i>			w				R	P	D			
B	A166	<i>Tringa glareola</i>			c				R	P	D			
R	1220	<i>Emys orbicularis</i>			p				V	G	C	C	C	C

### 3.4.3. Quadro 3.3 (Other important species of flora and fauna)

Species					Population in the site						Motivation				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
						Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		<i>Najas marina</i>							R						X
P		<i>Schoenoplectus mucronatus</i> (L.) Palla							P						X
P		<i>Typha domingensis</i>							C						X
B	A866	<i>Picus viridis</i>				1	5	p							X
P		<i>Stachys palustris</i>							R						X
P		<i>Myriophyllum verticillatum</i>							P						X
B	A869	<i>Dryobates minor</i>				1	5	p							X
P		<i>Suaeda maritima</i>							P						X
P		<i>Potamogeton nodosus</i>							R						X
P		<i>Zannichellia palustris</i>							V						X

Species				Population in the site					Motivation						
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
						Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Salicornia europaea							P						X
B	A359	Corvus monedula				11	50	i							X
B	A221	Asio otus													
B	A288	Cettia cetti													
B	A336	Remiz pendulinus													

## 4. SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

L'analisi del sistema socio-economico è stata strutturata con una prima parte di inquadramento, che su base comunale delinea il quadro all'interno del quale si colloca il sito, ed in una seconda in cui il sistema viene analizzato in dettaglio secondo i settori in cui è articolata la lista delle pressioni e minacce predisposta dall'UE per l'attuazione della direttiva Habitat.

### 4.1. Inquadramento

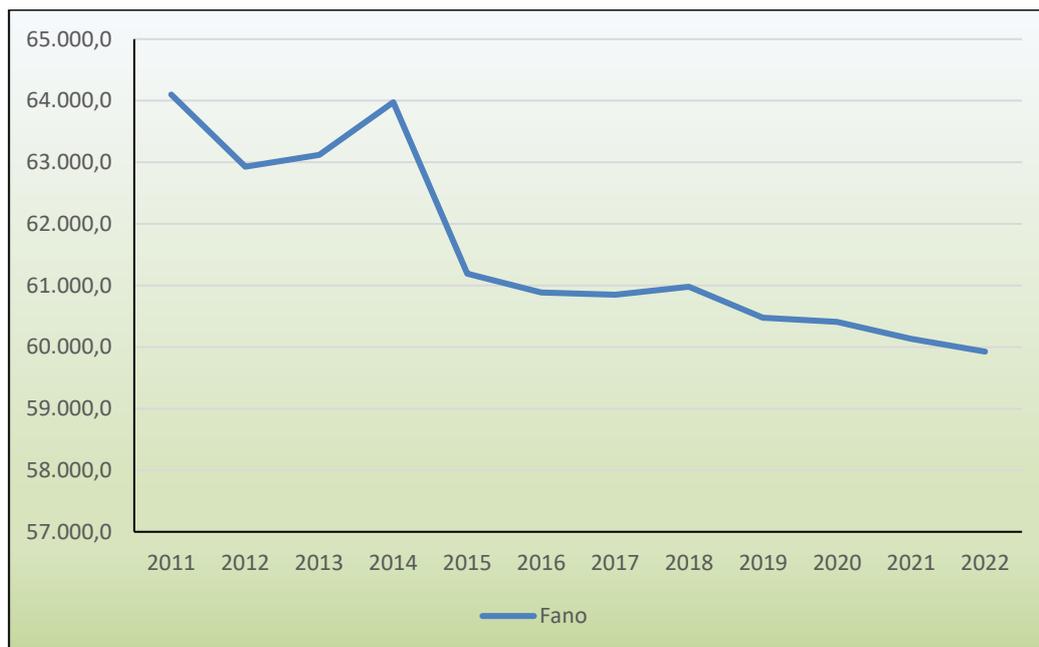
Come già visto nel capitolo d'inquadramento il sito è collocato in un contesto estremamente antropizzato come quello costituito dal territorio di Fano. Si tratta infatti del secondo comune più popoloso dell'intera provincia (59.926 residenti nel 2022).

Se si osserva la struttura della popolazione si può osservare che l'incidenza delle varie fasce d'età è molto simile a quella media provinciale con l'età media leggermente superiore.

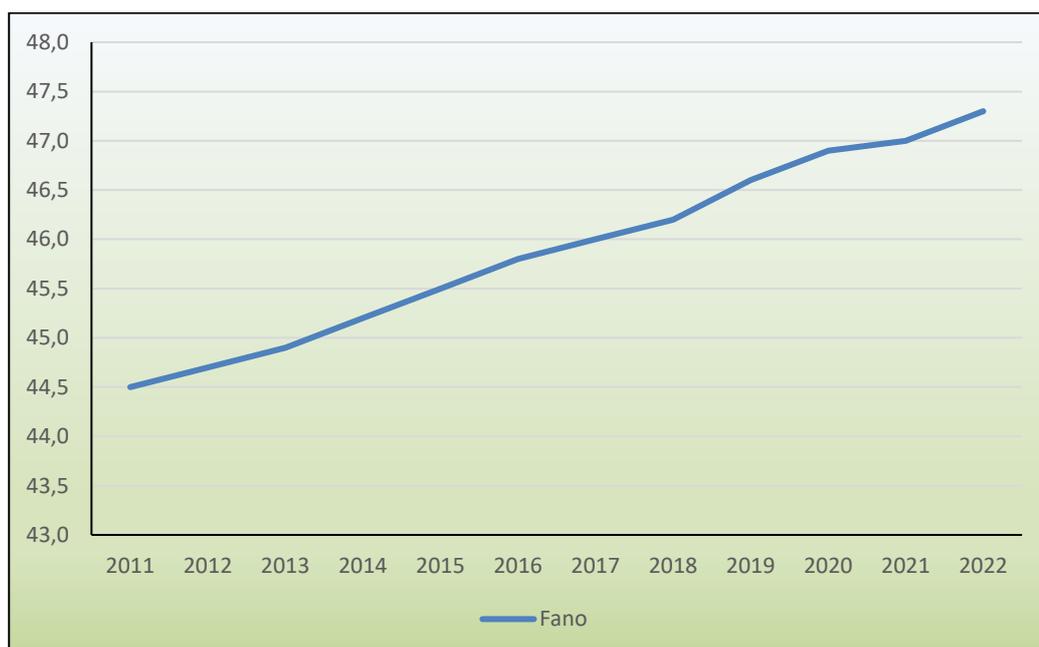
<i>Comune</i>	<b>Fano</b>			<b>Provincia PU</b>		
<b>Anno</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<i>0-14 anni</i>	12,59%	12,44%	12,15%	12,73%	12,56%	12,32%
<i>15-64 anni</i>	62,72%	62,86%	62,91%	62,81%	62,91%	62,90%
<i>65+ anni</i>	24,69%	24,71%	24,94%	24,46%	24,54%	24,78%
<i>Totale residenti</i>	60.411	60.136	59.926	356.497	353.272	349.818
<b>Età media</b>	<b>46,9</b>	<b>47</b>	<b>47,3</b>	<b>46,6</b>	<b>46,7</b>	<b>46,9</b>

*Popolazione per fasce d'età (Fonte: Dati Istat- Elaborazione TUTTITALIA.IT)*

La dinamica demografica, i due grafici seguenti mostrano infatti l'andamento nel periodo 2011-2022 della popolazione residente e dell'età media evidenziano, rispetto alla prima, un decremento con una perdita nel periodo di oltre 4.000 residenti pari al 6,5% del valore iniziale mentre l'età media fa segnare un deciso incremento stimato in quasi 3 anni.

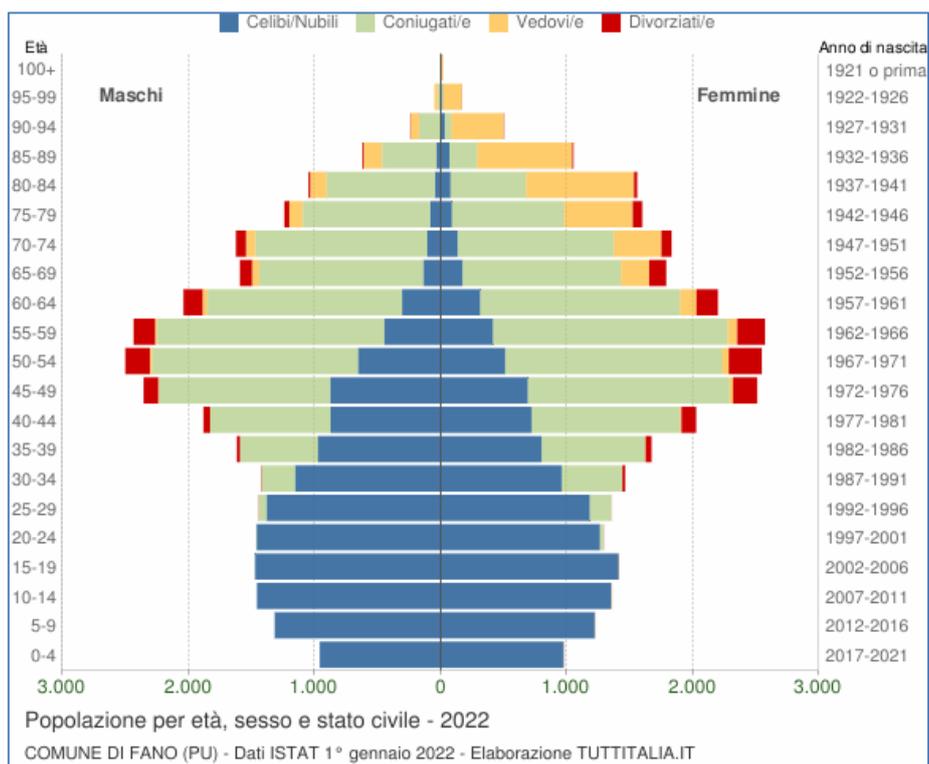


Andamento della popolazione residente nel periodo 2011-2021 (Fonte: Dati Istat- Elaborazione TUTTITALIA.IT)



Andamento dell'età media nel periodo 2011-2021 (Fonte: Dati Istat- Elaborazione TUTTITALIA.IT)

In entrambi i comuni, come si può osservare nel grafico seguente che mostrano la popolazione suddivisa per sesso ed età (fasce di 5 anni), l'invecchiamento è più marcato nella frazione femminile



Analizzando i principali indicatori di struttura della popolazione si può osservare che l'Indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni)) mostra valori simili a quelli medi provinciali così come l'Indice di dipendenza strutturale (rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni)).

Rispetto all'impatto dei dati demografici sul mondo del lavoro si può osservare che l'Indice di ricambio della popolazione attiva (Rapporto percentuale tra la popolazione di età compresa tra 60-64 anni e la popolazione di età compresa fra 15-19 anni) che esprime il rapporto percentuale tra la popolazione potenzialmente in uscita dal mondo del lavoro e quella potenzialmente in entrata ha valori simili a quelli provinciali e decisamente superiori a cento, il che può implicare anche una difficoltà a mantenere costante la capacità lavorativa ed anche l'Indice di struttura della popolazione attiva (rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni)), che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa, mostra valori maggiori di quelli medi provinciali.

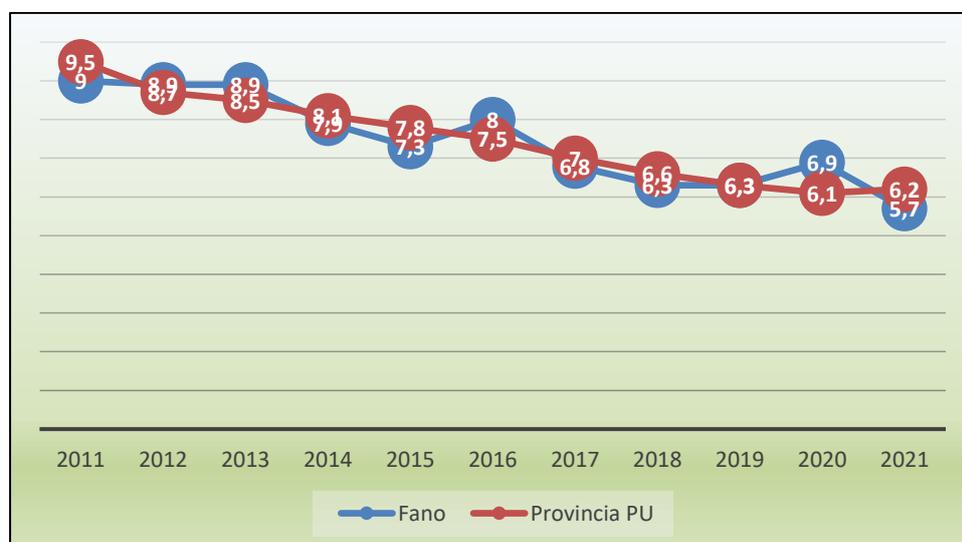
L' Indice di carico di figli per donna feconda (numero di bambini in età prescolare per donna feconda), un buon indicatore della fecondità, mostra valori piuttosto bassi tipici di popolazioni molto mature.

Per concludere questa breve caratterizzazione della struttura demografica del contesto in cui si colloca il sito possiamo analizzare l'Indice di natalità (numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti) e l'Indice di mortalità (numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti) che mostrano valori simili a quelli medi provinciali.

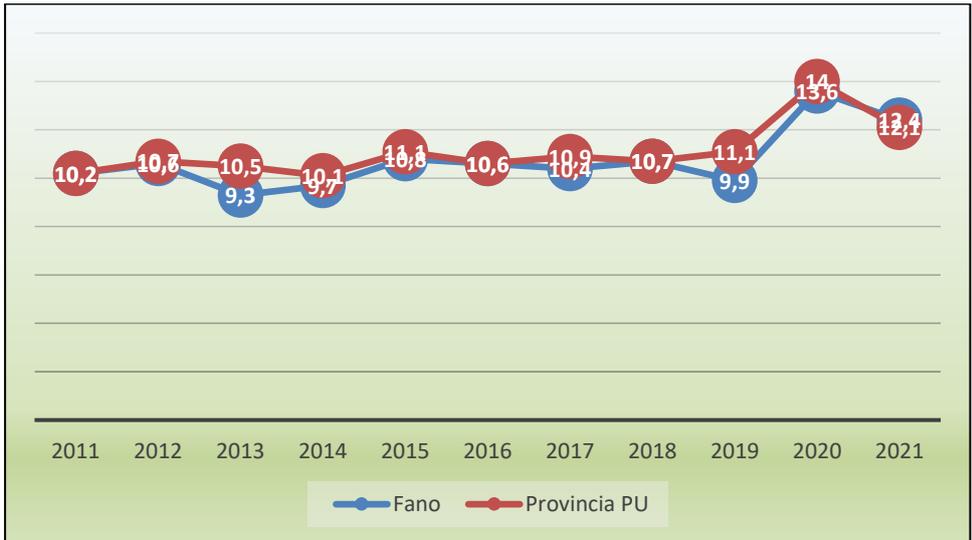
Comune	Fano			Provincia PU		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Anno						
Indice di vecchiaia	190,2	196,2	198,7	186,4	192,2	195,4
Indice di dipendenza strutturale	59,3	59,4	59,1	59,1	59,2	59
Indice di ricambio della popolazione attiva	134,7	142,2	143,4	134,6	139	141,8
Indice di struttura della popolazione attiva	154,6	156	157,1	147,7	149,6	150,2
Indice di carico di figli per donna feconda	18	17,4	17,6	18,5	18	17,6
Indice di natalità	6,3	6,9	5,7	6,3	6,1	6,2
Indice di mortalità	9,9	13,6	12,4	11,1	14	12,1

Indicatori di struttura della popolazione residente (Fonte: Dati Istat- Elaborazione TUTTITALIA.IT)

Anche i trend, mostrati nei grafici sottostanti, sono simili a quelli provinciali ed evidenziano nel periodo 2011-2021 un netto calo della natalità ed un modesto incremento della mortalità.

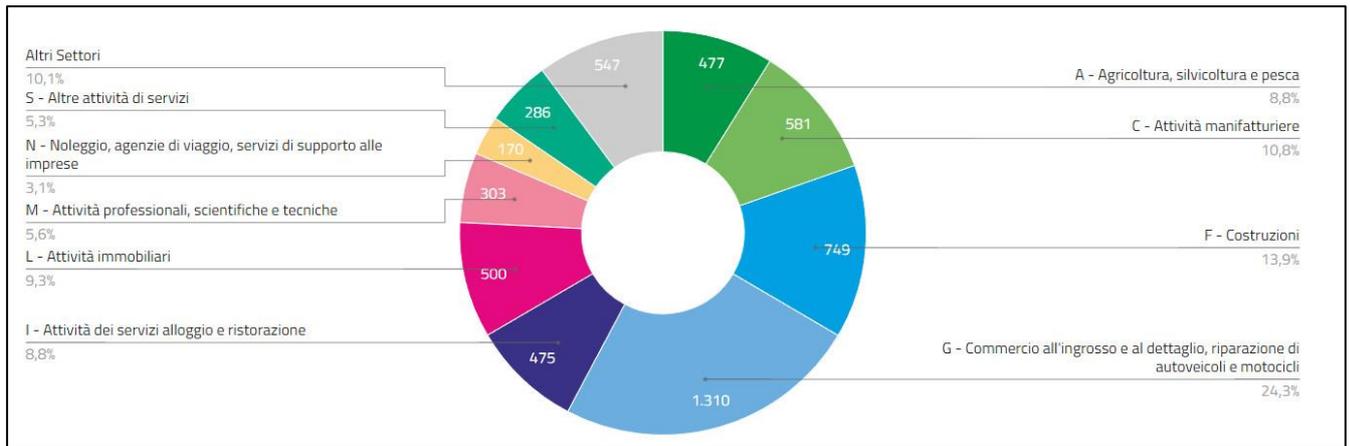


Indice di natalità nel periodo 2011-2021 (Fonte: Dati Istat- Elaborazione TUTTITALIA.IT)



Indice di mortalità nel periodo 2011-2021 (Fonte: Dati Istat- Elaborazione TUTTITALIA.IT)

Relativamente al sistema economico, il grafico allegato mostra il numero di imprese attive nei comuni per settore ATECO.



Imprese attive per settore economico (ATECO 2007) nel comune di Fano (Elaborazioni CCIAA delle Marche su dati InfoCamere del 31.05.2023)

Trattandosi di un'area così rilevante sotto il profilo socio-economico è evidente che il numero d'impresе presenti è decisamente elevato. Il maggior numero è legato al commercio con valori percentuali che sfiorano il 25% così come sono simili quelli relativi alle costruzioni (circa 14%) e le attività manifatturiere (circa 10%). Due settori particolarmente interessanti sono quelli dei servizi alloggio e ristorazione, a cui è legata la fruizione turistica, che incide per quasi il 9% così come il settore agricoltura, silvicoltura e pesca in cui il numero di imprese è 477 e il peso percentuale pari a 8,8%.

Analizzando i dati degli addetti per settore, riportati nella tabella seguente, si può osservare come il maggior numero di occupati è nel settore delle attività manifatturiere seguito dal commercio e dai servizi alloggio e ristorazione.

Del tutto marginale sembra il contributo di agricoltura, silvicoltura e pesca i cui addetti sono appena 392.

Settore	FANO
A - Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	392
B - Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	50
C - Attività Manifatturiere	5028
D - Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	18
E - Fornitura di Acqua - Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	340
F - Costruzioni	1569
G - Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio - Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	3467
H - Trasporto e Magazzinaggio	448
I - Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	2105
J - Servizi di Informazione e Comunicazione	326
K - Attività Finanziarie e Assicurative	292
L - Attività Immobiliari	353
M - Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1122
N - Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	1743
O - Amministrazione Pubblica e Difesa - Assicurazione Sociale Obbligatoria	
P - Istruzione	81
Q - Sanità e Assistenza Sociale	224
R - Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	238
S - Altre Attività di Servizi	571
X - Imprese non classificate	0
<b>Totale</b>	<b>18367</b>

*Addetti delle Localizzazioni Attive nei comuni interessati dal sito (Elaborazioni CCIAA delle Marche su dati InfoCamere 2 quadrimestre 2022)*

## 4.2. Uso del suolo

Prima di passare all'analisi di dettaglio delle attività antropiche che potenzialmente possono produrre impatti sul sito, utilizzando come traccia la Lista delle pressioni/minacce predisposte dalla commissione per la gestione della rete Natura 2000, è opportuno completare l'inquadramento del sistema socio-economico del sito analizzando l'utilizzo dei suoli così come emerge dalla carta dell'Uso del Suolo 1:10000 da noi prodotta attraverso l'aggiornamento speditivo di quella del Paesaggio Vegetale disponibile nel sito della Rete Ecologica Marche (<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Rete-Ecologica-Marche-REM/Cartografia-shapefile>). Da questa descrizione è anche possibile effettuare un primo screening escludendo eventualmente dalla successiva trattazione settori che evidentemente non interferiscono con la gestione della ZSC.

La tabella allegata mostra la copertura percentuale delle diverse categorie di uso del suolo, all'interno della ZSC e in area buffer di 500 m, raggruppare secondo il 2° livello del CORINE LandCover.

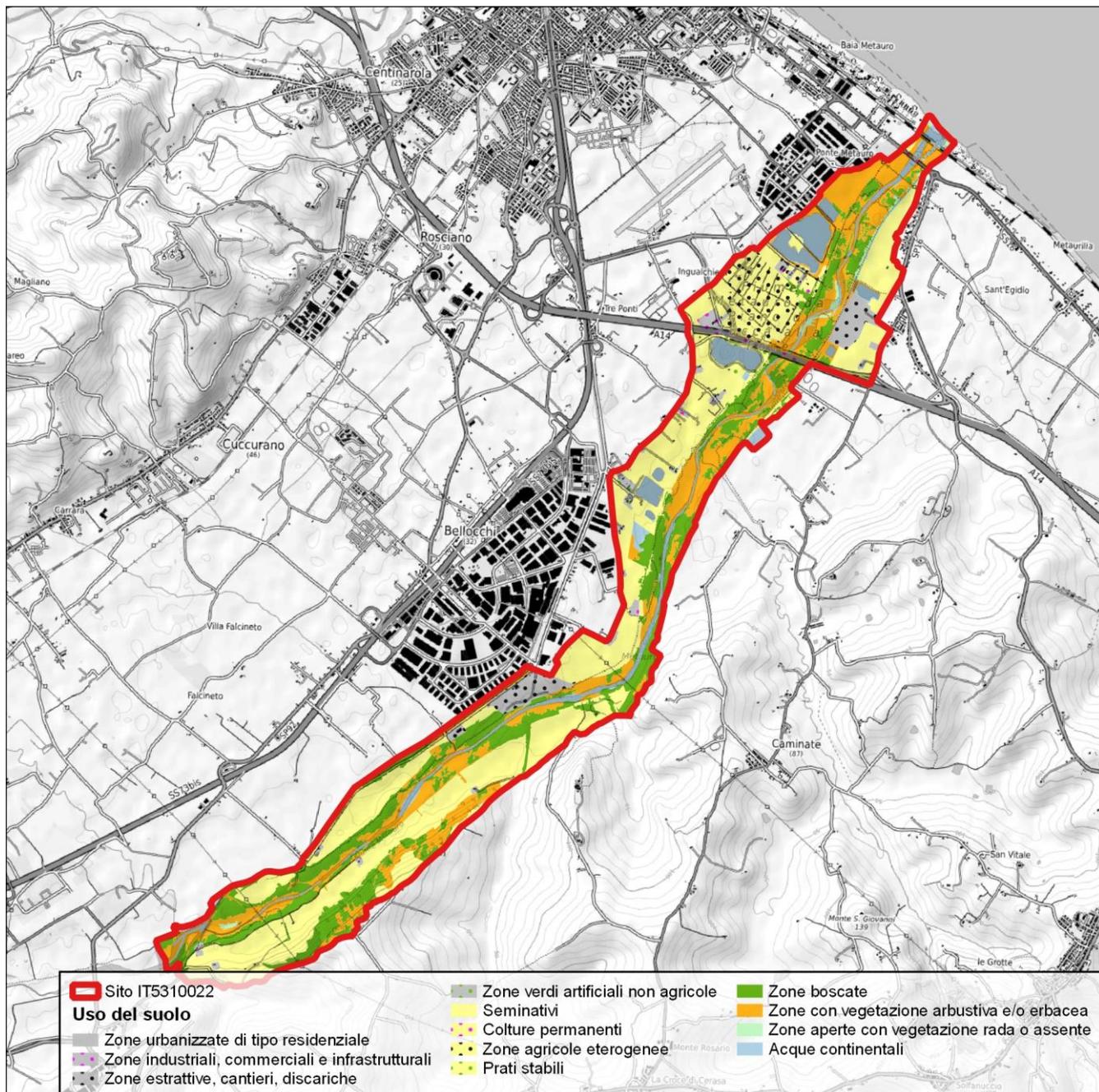
Come descritto precedentemente, la categoria più rappresentata è data dalle aree agricole, con il 56% di copertura complessiva, caratterizzata quasi esclusivamente da seminativi. Tale categoria è molto più abbondante nell'area esterna al sito (63%), dove l'orografia pianeggiante permette un notevole sviluppo dell'agricoltura. Data la conformazione del sito, al suo interno, la fascia coltivata è limitata ad un'area ristretta (44%), concentrata maggiormente tra l'area industriale "Bellocchi" e la zona umida ottenute dalla dismissione dell'attività estrattiva; mentre nella zona a monte, le aree agricole sono costituite da piccoli appezzamenti che bordano la vegetazione ripariale.

Oltre alle aree agricole, all'interno del sito, si ha un notevole sviluppo delle formazioni naturali, come boschi (21%) e aree arbustive (20%). La vegetazione arborea è costituita dalla fascia ripariale, elemento peculiare del territorio poiché presente solamente lungo il corso del fiume Metauro, specialmente nella porzione a monte del sito si trovano formazioni più mature e strutturate, mentre scendendo verso la foce, con l'aumento dell'attività antropica, tale formazione si dirada e lascia il posto alla vegetazione arbustiva. Esternamente al sito, la macrocategoria della formazione naturale, diminuisce drasticamente la sua copertura, con valori complessivamente inferiori al 6%, dovuto dalla presenza dei nuclei abitativi, specialmente lungo la costa, e dalle aree agricole distribuite in modo uniforme su tutto il territorio.

All'interno del sito, sono quasi assenti le aree residenziali (1%), quelle presenti sono costituite da case sparse, mentre sono abbondanti le aree destinate all'attività produttiva (5%), come aree estrattive e aree industriali. Tra le due attività produttive, quella più abbondante è data dall'attività estrattiva, che nel corso degli anni, ha modellato il territorio lungo il fiume Metauro. Attualmente all'interno del sito si hanno due aree attive destinate alla frantumazione e lavorazione del materiale inerte.

Collegata con l'attività antropica, specialmente quella estrattiva, nei pressi della foce si hanno la presenza di zone umide (7%), ricavate da aree di estrazione della ghiaia che ormai dismesse, hanno permesso lo sviluppo della vegetazione.

Codice	Descrizione	Buffer	Sito	Totale
11	Zone urbanizzate di tipo residenziale	4,18%	0,98%	2,93%
12	Zone industriali, commerciali e infrastrutturali	15,23%	1,53%	9,90%
13	Zone estrattive, cantieri, discariche	4,13%	3,55%	3,90%
14	Zone verdi artificiali non agricole	1,89%	0,39%	1,31%
<b>Totale aree artificiali</b>				<b>18,05%</b>
21	Seminativi	62,67%	37,75%	52,98%
22	Colture permanenti	0,75%	0,11%	0,50%
23	Prati stabili	0,09%	0,96%	0,43%
24	Zone agricole eterogenee	0,37%	5,47%	2,35%
<b>Totale aree agricole</b>				<b>56,25%</b>
31	Zone boscate	3,36%	21,04%	10,23%
32	Zone con vegetazione arbustiva e/o erbacea	2,47%	19,91%	9,25%
33	Zone aperte con vegetazione rada o assente	0,11%	0,83%	0,39%
<b>Totale boschi ed ambienti seminaturali</b>				<b>19,87%</b>
51	Acque continentali	0,21%	7,40%	3,01%
52	Acque marittime	4,55%	0,10%	2,82%
<b>Totale superfici in acqua</b>				<b>5,83%</b>



Uso del suolo

### 4.3. Agricoltura e zootecnia

#### 4.3.1. Caratterizzazione

Come visto il sito interessa il tratto della terminale del Fiume Metauro e parte del suo fondovalle che risulta intensamente coltivato per cui le attività agricole svolgono un ruolo non marginale nella sua gestione. Per meglio comprendere il sistema in cui si colloca sarà prima descritto il contesto territoriale per poi valutare nel dettaglio, a livello di ZSC/ZPS, le possibili pressioni/minacce che l'agricoltura può esercitare sulle specie e gli habitat presenti.

Di seguito, utilizzando i dati dei censimenti ISTAT ed in particolare quelli del 6° relativi al 2010, i più recenti pubblicati, (<http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/Index.aspx#>) verranno analizzati i caratteri salienti del sistema agricolo nell'area di riferimento del sito che, anche per la disponibilità in genere su base comunale dei dati, è definita dal territorio delle municipalità interessate dal sito che nel nostro caso è praticamente solo Fano.

Comune	1982	1990	2000	2010
Fano	73,53%	74,00%	71,26%	62,78%

*Evoluzione della Superficie Agricola Utilizzata in rapporto alla superficie totale del comune (Dati Censimenti generali dell'agricoltura ISTAT)*

I dati sull'evoluzione della SAU, mostrati nella tabella sopra riportata, permettono di evidenziare come complessivamente nel corso del periodo analizzato sia stata registrata nel complesso una riduzione della superficie coltivata.

Scendendo maggiormente in dettaglio, si può osservare dalla tabella sottostante che la frazione di gran lunga maggiore della SAU è utilizzata per i seminativi, come tipico della fascia costiera delle Marche mentre le coltivazioni legnose, vite compresa, interessano circa 600 ha. Le restanti tipologie sono del tutto marginali.

Comune	superficie totale (sat)								
	superficie agricola utilizzata (sau)						arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata e altra superficie
	seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli				
Fano	6582,08	255,11	364,61	49,44	18,53	10,75	201,2	614,13	

Utilizzo dei terreni (ha). (ISTAT 6° Censimento generale agricoltura 2010)

Analizzando più in dettaglio l'utilizzo della SAU i dati mettono in evidenza una conduzione delle aziende in gran parte basata sulla tipica rotazione tra cereali, piante industriali (es. girasole) e foraggere avvicendate (erba medica).

Comune	cereali per la produzione di granella	legumi secchi	piante industriali	ortive	fiori e piante ornamentali	piantine	foraggere avvicendate	sementi	terreni a riposo
Fano	2786,09	164,1	204,42	82,05	2,98	4,72	675,03	229,29	245,16

Principali tipologie di utilizzo dei seminati (ha). (ISTAT 6° Censimento generale agricoltura 2010)

Per poter giungere alla individuazione delle interazioni tra le attività agricole e lo stato di conservazione delle specie ed habitat per i quali il sito è stato designato è necessario delineare con maggior dettaglio la situazione al suo interno e nelle aree adiacenti. A questo scopo, non avendo a disposizione informazioni puntuali e aggiornate sulle coltivazioni saranno utilizzate queste deducibili dalla Carta dell'Uso del Suolo allegata al piano e da noi redatta tramite fotointerpretazione delle immagini Google 2021 e sopralluoghi. A questo scopo sono utilizzate le classi d'uso codificate come 2 nella legenda del CORINE Land Cover, da noi adottata, e che corrispondono a "Superfici agricole utilizzate". La figura allegata mostra le aree coltivate nel sito.

Come già osservare nell'analisi dell'uso del suolo, le coltivazioni interessano solo il 37,75% della ZSC, una frazione quindi significativa e, trovandoci in un fondovalle, sono quasi esclusivamente seminati in rotazione.

Si tratta, come evidente, di un sistema agricolo estremamente produttivo che può quindi produrre diverse pressioni sul sistema biologico. Da un'analisi preliminare si ritiene che meritino un approfondimento le seguenti:

### Rimozione degli elementi naturali e seminaturali

La semplificazione del paesaggio agrario prodotto dell'intensificazione delle pratiche agricole è una pressione estremamente importante in gran parte dei paesaggi rurali. Da questo punto di vista la ZSC/ZPS IT5310022 non rappresenta eccezione poiché, se si esclude la vegetazione ripariale, comunque molto rilevante, gli elementi naturali come siepi e filari sono piuttosto scarsi anche se va detto che, confrontando le immagini aeree la situazione è rimasta pressoché immutata almeno dal 2000.

Lo stato attuale quindi la carenza degli elementi naturali e seminaturali è l'effetto di una pressione che è stata esercitata nel passato ma che al momento non è attiva. La loro disponibilità rimane comunque non ottimale per cui si ritiene che la pressione **PA04 Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole** debba essere presa in considerazione dell'elaborazione del piano.

### Prelievi a scopo irriguo

I prelievi idrici sono un importante fattore di pressione sulla qualità dei corsi d'acqua riducendone la portata fino a creare condizioni di scarsità d'ossigeno e problemi per le specie meno tolleranti.

Nel sito sono presenti 15 punti di prelievo a scopo agricolo che certamente contribuiscono a ridurre la portata del corso d'acqua, problema che sembra molto significativo in questo tratto, anche se è certamente più rilevante l'incidenza che hanno quelli a scopo industriale o comunque legati agli insediamenti come il canale Albani per cui si ritiene che nel piano si debba tenere conto della pressione/minaccia generica **PL01 Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste.**

### Uso di prodotti chimici e fertilizzanti

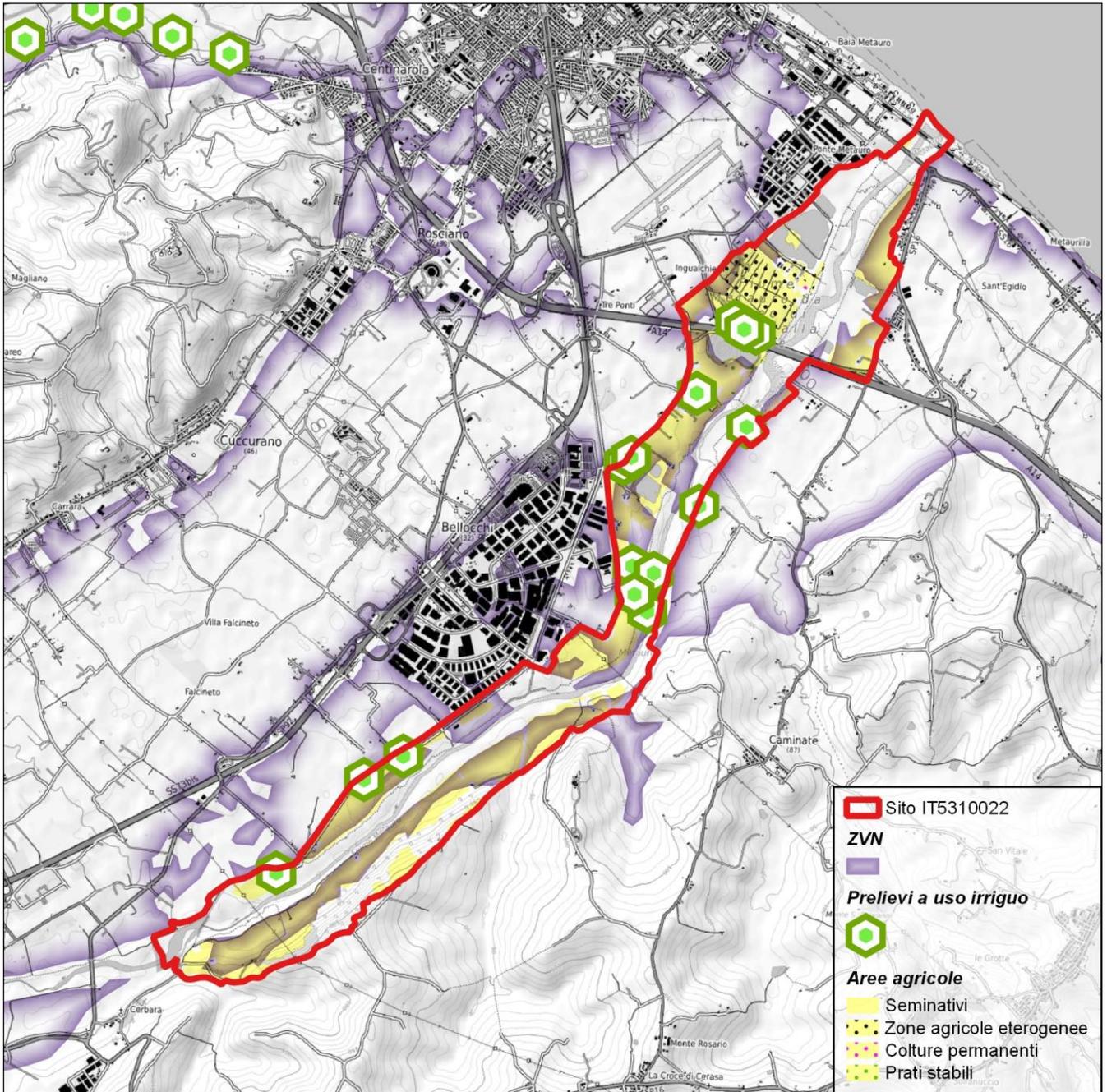
Altra classica pressione prodotta dall'attività agricola sul sistema biologico è quella legata all'utilizzo di prodotti chimici e fertilizzanti. Non abbiamo dati quantitativi sul loro uso nella ZSC/ZPS né tanto meno sul loro effetto sulle specie target. Per quanto concerne il possibile impatto sulle acque il monitoraggio ARPAM delle acque superficiali (*ARPA Marche, 2021*) ha evidenziato uno stato ecologico del corso d'acqua sufficiente anche se è stata rilevata la presenza di pesticidi ed è segnalata come pressione diffusa l'attività agricole.

La sensibilità dell'area alla problematica dell'inquinamento da nitrati è confermata dalla classificazione di tutta la ZSC/ZPS, da parte della Regione Marche, come Zona Vulnerabile ai Nitrati di origine agricola (ZVN) ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/99. In queste aree si applica una regolamentazione specifica relativa all'uso di fertilizzanti e in particolare il "Programma d'azione alle Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola" approvato con Decreto del Dirigente del Servizio Agroalimentare del 24 settembre 2003, n. 121 ed attualmente in fase di aggiornamento.

Nel complesso si ritiene che nelle successive fasi di elaborazione del piano debbano essere valutate le seguenti pressioni/minacce **PA13** Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli e **PA14** Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura

In conclusione nella successiva fase di redazione dovrà essere valutato l'impatto su specie e habitat delle seguenti pressione prevista nella [List of pressures and threats dell'UE](#).

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PA04	Agricoltura	Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole
PA13	Agricoltura	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli
PA14	Agricoltura	Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura
PL01	Modifiche nei regimi idrici indotte dall'uomo	Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste



Agricoltura

#### 4.4. Selvicoltura

Il sito interessa il basso corso del Fiume Metauro e la sua foce; in questo tratto il corso d'acqua percorre aree antropizzate, con numerosi manufatti, infrastrutture, attività produttive e siti estrattivi. La presenza di queste attività in prossimità delle sponde condiziona fortemente gli interventi di manutenzione idraulica e la gestione selvicolturale. Sulla fascia riparia si interviene spesso con tagli a raso per mantenere in efficienza le infrastrutture (linee dell'alta tensione, autostrada.....), questo approccio di gestione emergenziale ha determinato nel tempo un parziale degrado della formazione ripariale.

Ad oggi la fascia riparia è discontinua: a nuclei boscati di varia estensione si alternano arbusteti e praterie, in un mosaico variegato di aree con differenti destinazioni.

Nella sua totalità, quindi, la fascia ripariale non presenta caratteri ottimali per la conservazione dell'habitat 92A0, in quanto solo localmente possiede le caratteristiche di un bosco igrofilo con buona ricchezza floristica e struttura stratificata.

Le specie arboree che compongono i nuclei boscati sono: pioppo nero (*Populus nigra*), pioppo bianco (*Populus alba*), salice bianco (*Salix alba*), robinia (*Robinia pseudoacacia*), olmo campestre (*Ulmus minor*), acero campestre (*Acer campestre*). Le tre specie tipiche dell'ambiente fluviale, pioppo nero, pioppo bianco e salice bianco, costituiscono da sole oltre il 75% della composizione specifica, segue la robinia, con circa il 20%, tutte le altre specie sono sporadiche.

Diffuso e abbondante il piano arbustivo, costituito da: rovo (*Rubus ulmifolius*), sanguinella (*Cornus sanguinea*), biancospino (*Crataegus monogyna*), corniolo (*Cornus mas*), ligustro comune (*Ligustrum vulgare*), alloro (*Laurus nobilis*), ginestra (*Spartium junceum*), edera (*Hedera helix*).

Presente, ma non abbondante, la rinnovazione di pioppo nero, olmo campestre (concentrato nelle aree più aperte), e robinia pseudoacacia.

La copertura media del piano arboreo è del 60% circa, la densità scarsa.

La distribuzione planimetrica delle piante è irregolare, per la presenza di estesi nuclei di arbusti a prevalenza di *Arundo donax* e *Arundo pliniana*.

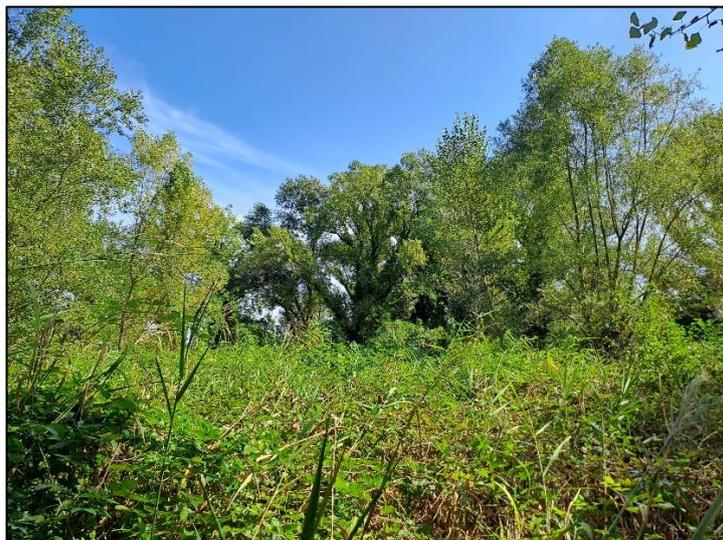
Il bosco è disetaneiforme ed ha struttura biplana: nel piano dominante si trovano i pioppi neri e bianchi e i salici bianchi, nel piano dominato tutte le altre specie.

Le piante con chiome appartenenti al piano superiore raggiungono dimensioni diametriche importante, spesso superiori ai 50 cm.

Abbondante la presenza di biomassa legnosa morta sia a terra che in piedi.



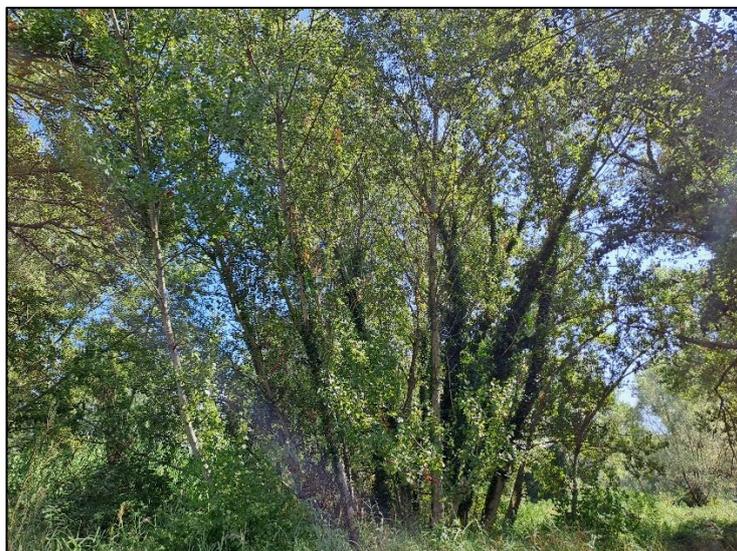
*Arbusteti alla foce*



*Nuclei arbustivi in mosaico con i boschi ripariali*



*Nuclei di vegetazione igrofila*



*Ceppaie isolate di pioppo nero*

#### 4.6. Attività estrattive

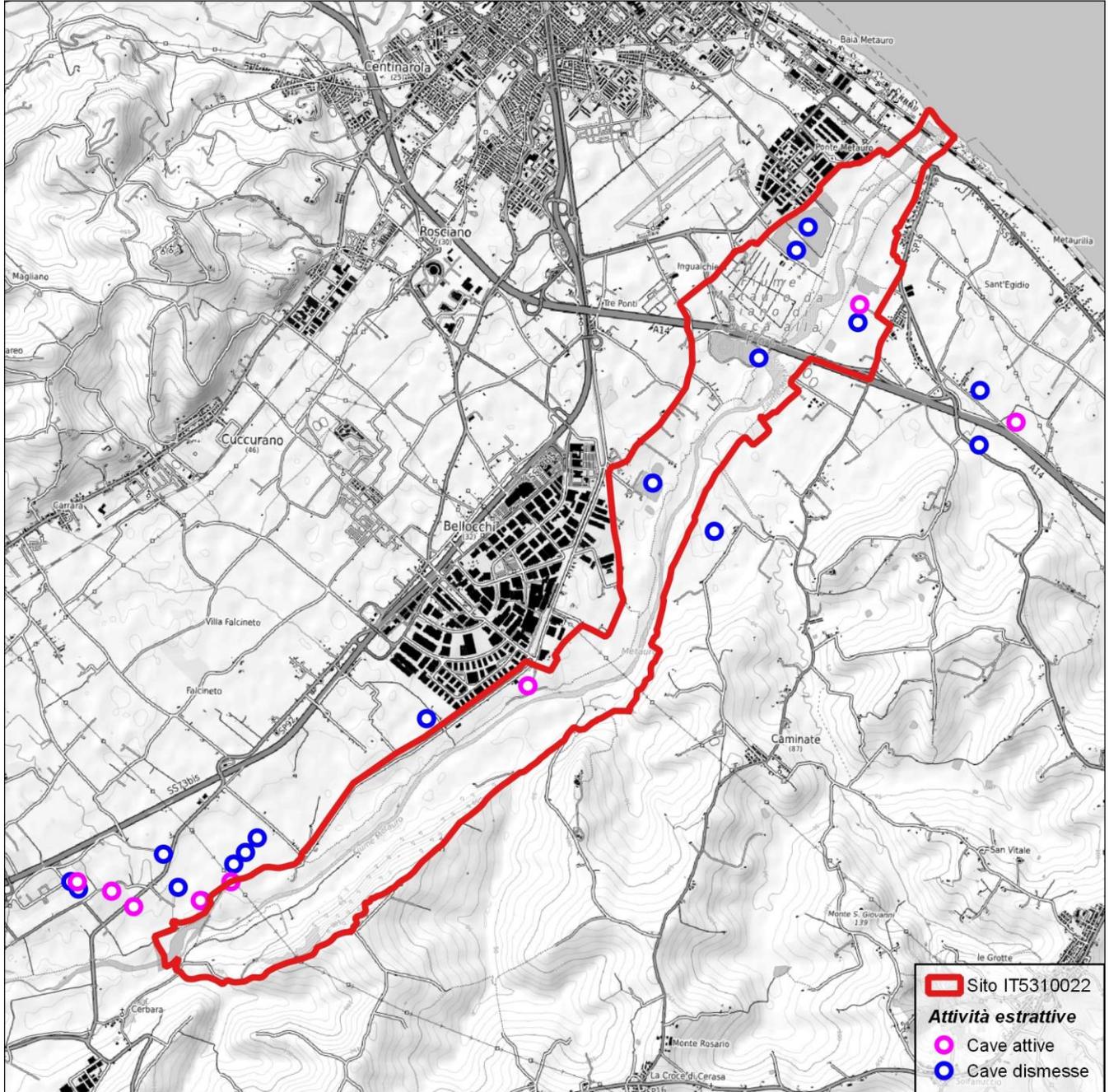
L'apertura di nuove attività estrattive è vietata Art. 2 comma 16 “*Normativa per le aree di divieto non cartografate*” parte integrante del Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE) 2002 approvato con DACR 66/2002 che recita: “*E’ vietato l’esercizio dell’attività di cava nelle aree bio – italy di interesse comunitario, nazionale e regionale istituite ai sensi della direttiva europea 43/92/CEE*”.

La normativa di settore di riferimento è la L.R. 71 /1977 “*Norme per la disciplina delle attività estrattive*” e ss. mm. ii.. La legge prevede la redazione del Piano Regionale Attività Estrattive che ha come obiettivo il corretto utilizzo delle risorse naturali nel quadro di una corretta programmazione economica del settore nel rispetto e nella salvaguardia dei beni naturalistici e ambientali. Quello attualmente vigente è stato approvato con delibera amministrativa del Consiglio regionale 66/2002. Con DGR 1199 del 17 settembre 2018 sono state approvati gli “*Indirizzi per la revisione (art. 7, comma 7 della L.R. 71/97) del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)*”. Attualmente è quindi in fase di redazione la revisione del PRAE 2002.

Il PRAE ha provveduto anche al censimento delle cave attive, inattive o dismesse i cui dati, aggiornati con rilievi diretti, visto che quelli regionali si riferiscono al 1998, sono mostrati nella carta allegata.

Come si può osservare dalla carta il PRAE segnala diverse cave attive: due all’interno del sito, due situate lungo il confine nord-occidentale e altre quattro cave all’interno di un’area buffer di 1,5 km dalla ZSC. Va tuttavia segnalato che allo stato attuale hanno tutte cessato l’attività e sono rimasti solo gli impianti per il trattamento dei materiali. Si possono inoltre osservare sia all’interno dell’area che nelle zone limitrofe diverse cave dismesse molte delle quali ormai naturalizzate che hanno dato luogo a piccole aree umide.

Sulla base di questi dati si ritiene pertanto che questa attività non possa generare pressioni e minacce che meritano di essere approfondita nelle successive fasi di analisi.



Siti estrattivi attivi e dismessi

#### 4.7. Infrastrutture per la produzione e trasporto dell'energia e per le comunicazioni

La produzione e trasmissione dell'energia e le strutture per le comunicazioni sono inquadrare, nella lista delle pressioni/minacce dell'UE, nel settore **D** Processi di produzione di energia e costruzione delle infrastrutture annesse che prevede un'analisi condotta in parte per fonte energetica ed in parte per tipologia di pressione. Nella mappa allegata sono mostrati i dati disponibili tratti in particolare da Open Street Map (OSM) integrati con sopralluoghi diretti, da cui si definirà il quadro complessivo di questo sistema e valuteranno le eventuali pressioni che esercita sul sito.

Il documento di riferimento fondamentale in questo settore è il Piano Energetico Ambientale Regionale 2020 (PEAR) approvato dal Consiglio regionale con la delibera 42/2016 che definisce la strategia energetica per le Marche.

Analizzando nel dettaglio le singole fonti di produzione si può osservare che nella ZSC non sono presenti impianti eolici. Nell'ambito delle sue competenze la Regione ha individuato le aree non idonee alla loro collocazione (DGR 829/2007) che, come si può osservare dalla carta allegata, non comprendono il sito ed inoltre, in applicazione del DM 17/10/2007 con la DGR 1471/2008 "*Misure minime di conservazione per i Siti d'Importanza Comunitaria e per le Zone di Protezione Speciale*" ne ha vietato la realizzazione, solo in queste ultime, fatto salvo per quelli finalizzati all'autoproduzione con potenza complessiva non superiore ai 20 Kw e per quelli il cui iter autorizzativo era stato avviato prima della data di emanazione del DM 17/10/2007 e che comunque debbono essere sottoposti a Valutazione d'Incidenza. In sintesi quindi nel sito non possono essere presentati progetti per impianti eolici in quanto in quanto i confini della ZSC corrispondono a quelli dell'omonima ZPS.

Per quanto concerne l'energia idroelettrica, allo stato attuale risulta essere attivo un impianto nella frazione di Cerbara (PU), che tuttavia si trova poco fuori i confini dell'area buffer di 500 m della ZSC. Visto l'interesse allo sviluppo di questa fonte di produzione e la centralità dell'ecosistema fluviale per la ZSC si ritiene opportuno considerare questa attività come una possibile minaccia anche al fine di fornire indicazioni sui criteri e modalità progettuali in grado di favorirne l'eventuale diffusione garantendo comunque lo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti. Va comunque sottolineato che la DGR 1683/2019 stabilisce già che "*le derivazioni ad uso idroelettrico o industriale potranno prevedere la realizzazione di nuove opere di sbarramento sul corpo idrico derivato solo qualora tali opere risultino necessarie per la difesa idraulica e siano ricomprese tra le opere programmate dalle amministrazioni competenti*"; inoltre, nei criteri applicativi per le valutazioni da effettuare dagli uffici concedenti le compatibilità ambientale delle Derivazioni Idriche in applicazione delle Direttive Derivazioni delle Autorità di bacino distrettuali è già specificato per le derivazioni idroelettriche che "*All'interno dei tratti già interessati da sottensioni non possono essere realizzate derivazioni idroelettriche con nuove sottensioni*"

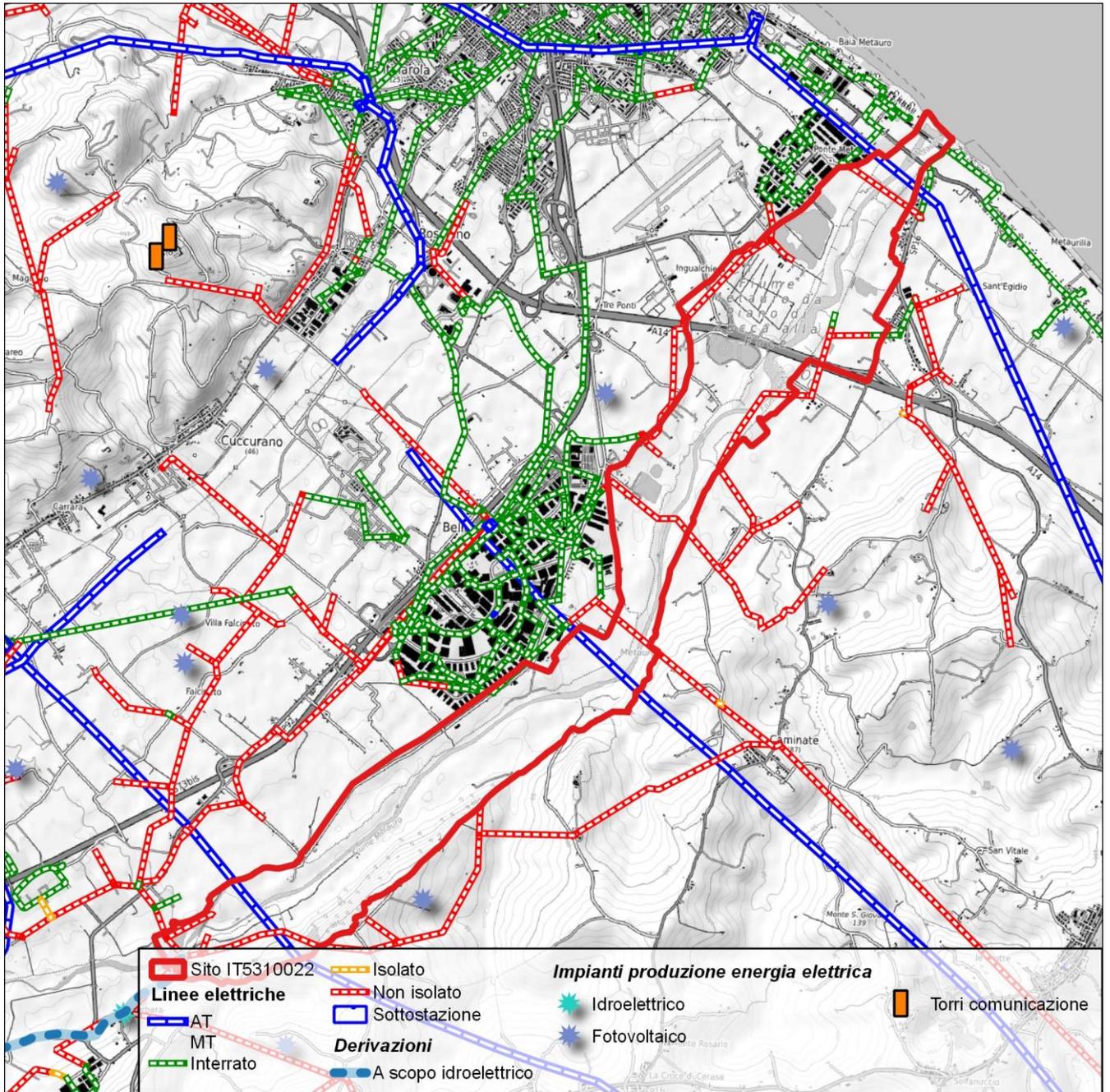
Sono presenti due impianti fotovoltaici nell'area buffer di 500 m dai confini della ZSC, uno situato a sud delle ripe di Ferriano, l'altro ad est della zona industriale della frazione Bellocchi (PU), pertanto si ritiene opportuno valutarle come possibile minaccia. Il DAAL 13/2010 individua già i siti Natura 2000 come aree non idonee all'insediamento di impianti fotovoltaici a terra con potenza superiore a 20 KWp. La L.R. 4/2024 individua i siti Natura 2000 come indicatori di presuntiva non idoneità per l'istallazione di impianti con potenza superiore a 20 KWp.

Altro elemento di cui tenere conto sono le strutture per il trasporto dell'energia. Le linee elettriche, in particolare quelle AAT, AT ed MT possono provocare elevati livelli di mortalità per urto o elettrocuzione nelle specie in grado di volare e quindi uccelli e chiroteri. Come si può osservare dalla mappa allegata il sito è attraversato da diverse linee AT e MT con cavi aerei non isolati che possono costituire un rischio per avifauna e chiroteri, a differenza delle Linee MT interrate localizzate nella zona industriale di Bellocchi (PU).

Per quanto riguarda invece le comunicazioni, come si può osservare dalla mappa allegata, (fonte OSM) gli impianti più rilevanti (sono escluse le antenne per telefonia mobile) non sono presenti nel sito e quelli nelle aree circostanti non sembrano avere caratteristiche tali da produrre effetti significativi sul sito.

Nella successiva fase interpretativa dovrà quindi essere valutata l'incidenza della seguente pressione:

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PD02	<b>Processi di produzione di energia e costruzione delle infrastrutture annesse</b>	Energia idroelettrica, incluse infrastrutture
PD06	<b>Processi di produzione di energia e costruzione delle infrastrutture annesse</b>	Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)



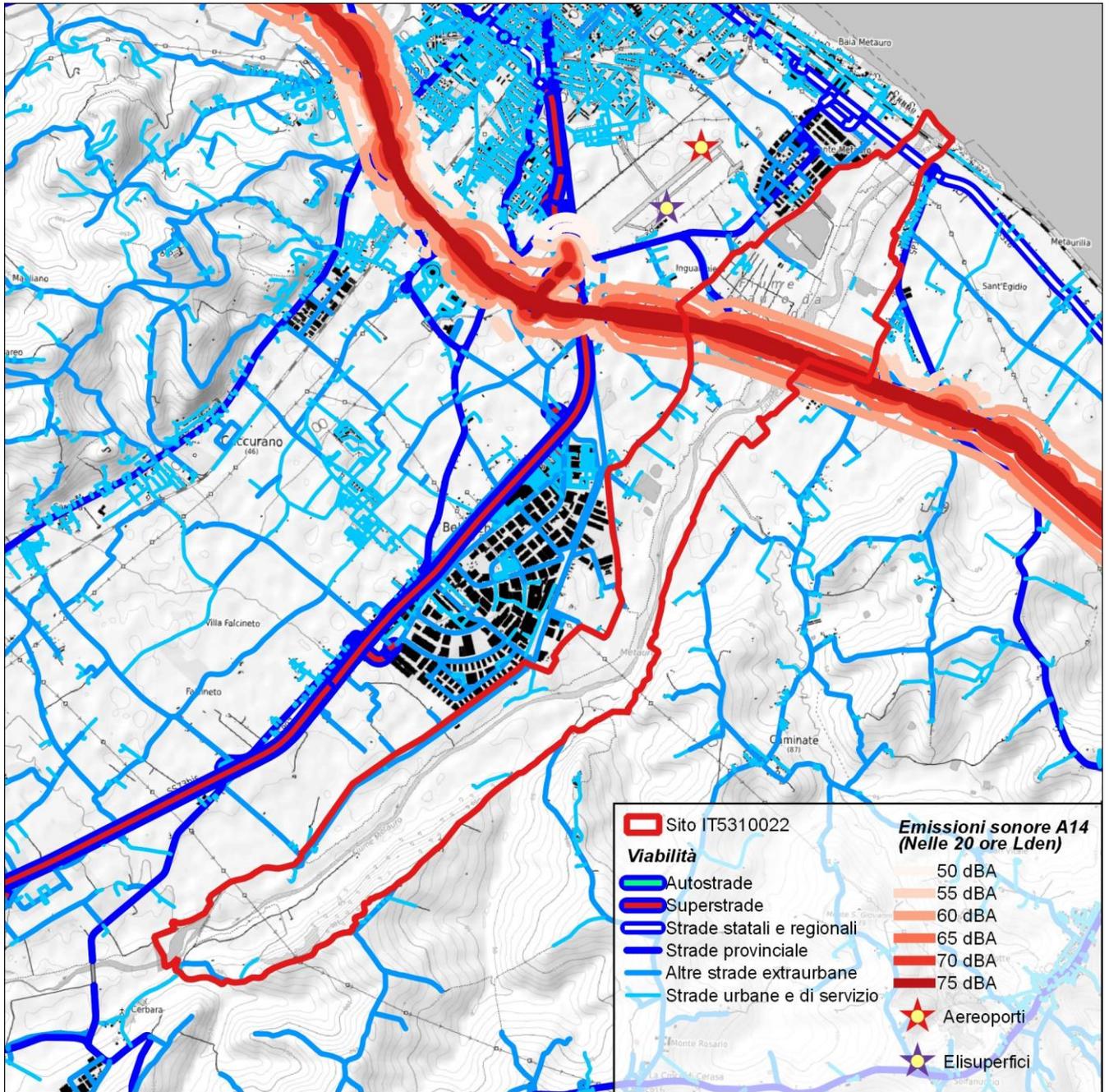
Sistema delle infrastrutture per l'energia e le comunicazioni

#### 4.8. Infrastrutture per i trasporti

Le infrastrutture per i trasporti sono, tra gli elementi del sistema antropico, uno di quelli che potenzialmente può produrre gli impatti maggiori soprattutto su alcuni gruppi sistematici particolarmente sensibili (es. uccelli, anfibi e mammiferi). La **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** mostra la struttura del sistema infrastrutturale così come emerge dai livelli informativi disponibili nella CTR 1:5000 della Regione Marche (agg. 2007) integrati ed aggiornati, per le aree prossime alla ZSC, con le informazioni reperite nella banca dati di Open Street Map (OSM) e con i principali tracciati individuati attraverso l'analisi delle immagini di Google Maps 2022. Non sono state indicate le strade urbane, ad esclusione di quelle di margine e a ridosso dei confini del sito.

Le infrastrutture più importanti che attraversano la ZSC sono nei pressi della foce del Metauro sono: l'Autostrada Adriatica A14, la strada statale 16 e la ferrovia. Inoltre la Strada Provinciale 45 percorre tutto il confine settentrionale del sito. Sono presenti anche delle strade extraurbane e piste che costeggiano i confini del sito e che permettono di raggiungere i vari laghetti artificiali distribuiti lungo il corso del fiume.

La principale pressione che questo tipo di viabilità può produrre è l'incremento dell'accessibilità che comporta un aumento del disturbo antropico. Si ritiene tuttavia che questo non sia una caratteristica intrinseca dell'infrastruttura ma piuttosto legata all'uso che se ne fa, per cui sarà valutata nell'ambito dell'analisi del sistema della fruizione mentre per quanto riguarda l'utilizzo per le attività agro-silvopastorali si ritiene che la pressione non sia significativa.



Inquadramento del sistema delle infrastrutture per i trasporti

#### 4.9. Sistema insediativo

Il sistema insediativo rappresenta uno degli elementi di origine antropica potenzialmente più rilevanti per la conservazione della rete Natura 2000 potendo produrre numero fattori di pressione e minaccia e per questo necessità di un'attenta caratterizzazione soprattutto per quegli elementi in grado di interferire in modo più significativo con gli ecosistemi e le specie faunistiche e floristiche.

In questo capitolo ci si concentrerà sull'analisi dello stato attuale del sistema e sulla sua evoluzione recente per valutare quali delle pressioni/minacce comprese nel settore **E Sviluppo, costruzione e utilizzo di infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e per il tempo libero** della lista di riferimento dell'UE effettivamente agiscono sul sito mentre le minacce derivanti dalle previsioni urbanistiche sono analizzate nel capitolo dedicato alla pianificazione urbanistica comunale. La principale fonte di dati per l'analisi è la Carta dell'Uso del Suolo della Regione Marche del 2007 opportunamente verificata tramite fotointerpretazione delle immagini aeree più recenti disponibili.

Il sito comprende porzione terminale del Fiume Metauro ed una sottile fascia delle aree vallive che lo circondano per cui gli insediamenti residenziali e produttivi al suo interno sono molto limitati. Molto più significativa è la loro presenza ai margini del sito che è collocato in un contesto molto antropizzato. Il più importante è certamente l'area produttiva di Bellocchi (Fano) che si trova a ridosso della porzione intermedia del sito in sponda sinistra. Si tratta di un vasto insediamento con importanti strutture commerciali e industriali che quindi durante il giorno è oggetto di un'intensa frequentazione.

Verso la foce entra in contatto con le porzioni meridionali di Fano ed in particolare delle frazioni di Ponte a Metauro e Tombaccia mentre lungo il litorale entra in contatto con le strutture turistico/ricreative di Fano e Marotta tra cui un campeggio in sponda destra e un circolo tennis in quella sinistra.

Oltre a queste altre aree soggette a fruizione sono presenti nella porzione terminale della ZPS/ZSC a valle di Bellocchi. Si tratta in particolare di due aree con valenza naturalistica in cui svolgono attività di educazione ambientale, Stagno Urbani e Lago Vicini e di tre laghi dedicati alla pesca sportiva, Lago Solazzi, il più grande, Lago Specchio e Lago Taus. L'impatto potenziale di questi siti sarà trattato nel paragrafo sulla fruizione e degli ultimi tre anche in quello relativo alla pesca sportiva.

Ovviamente il sistema insediativo può esercitare numerose tipologie di pressione/minaccia sui siti Natura 2000 anche quando non sono direttamente all'interno di esso. Di seguito sono analizzate per tipologia riportando ove il caso il codice e la descrizione assegnati dall'UE alle eventuali pressioni/minacce presenti.

Inquinamento delle acque

L'immissione di inquinanti nei corpi idrici è forse la principale pressione che gli insediamenti possono esercitare sui sistemi biologici "a distanza" dato non è sempre legata strettamente al sito in cui è collocato.

Dai dati ARPAM nel sito o in sua prossimità sono presenti i seguenti impianti di depurazione:

Nome	Gestore	Comune	AATO	Capacità
Cerbara-Ferriano-P. Di Zucca	Marche Multiservizi S.p.A.	Cartoceto	ATO1	1900
Bellocchi	ASET S.p.A.	Fano	ATO1	6500
Ponte Metauro	ASET S.p.A.	Fano	ATO1	60000

Il primo è compreso nella ZPS/ZSC e si trova al suo inizio, il secondo ai margini dell'omonimo insediamento mentre l'ultimo che serve Fano e molte delle sue frazioni presso la foce.

In buona sostanza quindi tutti gli insediamenti sono collegati ad impianti per il trattamento delle acque reflue.

Il sistema di gestione e trattamento delle acque reflue urbane sembra quindi essere ben strutturato, almeno per i nuclei in prossimità del sito, anche se secondo il monitoraggio triennale dell'ARPA Marche (2018-2020) tutto il tratto del Metauro compreso nella ZPS/ZSC ha uno stato ecologico classificato come sufficiente (si ricorda che l'obiettivo da raggiungere è buono). La stessa ARPAM, nel rapporto 2018-2020, segnala come pressione sul tratto in oggetto gli Scarichi urbani e il Dilavamento urbano che veicola, attraverso le piogge, gli inquinanti depositati sul suolo nel corso d'acqua.

In base a queste considerazioni si può quindi ritenere che il sistema insediativo produca la pressione **PF07** Attività commerciali e strutture residenziali generatrici di inquinamento delle acque superficiali o sotterranee che incide sullo stato di conservazione del sito sebbene con un'intensità bassa.

Modifiche del regime fluviale

Altra possibile pressione legata alla presenza degli insediamenti è quella dovuta agli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico che trova la sua ragion d'essere nella protezione degli insediamenti e infrastrutture e che viene indicata dall'UE come **PF14** Modifiche dei regimi di piena, interventi di protezione dalle piene per aree costruite. Comprende tutti gli interventi dalla realizzazione di opere (argini, pennelli, briglie, ecc) alla rimozione della vegetazione ripariale. Come si può osservare dalla carta allegata nel sito, oltre alla traversa presso Pian della Zucca da cui prende origine il Canale Albani, che determina un significativo prelievo delle acque che non vengono più restituite al fiume ma convogliate al porto di Fano, sono presenti due briglie, una presso Bellocchi, in cattivo stato di conservazione e una presso il ponte della linea ferroviaria Adriatica in prossimità

della foce che seppur non molto alta può costituire un ostacolo significativo per la risalita delle specie ittiche, mentre sono del tutto puntuali le opere di difesa longitudinali.

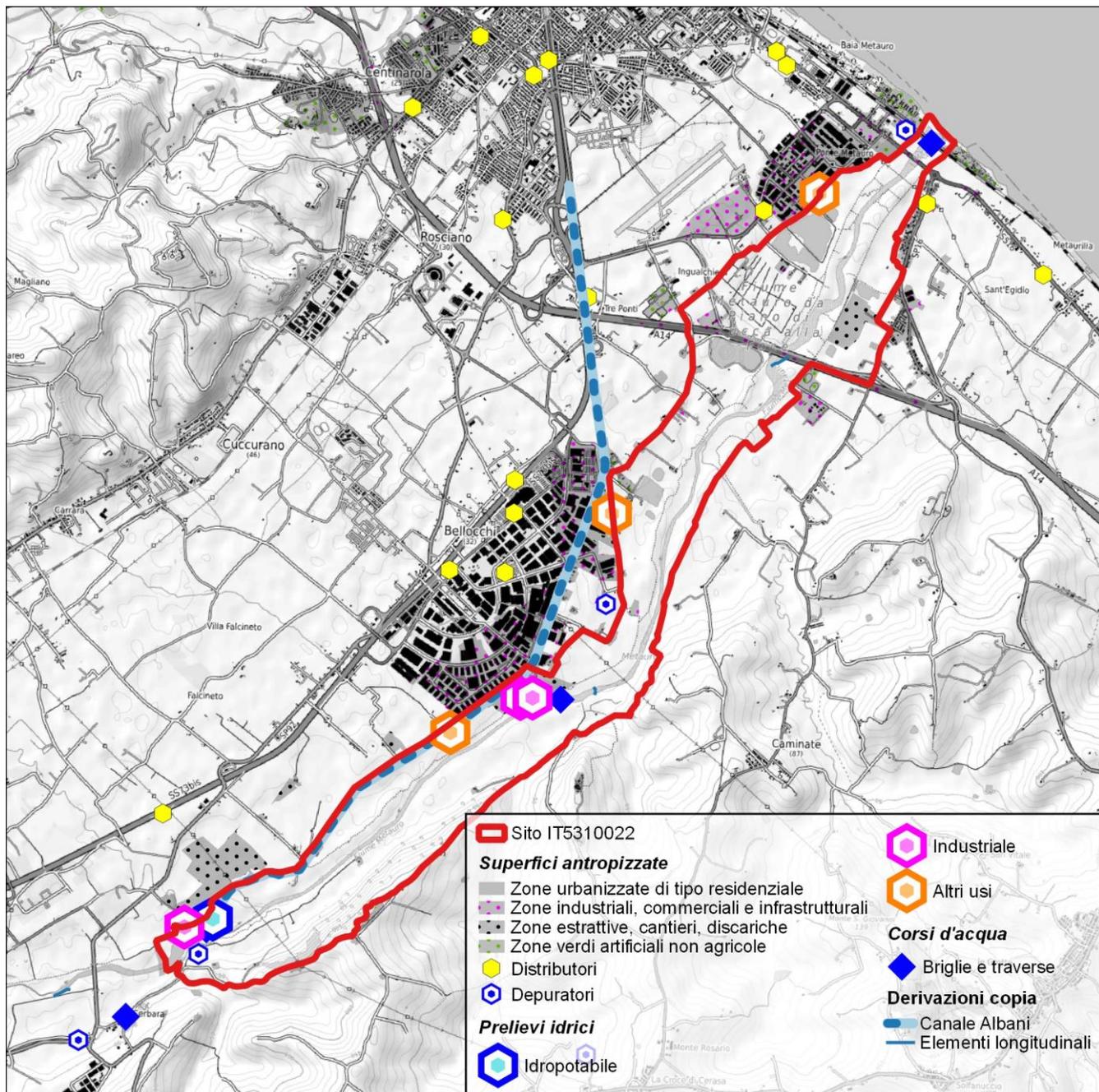
Altra attività compresa in questa pressione/minaccia sono gli interventi di taglio della vegetazione ripariale e i lavori di pulizia fluviale che, se non eseguiti con le dovute attenzioni, possono causare danni significativi allo stato di conservazione degli habitat legati al corso d'acqua. In questo senso è significativo che ARPAM, nel rapporto 2018-2020, segnala come pressione sul tratto in oggetto Dighe, barriere e chiuse e Altre alterazioni idromorfologiche.

Sulla base di queste considerazioni si ritiene quindi debba essere presa in considerazione nelle successive fasi di elaborazione del piano la pressione/minaccia **PF14** Modifiche dei regimi di piena, interventi di protezione dalle piene per aree costruite e la **PL01** Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste.

Comprendendo 'area di foce il sito si ritiene sia soggetto anche alla specifica pressione **PF15** Modifiche nelle condizioni delle coste, linee di costa ed estuari per zone costruite che alterando l'assetto del corso d'acqua nel suo tratto terminale possono incidere significativamente su un'area particolarmente importante per la sosta delle specie ornitiche in migrazione e svernamento.

In conclusione, si può affermare che il sistema insediativo nell'area indagata esercita sulla ZSC i seguenti fattori di pressione/minaccia il cui effetto può incidere in modo significativo sul suo stato di conservazione.

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PF07	Sviluppo, costruzione ed uso infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative	Attività commerciali e strutture residenziali generatrici di inquinamento delle acque superficiali o sotterranee
PF14	Sviluppo, costruzione ed uso infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative	Modifiche dei regimi di piena, interventi di protezione dalle piene per aree costruite
PF15	Sviluppo, costruzione ed uso infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative	Modifiche nelle condizioni delle coste, linee di costa ed estuari per zone costruite
PL01	Modifiche nei regimi idrici indotte dall'uomo	Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste



Inquadramento del sistema insediativo

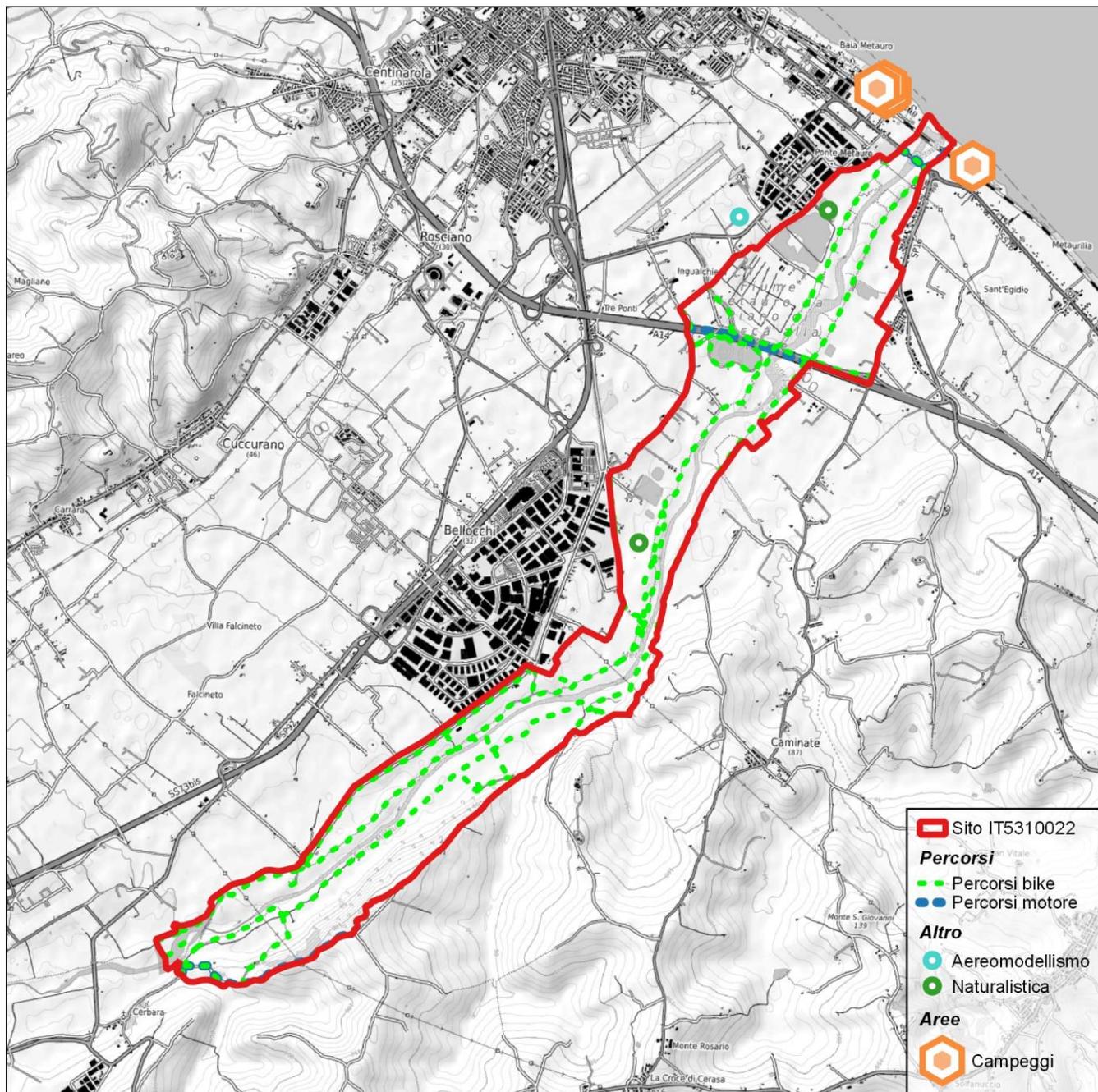
#### 4.10. Fruizione

Le attività outdoor sono una delle modalità di utilizzo del territorio più importanti sia da un punto di vista sociale che economico. La domanda di luoghi paesaggisticamente e naturalisticamente di qualità, attrezzati per poter essere fruiti, è in continua crescita e rappresenta un'opportunità per lo sviluppo economico soprattutto nelle aree interne. Tuttavia, se in generale molte di esse sono forme esperienziali che possono contribuire ad incrementare la consapevolezza dell'importanza della tutela del patrimonio ambientale, quando condotte in forme, luoghi e tempi non idonei possono costituire una minaccia per la conservazione di habitat e specie che nell'elenco delle pressioni/minacce dell'UE è la **PF05** Attività sportive, turistiche e per il tempo libero.

Definire il quadro della fruizione di aree naturali come i siti Natura 2000 è spesso complesso poiché si tratta di un utilizzo "spontaneo" che quindi può assumere forme molto diverse e che non si concentra in punti particolari dove gli accessi possono essere dettagliatamente quantificati. Per comprendere appieno quale sia l'utilizzo effettivo dell'area di progetto è stata condotta una ricerca dei percorsi che interessano la ZSC nei principali siti internet specialistici da cui è possibile scaricare le tracce condivise dagli utenti per tutte le più diffuse attività outdoor comprese, oltre a quelle escursionistiche e ciclistiche, anche quelle con mezzi a motore, speleologiche, alpinistiche, ecc.. Quanto emerge chiaramente non è un censimento completo, né tanto meno una valutazione dell'intensità dell'uso, dato che non sappiamo quanti percorrano quelle tracce, ma comunque fornisce un'idea decisamente più precisa dell'utilizzo del sito almeno in termini di aree raggiunte. La carta allegata **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** mostra il sistema della fruizione outdoor nel sito IT5310022 e nelle aree circostanti con l'esclusione di quelle escursionistiche che sulla base dell'analisi preliminare delle caratteristiche della ZSC si è ritenuto non esercitino certamente pressioni significative.

Come si può osservare l'utilizzo interessa sostanzialmente tutta l'area anche se, nella quasi totalità dei casi, i percorsi in bicicletta e con mezzi a motore (moto e 4x4) utilizzano tracciati esistenti. Sono inoltre presenti diversi campeggi situati a nord e a sud della foce del Metauro, che tuttavia non rientrano all'interno dei confini della ZSC. Da questi dati ci sembra di poter concludere che almeno localmente il sistema della fruizione possa produrre una pressione/minaccia significativa sul sito i cui possibili effetti vanno valutati in rapporto alla distribuzione e sensibilità degli habitat e specie presenti. Nella successiva fase interpretativa va quindi considerata anche la pressione:

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PF05	Sistema insediativo	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero



Inquadramento del sistema della fruizione

#### 4.11. Uso delle risorse biologiche

In questo capitolo saranno analizzate le attività che prelevano o coltivano risorse biologiche, ad esclusione dell'agricoltura e della selvicoltura. Si tratta soprattutto di pressioni legate alla pesca, sia professionale che non, all'acquacoltura, alla caccia, legale e non, e alla raccolta di piante e animali selvatici.

Da un'analisi preliminare si ritiene che nel sito IT5310022 meritino di essere analizzate in dettaglio solo l'attività venatoria e la pesca sportiva.

##### 4.11.1. Attività venatoria

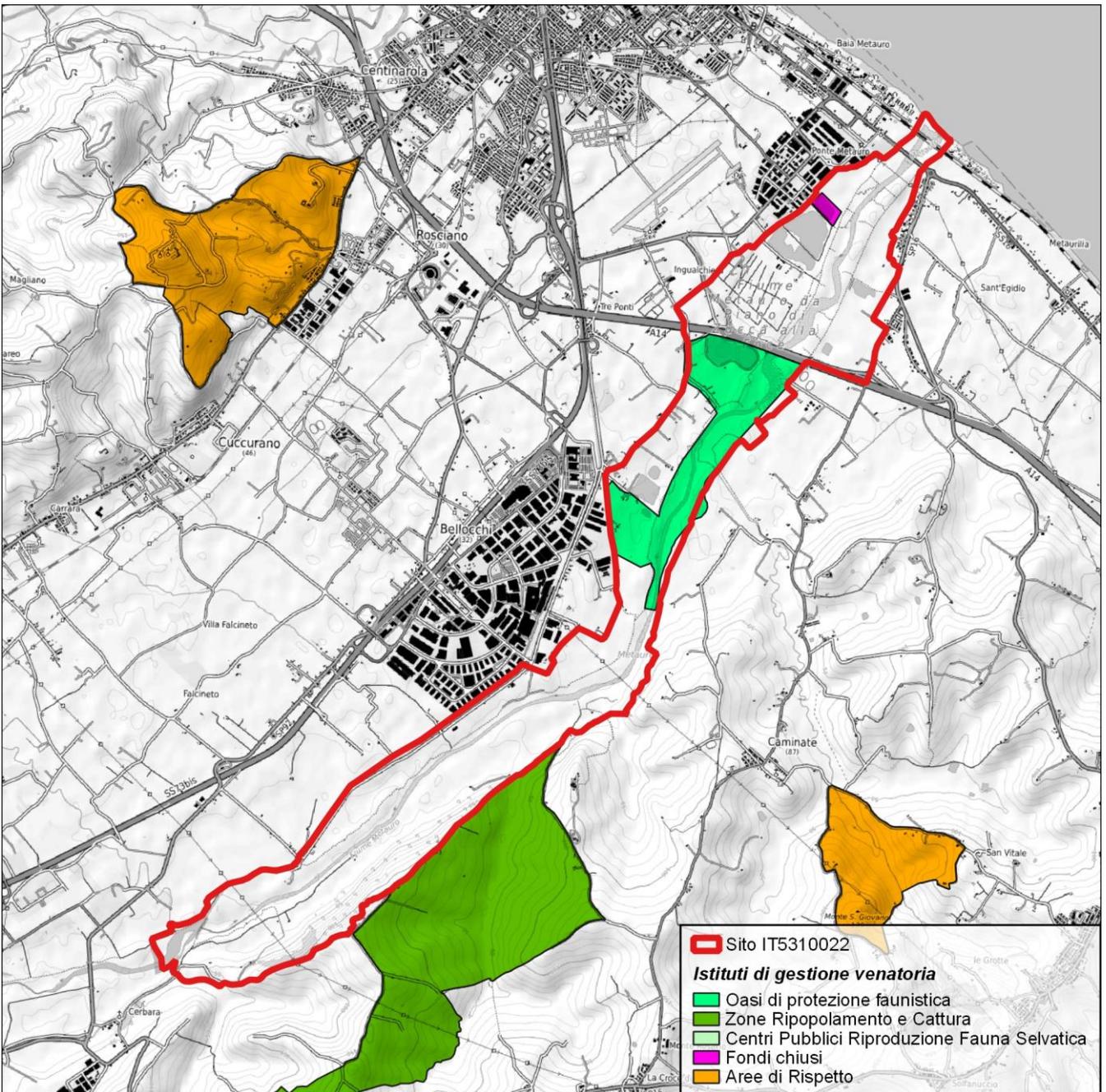
L'attività venatoria è gestita dalle regioni nell'ambito dei limiti definiti dalla Legge 157/1992 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*" che la Regione Marche ha recepito con la L.R. 7/1995 che, tra l'altro (Art. 15), suddivide il territorio in unità gestionali autonome denominate ambiti territoriali di caccia (ATC); attualmente nelle Marche vi sono otto ATC, due per provincia tranne Fermo e Ascoli Picene che ne hanno solo uno. Da un punto di vista operativo a livello regionale gli strumenti di riferimento sono due, il Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) e il Calendario venatorio. Il primo, che ha durata quinquennale regola il prelievo venatorio fornendo indirizzi e strategie per la gestione del territorio e il miglioramento degli habitat ed attuato attraverso gli ATC. In particolare nel PFVR sono indicate i criteri per l'individuazione delle aree interdette alla caccia, che possono derivare sia dalla normativa di settore come le Oasi di protezione (Art. 8 L.R. 7/1995) e Zone di ripopolamento e cattura (ZRC) (Art. 9 L.R. 7/1995) che da altre leggi, come ad esempio le Aree protette istituite ai sensi della L. 394/1991, o quelle soggette a gestione privatistica (Aziende faunistico-venatorie e Aziende Agri-turistico-venatorie) o con altre finalità (Zone addestramento cani e le Aree di rispetto). Il calendario venatorio è invece emanato per ogni singola stagione venatoria e indica le specie che possono essere prelevate, in quali periodi, gli orari di caccia, il carniere giornaliero e stagionale massimo relativo alle varie specie e le modalità di condizione della caccia collettiva o di selezione degli ungulati.

Con del. Consiglio regionale n. 108/2020 la Regione ha approvato il vigente PFVR e nella carta allegata sono mostrati gli istituti di gestione venatoria attualmente presenti nella ZSC IT5310022 e nel territorio ad essa limitrofo.

Il sito è compreso all'interno dell'ATC PU2 che gestisce la parte meridionale della Provincia di Pesaro Urbino. Nell'area è presente l'Oasi di protezione faunistica "*Stagno Urbani*" ed un Fondo chiuso che comprende il Lago Vicini, ambiti interdetti all'attività venatoria. Inoltre il sito confina a sud con la Zona di ripopolamento e cattura "*Guerrieri*". Sono inoltre presenti 9 appostamenti fissi, numero massimo autorizzabile ai sensi della DGR 975/2020.

Considerato che gran parte dell'area è potenzialmente utilizzabile per l'attività venatoria e che la densità degli appostamenti fissi è piuttosto elevata si ritiene questa attività possa costituire una pressione/minaccia che merita di essere approfondita nelle successive fasi di analisi così come i possibili effetti dell'utilizzo delle munizioni al piombo

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PG08	Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi	Caccia
PG15	Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi	Uso di munizioni di piombo o pesi da pesca



Aree precluse all'attività venatoria

#### 4.11.2. Pesca sportiva

La pesca sportiva nelle Marche è normata dalla Legge Regionale n. 11/2003 e ss.mm.ii. “*Norme per l’incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne*”, la quale integra e adegua le disposizioni del Regio Decreto 08/10/1931, n. 1604 “*Approvazione del testo unico delle leggi sulla pesca*” e ss.mm.ii.

Ai sensi dell’art. 20 della L.R. n. 11/003 e ss.mm.ii. la Regione Marche classifica le proprie acque in 3 categorie ai fini di pesca sportiva:

- A, acque di notevole pregio ittiofaunistico prevalentemente popolate da salmonidi;
- B, acque intermedie a popolazione mista;
- C, acque popolate da ciprinidi;

queste ultime sono a loro volta suddivise in:

- C1, acque popolate a ciprinidi e temporaneamente da salmonidi;
- C2, acque popolate a ciprinidi.

L’attività di pesca viene regolamentata dal *Calendario regionale di pesca* (art. 24 L.R. 11/2003), approvato annualmente dalla Giunta regionale che disciplina gli attrezzi, le esche ed i sistemi di pesca; le dimensioni minime di cattura, i periodi e gli orari di divieto di pesca ed il numero di capi prelevabili in relazione alle diverse specie ittiche, le modalità da osservare nell’esercizio della pesca e la disciplina delle attività di pesca specifiche.

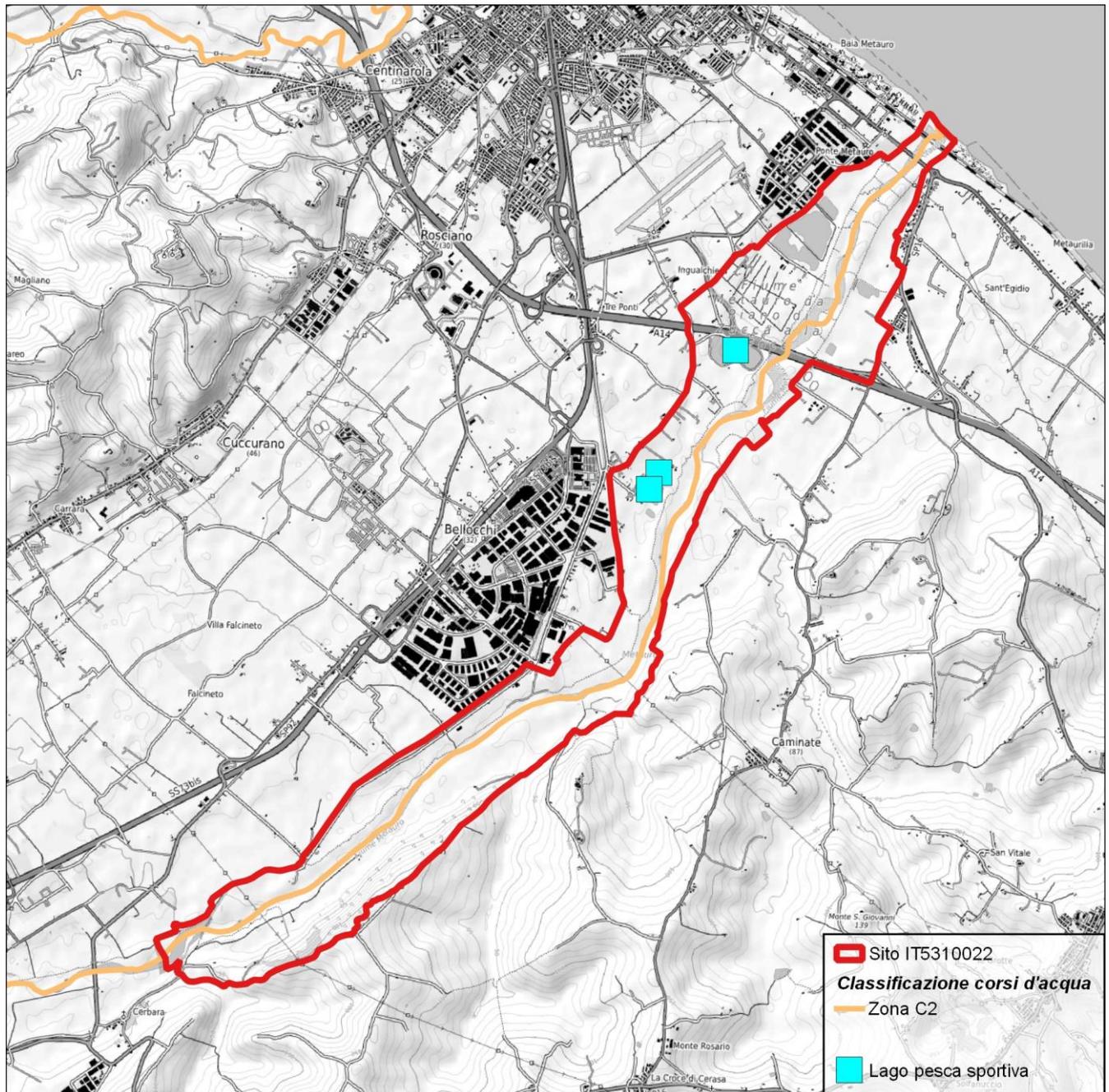
Il calendario regionale riporta tra l’altro la classificazione dei corsi secondo le categorie prima descritte e individua gli ambiti in cui l’attività è vietata per finalità diverse, “*Zone di ripopolamento a vocazione riproduttiva*”, “*Zone di protezione*” e “*Zone temporanee di protezione*”, in cui possono essere svolta attività agonistica “*Campi gara*” o soggetti a specifiche normativi “*Tratti No kill*”. La carta allegata mostra la presenza di tratti ricadenti in queste categorie nel sito.

Allo stato attuale il tratto del torrente Metauro ricadente nel sito è classificato nella **categoria C2**, acque popolate da ciprinidi. Seppur in questa categoria la pesca sia consentita durante tutto l’anno, il calendario 2023 ha disposto una misura di conservazioni specifica per la ZSC IT5310022: Pesca con immediato rilascio per Cheppia, Barbo, Scazzone, Lasca e Rovella.

Nell’intero sito non sono presenti né **zone di protezione** né zone **no kill**.

Sulla base delle analisi svolte si ritiene che la pesca sportiva e le attività ad essa connesse possano esercitare sul sito IT5310022 “*Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce*” le seguenti pressioni/minacce che meritano di essere valutate in rapporto alla sensibilità degli habitat e specie presenti nella ZSC.

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PG07	Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi	Pesca e raccolta di molluschi in ambiente di acqua dolce (ricreativa))
PG09	Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi	Gestione degli stock ittici e della selvaggina
PI01	Specie alloctone e problematiche	Specie alloctone invasive di interesse per la UE
PI02	Specie alloctone e problematiche	Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)



Pianificazione pesca sportiva

#### 4.12. Assetto delle proprietà

Dai dati disponibili nel sito dell'Agenzia delle Entrate (canale telematico Sister), come si può osservare nell'allegato cartografico QC-15 *Mappa catastale*, nel sito oltre al demanio idrico che, ai sensi dell'art. 822 del Codice Civile, comprende le sponde o le rive interne dei fiumi e dei torrenti, costituite da quei tratti di terreno sui quali l'acqua scorre fino al limite delle piene normali, che interessa tutto il corso del F. Metauro all'interno della ZSC/ZPS ma che non è suddiviso in particelle le proprietà pubbliche sono relativamente scarse e legate alla fascia perifluviale (Demanio dello stato), comprendendo sostanzialmente tutta la vegetazione ripariale, o alla viabilità (Comune di Fano e Provincia Pesaro e Urbino).

Comune	Proprietà	Foglio	Particella
Cartoceto	Demanio dello Stato	24	131
Fano	Comune di Fano	54	11, 358
		55	482, 5, 6
		64	188, 81, 82
		65	180, 182, 184, 186, 188, 190, 191
		66	146, 207, 233, 28
		77	172, 175, 178, 180, 182, 186, 188, 191, 240, 241, 242, 333, 337, 377, 423, 437, 438, 440, 441, 442, 443, 444, 446, 448, 452, 453, 455, 458, 460, 462, 465, 466, 469, 471, 473, 474, 475, 481, 482, 483, 484, 485, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 506, 507, 509, 511, 513, 515, 517, 519, 521, 523, 525, 527, 529, 531, 533, 534, 535, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 545, 547, 554, 556, 66
	Demanio dello Stato	116	75, 76, 77, 79
		117	28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 36, 37, 92, 93, 94, 95
		131	52, 54, 56, 57, 58
		136	70, 71, 72
		137	51, 52, 54
		139	59, 69
	Demanio dello Stato (idrico)	116	78
		117	35
		131	55
		137	53
		65	11, 116, 15, 175, 22, 41, 51, 54, 57, 83, 86, 87, 94, 98
		66	110, 111, 22, 24, 45, 46
		77	195, 196, 197, 321, 322, 323, 324, 353, 354, 39, 61, 68, 69, 92, 93
		89	106, 38, 48, 55, 56, 57, 58, 59, 61, 70, 71
90		10, 24, 25, 33, 39, 42, 72, 73, 74, 75	
91	1, 47		

*Particelle di proprietà pubblica*

## 5. BENI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI E CULTURALI

Non risultano presenti nel sito beni culturali segnalati nel sito Vincoli in rete del Ministero della Cultura (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login>).

## 6. INQUADRAMENTO URBANISTICO, PROGRAMMATICO E NORMATIVO

### 6.1. Piano Paesistico Ambientale Regionale

Di seguito vengono analizzate le principali tavole del Piano Paesistico Ambientale delle Marche (PPAR), approvato con D.A.C.R. n. 197/1989, relative al sistema naturale.

#### Tav. 2 Fasce Morfologiche del Sottosistema Geologico e Geomorfologico

Il sito è compreso per intero all'interno della Fascia Morfologica Subappenninica SA.

#### Tav. 3 Sottosistemi Tematici del Sottosistema Geologico e Geomorfologico

Il sito non è interessato dai Sottosistemi Tematici del Sottosistema Geologico e Geomorfologico.

#### Tav. 4 Sottosistemi Tematici e Elementi Costitutivi del Sottosistema Botanico-Vegetazionale

Il sito non è interessato da aree del Sottosistema Botanico-Vegetazionale.

#### Tav. 5 Valutazione Qualitativa del Sottosistema Botanico-Vegetazionale

Il sito non è interessato da aree del Sottosistema Botanico-Vegetazionale.

*Tavola di sintesi PPAR Marche*

## 6.2. . Piano Territoriale di Coordinamento – Provincia Pesaro e Urbino

Di seguito è esaminato il rapporto tra i Piani di Gestione e il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino (PTC), approvato con delibera di Consiglio n.109/2000. Nello specifico, sono analizzati i contenuti delle sole tavole significative in relazione al sistema naturale.

### Tav. 5A Progetto Matrice Ambientale

Per quanto concerne il Sistema Ecologico-Naturalistico il sito, che ha come oggetto il tratto terminale del Fiume Metauro (categoria PTC “Corsi d’acqua principali”), corrisponde, per sua natura, in modo sostanziale a una delle “Aree Bioitaly di interesse nazionale e regionale”. Tra gli altri elementi, gran parte del sito è caratterizzata dalla presenza di “Zone esondabili solo in caso di eventi meteorologici eccezionali”.

Relativamente al Sistema Storico-Ambientale il sito risulta completamente compreso all’interno di “Aree sottoposte a vincolo L. 1497/39”. Inoltre, alcune ridotte porzioni di “Aree centuriate” entrano all’interno del limite nord del sito.

### Tav. 9A Progetto Matrice Insediativo-Infrastrutturale

Il Sistema Infrastrutturale la Rete delle Viabilità si compone di una direttrice principale rappresentata dall’Autostrada Adriatica A14 (“Viabilità di 1° livello esistente”) che taglia trasversalmente il sito verso valle, a circa 2,5 km dalla foce. In corrispondenza di quest’ultima il sito è attraversato dalla SS16 Viale Piceno (“Viabilità di 3° livello esistente”). Poco a monte dell’Autostrada Adriatica A14 e in prossimità del confine di monte si rileva la presenza di “Ambiti di salvaguardia per infrastrutture viarie di 1° livello ed eventuale arretramento della ferrovia”.

Relativamente al Sistema Insediativo la parte centrale del sito è caratterizzata dalla presenza di una delle “Aree centrali di 1° livello, mentre alla foce si colloca la porzione nord e terminale di una delle “Aree da assoggettare ad iniziative concrete di programmazione” che sviluppano lungo la costa.

### 6.3. Pianificazione urbanistica comunale

#### Comune di Fano

L'analisi del rapporto tra la pianificazione di livello comunale e la distribuzione del sito Natura 2000 è effettuata sulla base degli elaborati vettoriali del vigente PRG. Nel dettaglio sono state esaminate le sovrapposizioni tra il limite della ZSC e la zonizzazione del territorio comunale.

Il risultato di tale procedura è sintetizzato nella seguente tabella:

Zonizzazioni all'interno della ZSC			
Zone residenziali	Residenziali semisature a monte della strada interquartieri ed a sud del fiume Metauro	B2.2	Art. 29 NTA
	Residenziali di completamento dei nuclei extraurbani esistenti	B5.1	Art. 35 NTA
	Residenziali di completamento della "Borgata rurale di Metaurilla"	B5.2	Art. 36 NTA
Zone produttive	Industriali e/o artigianali esistenti	D1	Art. 42 NTA
Zone agricole	Agricole	E1	Art. 55 NTA
	Agricole di rispetto	E3	Art. 57 NTA
	Agricole di ristrutturazione ambientale	E4	Art. 58 NTA
	Agricole di conservazione naturalistica	E4.1	Art. 58 NTA
Zone di verde	Verde attrezzato	F1	Art. 61 NTA
	Verde a servizio della balneazione	F3	Art. 63 NTA
Zone per attrezzature di pubblico interesse	Impianti tecnologici	F8_I T	Art. 69 NTA
Zone per la viabilità	Viabilità veicolare di progetto	P1	Art. 71 NTA
	Viabilità pedonale e ciclabile esistente e di progetto	P4	Art. 74 NTA

#### Comune di Cartoceto

L'analisi del rapporto tra la pianificazione di livello comunale e la distribuzione del sito Natura 2000 è effettuata sulla base degli elaborati cartografici del vigente PRG. Nel dettaglio sono state esaminate le sovrapposizioni tra il limite della ZSC e la zonizzazione del territorio comunale.

Il risultato di tale procedura è sintetizzato nella seguente tabella:

Zonizzazioni all'interno della ZSC			
Zone agricole	Zona agricola sottoposta a tutela integrale	E.3	Art. 51 NTA

Comune di Terre Roveresche

L'analisi del rapporto tra la pianificazione di livello comunale e la distribuzione del sito Natura 2000 è effettuata sulla base delle informazioni disponibili all'interno del SIT comunale. Nel dettaglio sono state esaminate le sovrapposizioni tra il limite della ZSC e la zonizzazione del territorio comunale.

Il risultato di tale procedura è sintetizzato nella seguente tabella:

Zonizzazioni all'interno della ZSC		
Zone agricole	E	Art. 18 NTA

## 6.4. Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), stralcio del Piano di bacino, è espressamente previsto all'art.67 del D.Lgs. 152/06, e, ai sensi dell'art. 65, c.1, “è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo” che contiene in particolare “l'individuazione delle aree a [pericolosità e ] rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime”. Il PAI ha valore di piano territoriale di settore e le sue disposizioni sono vincolanti per tutti i soggetti pubblici e privati.

La sua redazione, approvazione e gestione è compito delle Autorità di bacino distrettuale a cui sono passate, con il DM 294/2016, le competenze attribuite alle Autorità di bacino. I corsi d'acqua delle Marche, compreso quindi anche il F. Metauro, sono attualmente gestiti dall'**Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale** e, in attesa di giungere ad una pianificazione distrettuale omogenea, nel bacino è ancora vigente il Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.116 del 21/01/2004.

Esso è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo, alla prevenzione del rischio idrogeologico, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato

Il piano articola il territorio in aree con livelli di pericolosità e rischio differenti alle quali sono associate specifiche norme e per le quali sono indicati gli interventi necessari la loro riduzione.

Per quanto riguarda i dissesti dei versanti il bacino è suddiviso secondo le seguenti classi:

- a) *Aree di Versante a Pericolosità molto elevata (AVD\_P4)*
- b) *Aree di Versante a Pericolosità elevata (AVD\_P3).*
- c) *Aree di Versante a Pericolosità media (AVD\_P2):*
- d) *Aree di Versante a Pericolosità moderata (AVD\_P1).*

Da queste classi di suscettività, in relazione alla presenza di elementi di rischio (es. edificato, infrastrutture, ecc.), al fine di giungere ad una valutazione delle priorità negli interventi e delle attività sono tratte cinque classi di rischio geomorfologico decrescente:

AVD\_R4: *Aree di Versante in Dissesto a Rischio molto elevato;*

AVD\_R3: *Aree di Versante in Dissesto a Rischio elevato;*

AVD\_R2: *Aree di Versante in Dissesto a Rischio medio;*

AVD\_R1: *Aree di Versante in Dissesto a Rischio moderato;*

a cui si aggiungono le aree

*AVV\_R4: Aree di Versante interessate da Valanghe a Rischio molto elevato*

Dalla mappa allegata si può osservare come nel sito le aree di versante con pericolosità (PAI Marche aggiornamento 2022) sono collocate nel versante destro del fiume Metauro, dove si ha la presenza di un'area P3 (*Aree di Versante a Pericolosità elevata*) ed un'area P1 (*Aree di Versante a Pericolosità moderata*) nella Costa delle Balze ed un'area P2 (*Aree di Versante a Pericolosità media*) nella località I Muracci. Tutte le aree si trovano in un contesto del tutto naturale, di conseguenza presenta un rischio pari a R1 (*Aree di Versante in Dissesto a Rischio moderato*).

Stesso processo metodologico è stato adottato per gli aspetti idrogeologici, particolarmente rilevanti vista la natura del sito IT5310022, con l'individuazione *della fascia di territorio inondabile assimilabile a piene con tempi di ritorno di 200 anni* alla quale è associato un livello di pericolosità che varia dal medio fino a molto elevato andando verso la foce.

Anche in questo caso il confronto tra la pericolosità e gli elementi di rischio presenti nel territorio ha portate all'individuazione di aree con classi di rischio idraulico decrescente:

*AIN\_R4: Aree Inondabili a Rischio molto elevato*

*AIN\_R3: Aree Inondabili a Rischio elevato*

*AIN\_R2: Aree Inondabili a Rischio medio*

*AIN\_R1: Aree Inondabili a Rischio moderato*

La mappa allegata mostra le aree interessate dal sito per fasce di rischio idraulico secondo il PAI Marche (aggiornamento 2022). Vista la perimetrazione della ZSC non stupisce che rientri interamente all'interno di una delle fasce di pericolosità; infatti, nella parte a monte si ha una pericolosità con rischio R2 che arriva fino alla zona industriale Bellocchi, da qui, fino all'intersezione con l'asse autostradale il rischio di pericolosità si eleva a R3, per poi essere massima, pericolosità R4, fino alla costa, dove si ha un aumento di infrastrutture ed edificato.

Le fasce inondabili sono disciplinate in particolare dagli artt. 7 e 9 delle NTA del PAI. In particolare l'art. 7 al comma 6 prevede che nella fascia inondabile sono consentite esclusivamente:

- a) interventi idraulici volti alla messa in sicurezza delle aree a rischio, ivi incluso il taglio della vegetazione, compresi tra gli interventi previsti in programmi per la difesa del suolo, o nel presente Piano, o coerenti con le sue finalità. I progetti sono redatti secondo i contenuti ed i principi della Circolare della Regione Marche n. 1 del 23 gennaio 1997 "Criteri ed indirizzi per l'attuazione di interventi in ambito fluviale nel territorio della Regione Marche" (in B.U.R. n. 11 del 6 febbraio 1997), e degli indirizzi di cui all'Allegato "A" del comma 1 del presente articolo ed eseguiti previo parere vincolante della Autorità idraulica competente;*
- b) adeguamento, ai fini della mitigazione del rischio, delle strutture di attraversamento che determinano la pericolosità idraulica e interventi relativi a nuove infrastrutture tecnologiche a rete e viarie in attraversamento che non determinano pericolosità idraulica, previo parere vincolante della Autorità idraulica competente;*
- c) opere pubbliche o di interesse pubblico connesse alla captazione delle risorse idriche superficiali o alla loro utilizzazione nel rispetto dei principi dell'art. 22 del D.Lgs.11 maggio 1999, n. 152, compatibilmente con l'assetto morfologico e previo parere vincolante della Autorità di bacino;*
- d) pratiche per una corretta attività agraria con esclusione di ogni intervento che comporti modifica della morfologia del terreno;*

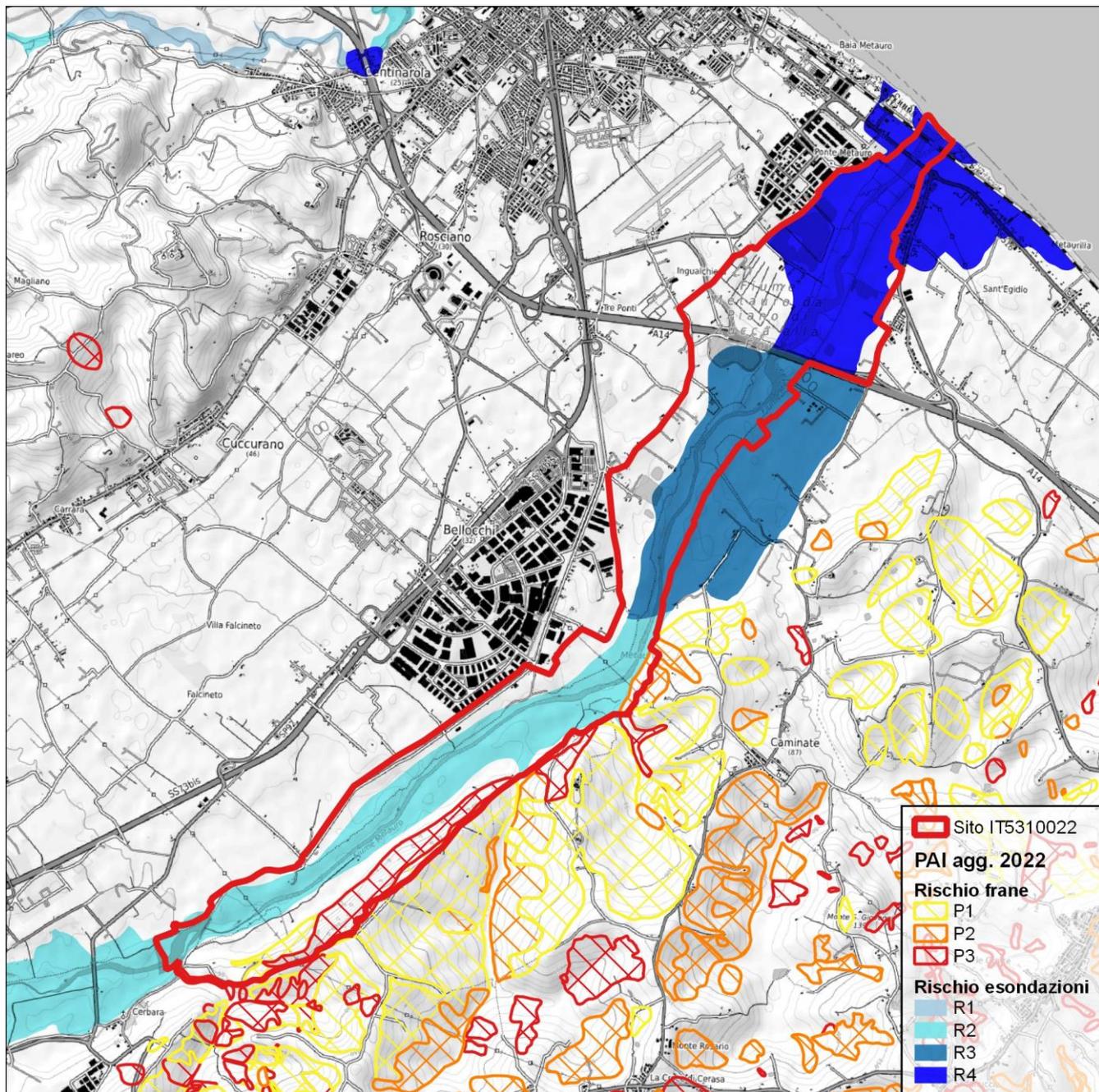
- e) occupazioni temporanee con materiali, ad esclusione dei rifiuti così come definiti all'art. 6, comma 1, lettera m), del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, finalizzate alle opere di cui al presente comma, se non riducono la capacità di portata dell'alveo di piena e realizzate in modo da non arrecare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena ...;
- f) nuovi impianti di trattamento delle acque reflue, qualora sia dimostrata l'impossibilità tecnologica della loro localizzazione al di fuori della fascia, se non riducono la capacità di portata dell'alveo di piena e realizzati in modo da non arrecare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena, nonché gli ampliamenti, gli adeguamenti e la messa in sicurezza di quelli esistenti ...;
- g) interventi volti alla bonifica dei siti inquinati, ai recuperi ambientali ed in generale agli equilibri naturali alterati e alla eliminazione dai fattori di interferenza antropica;
- h) ulteriori tipologie di intervento coerenti con le finalità del piano o dell'Allegato "A" delle presenti norme (Indirizzi sull'uso del suolo per il territorio regionale al fine della salvaguardia dai fenomeni di esondazione), previo parere vincolante dell'Autorità di bacino.

L'art. 9 al comma 1 elenca le attività consentite ed è di seguito riportato integralmente.

La fascia inondabile di cui al precedente Articolo 7, fatto salvo quanto prescritto al successivo Articolo 23, è inoltre sottoposta alle prescrizioni di cui ai commi successivi, che integrano quanto ivi già previsto, è fatta salva ogni altra norma regolamentare connessa all'uso del suolo qualora non in contrasto con le presenti disposizioni; in essa, a prescindere dal livello di rischio associato, sono consentiti esclusivamente, nel rispetto delle specifiche norme tecniche vigenti:

- a) interventi di demolizione di manufatti edilizi;
- b) interventi obbligatori richiesti da specifiche norme di settore purché sia valutata dal soggetto proponente la loro compatibilità con la pericolosità idraulica dell'area e siano apportate le eventuali misure di mitigazione del rischio;
- c) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia di cui all'art. 3, comma 1, lettere a), b), c) e d) del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380. La ristrutturazione di cui alla presente lettera non può comportare aumento volumetrico; ai fini del calcolo della volumetria per gli interventi di cui alla presente lettera non si tiene conto delle innovazioni necessarie per gli adeguamenti degli edifici esistenti in materia igienico-sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche;
- d) cambi di destinazione d'uso negli edifici, anche connessi agli interventi di cui alla lettera c), purché non comportino aumento del carico urbanistico con un aggravamento delle condizioni di rischio;
- e) interventi di ristrutturazione urbanistica di cui all'art. 3, comma 1, lettera f) del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, a condizione che venga valutata la pericolosità idraulica delle aree ed apportati gli eventuali interventi per la mitigazione del rischio; i predetti interventi sono eseguiti previo parere vincolante dell'Autorità di bacino;
- f) interventi volti a mitigare la vulnerabilità dell'edificio in rapporto alla pericolosità idraulica dell'area;
- g) interventi indifferibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità o del sistema ambientale;
- h) manutenzione e ristrutturazione di infrastrutture tecnologiche o viarie;
- i) realizzazione ed ampliamento di infrastrutture tecnologiche o viarie, pubbliche o di interesse pubblico, nonché delle relative strutture accessorie; tali opere, di cui il soggetto attuatore dà comunque preventiva comunicazione all'Autorità di bacino contestualmente alla richiesta del parere previsto nella presente lettera, sono condizionate ad uno studio da parte del soggetto attuatore in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative, la sostenibilità economica e la compatibilità con la pericolosità delle aree, previo parere vincolante della Autorità idraulica competente che nelle more di specifica direttiva da parte dell'Autorità può sottoporre alla stessa l'istanza;
- j) interventi per reti ed impianti tecnologici, per sistemazioni di aree esterne, recinzioni ed accessori pertinenziali agli edifici, alle infrastrutture ed attrezzature esistenti, purché non comportino la realizzazione di nuove volumetrie e non alterino il naturale deflusso delle acque;
- k) spazi verdi, compresa la realizzazione di aree per il tempo libero e lo sport, ad esclusione di aree destinate a campeggio, purché non comportino la realizzazione di nuove volumetrie a carattere permanente e non alterino il naturale deflusso delle acque;
- l) opere connesse all'esercizio della navigazione e della portualità commerciale e da diporto, della cantieristica, nel rispetto delle previsioni degli strumenti generali o di settore e previo parere vincolante dell'Autorità di bacino;
- m) nelle zone agricole, come definite dalla L.R. 8 marzo 1990, n. 13 e successive modificazioni, sono consentite:
  - nuove costruzioni di cui all'art. 3, comma 1, lettere c), e) ed f) della L.R. 13/1990, se non diversamente localizzabili nel terreno dell'azienda in riferimento all'assetto colturale ed idrogeologico della proprietà;

– ampliamenti per il miglioramento igienico-funzionale delle abitazioni necessari per esigenze igieniche o per l'esercizio dell'attività.



PAI Marche

## 7. ALTRI PIANI E PROGETTI

### 7.1. Rete Ecologica della Marche

La Rete Ecologica della Marche (REM) è istituita dall'art. 4 della L.R. 2/2013 con la finalità “*di incentivare la salvaguardia della biodiversità, riducendo la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e della matrice ambientale, di incrementare la qualità del territorio, favorendone la funzionalità ecologica, e di contribuire alla valorizzazione del paesaggio*”. La sua attuazione, secondo l'art. 5 della medesima legge avviene attraverso il suo recepimento negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica adottati dopo l'entrata in vigore della legge.

La REM si articola su due piani differenti ma che si integrano. Il primo è quello dell'individuazione degli elementi costitutivi della rete ed il secondo per ambiti territoriale.

Il primo definisce la funzione delle aree con vegetazione naturale rispetto alla connettività del sistema biologico regionale ed è costituito da:

Nodi (Aree di particolare valore ecologico delle quali si deve garantire la connessione). I nodi sono costituiti da aree già sottoposte a tutela da altre normative ed in particolare i siti Natura 2000, le Aree floristiche, le Oasi di protezione della Fauna ed altri siti individuati dalla REM.

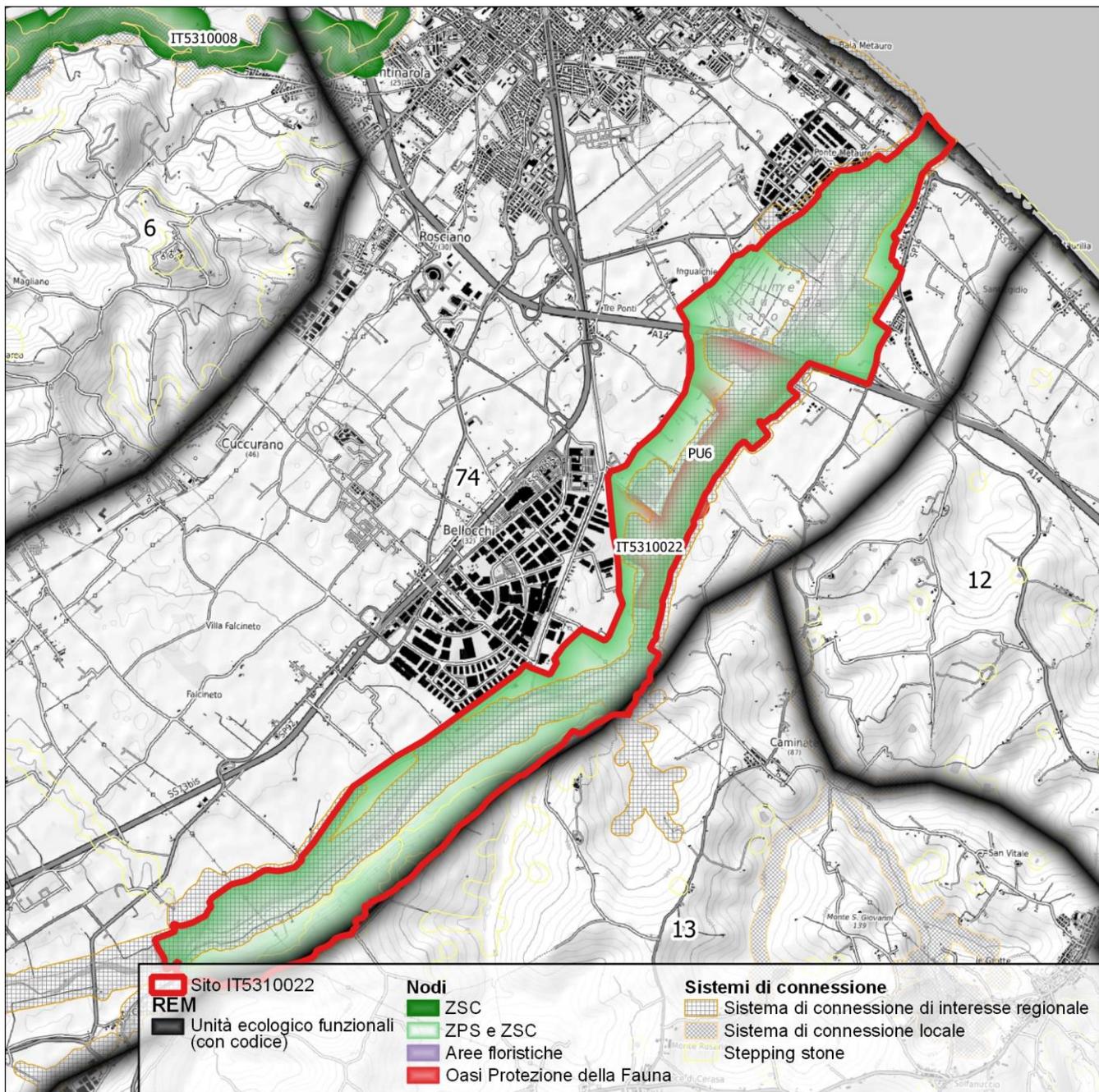
I sistemi di connessione costituite da aree naturali ecologicamente in continuità che permettono lo spostamento delle specie faunistiche. Nel dettaglio la REM individua:

- *La Dorsale appenninica*
- *I sistemi di connessione d'interesse regionale*
- *I sistemi di connessione d'interesse locale*
- *Le stepping stone*
- *Le aree di connessione sensibili*
- *I tratti fluviali urbani*

L'analisi della REM è stata fatta utilizzando la 1° parte della scheda di controllo per la redazione delle Reti Ecologiche Locali secondo le linee guida di cui alla DGR 1288/20118

LA REM NELL'AREA PROGETTO		
<b>Nodi e buffer</b>		
<p>Nell'area interessata dal piano:  X Sono presenti i seguenti nodi della REM:  Il sito IT5310022 è un nodo della REM ed al suo interno è presente anche il nodo Oasi di Protezione della Fauna PU6 Stagni Urbani  Altri siti presenti nelle aree circostanti:  A est: ZPS IT5310028 "Tavernelle sul Metauro", ZSC IT5310015</p>		
<b>Continuità naturali</b>		
<p>L'area di progetto:  X È attraversata dai seguenti Sistemi di connessione di interesse regionale: <i>Montefeltro</i>  <input type="checkbox"/> È interessata da Sistemi di connessione d'interesse locale: nessuna,  <input type="checkbox"/> È interessata da Aree di connessione sensibili: nessuna</p>		
<b>Unità ecologico funzionali</b>		
<p>L'area interessata dal piano interessa la/le seguenti Unità Ecologico Funzionali:  l'UEF 65 "Appennino fabrianese tra il Giano ed il Potenza" e l'UEF 74 "Fondovalle del Metauro tra Canavaccio (Urbino) e Fano".  che ricadono nel/nel seguente contesto paesistico-ambientale: <i>Pianura</i></p>		
<b>Obiettivi dell'UEF che interessano l'area di studio</b>		
<p><i>Obiettivi generali</i>  Favorire la funzione del Metauro di "corridoio ecologico" incrementando la qualità della fascia ripariale e i collegamenti con le UEF circostanti.</p> <p><i>Obiettivi specifici</i>  Rafforzamento del Sistema di connessione di interesse regionale "Montefeltro" attraverso il potenziamento della vegetazione ripariale del Metauro.  Potenziamento del sistema forestale anche attraverso la creazione di nuove aree con formazioni planiziali  Riqualficazione del sistema degli agroecosistemi aumentando la presenza di elementi lineari naturali e seminaturali per favorire l'incremento della permeabilità della matrice agricola in particolare nell'area tra Lucrezia e Fano.  Creazione di nuove aree umide e conservazione di quelle esistenti  Tutela e riqualficazione delle aree di litorale in particolare intorno alla foce del Metauro</p>		
<b>Minacce potenziali della REM che interessano l'area di studio</b>		
<b>Minaccia potenziale</b>	<b>Attiva</b>	<b>Non attiva</b>
Espansione insediativa del nucleo di Fano	X	<input type="checkbox"/>
Ipotesi progettuale di "Adeguamento della SS 16" Aeroporto di Fano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>Opportunità della REM che interessano l'area di studio</b>		
<b>Opportunità</b>	<b>Attiva</b>	<b>Non attiva</b>
Contiguità con la Riserva Naturale del Furlo	X	<input type="checkbox"/>
Fascia continua di aree a rischio di esondazione (PAI)lungo il fiume Metauro	X	<input type="checkbox"/>
Aree inedificate individuate dal Piano Regionale Difesa della Costa intorno alla foce del Metauro	X	<input type="checkbox"/>
Numerose cave dismesse lungo il Metauro	X	<input type="checkbox"/>

Scheda di sintesi delle caratteristiche della REM nell'area del piano (1° parte della scheda di controllo per la redazione delle Reti Ecologiche Locali secondo le linee guida di cui alla DGR 1288/20118 <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Rete-Ecologica-Marche-REM/Progettare-una-rete-ecologica-locale#f1>



Rete Ecologica delle Marche

## 7.2. Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere

Il Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC), il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dalla Regione Marche con DGR n.1015 del 8 agosto 2022, è un atto di pianificazione/programmazione con il quale si affrontano le tematiche relative alla continua e costante interazione tra il territorio litoraneo e le azioni del mare. Nel dettaglio gli obiettivi del GIZC sono i seguenti:

Obiettivi generali diretti:

- ad agevolare lo sviluppo sostenibile delle zone costiere attraverso una pianificazione razionale delle attività, in modo da conciliare lo sviluppo economico, sociale e culturale con il rispetto dell'ambiente e dei paesaggi;
- a preservare le zone costiere a vantaggio delle generazioni presenti e future;
- a garantire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, e in particolare delle risorse idriche;
- ad assicurare la conservazione dell'integrità degli ecosistemi, dei paesaggi e della geomorfologia del litorale;
- a prevenire e/o ridurre gli effetti dei rischi naturali e in particolare dei cambiamenti climatici, che possono essere provocati da attività naturali o umane;
- a conseguire la coerenza tra iniziative pubbliche e private e tra tutte le decisioni adottate da pubbliche autorità, a livello nazionale, regionale e locale, che hanno effetti sull'utilizzo delle zone costiere.

Obiettivi operativi:

- Riordino delle opere di difesa esistenti;
- Manutenzione delle opere di difesa esistenti;
- Manutenzione della spiaggia (movimentazioni + ripascimento);
- Trasformazione del sistema di difesa "radente senza spiaggia" in sistema di difesa "spiaggia protetta";
- Conservazione ove possibile dei tratti di litorale "liberi" da opere di difesa (movimentazioni + ripascimento);
- Integrazione dei Piani spiaggia con la direttiva alluvioni;
- Riqualficazione del litorale anche a seguito delle attività di ricognizione del demanio marittimo (L.125/2015 e aggiornamento censimento opere di difesa SIT costa);
- Meccanismi di "politica fondiaria" e gestione del territorio per promuovere la GIZC.

*"Tutti gli obiettivi, generali e specifici, sono indirizzati a favorire l'aumento della "resilienza costiera", cioè l'aumento di quella capacità intrinseca della costa di reagire ai cambiamenti indotti dalla variazione del livello del mare, dagli eventi estremi, dagli sporadici impatti antropici, mantenendo inalterate le funzioni del sistema costiero per un periodo più lungo".*

Il Piano è articolato in

## RELAZIONE GENERALE

## NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (NTA)

## PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'immagine sottostante mostra lo stralcio della carta allegata alle Relazione Generale (Tav.02/09) dell'area interessata dal sito.



Il Piano tratta il tema dei siti Natura 2000 all' Art. 11 "Tutela dell'ambiente costiero" delle NTA che prevede quanto segue:

comma 1) Non possono essere rilasciate nuove concessioni demaniali:

punto b) nei siti della Rete Natura 2000;

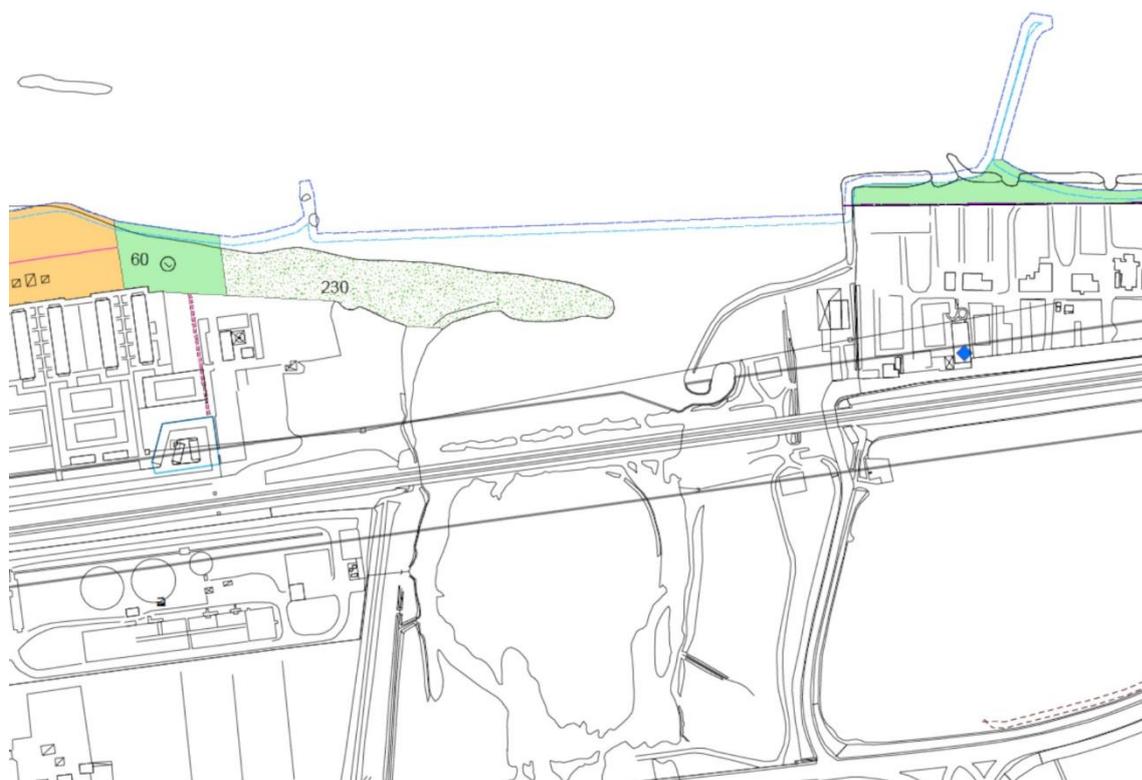
comma 4) Salvo quanto previsto dalla normativa vigente, sul demanio marittimo è consentita la piantagione di specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone della spiaggia o specie individuate da atti o regolamenti regionali, anche con la finalità di ridurre la frammentazione degli habitat costieri. È ammessa, previa autorizzazione da parte dei Comuni, la sostituzione di specie arboree esistenti alloctone con altre della medesima specie solo nei casi in cui la presenza delle stesse risulti storicamente documentata. Nei siti Natura 2000, nelle aree protette e nelle aree floristiche è vietata la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni animali e vegetali non autoctone.

Il Programma degli interventi non prevede nulla nel tratto foce Metauro mentre sono programmate la *"realizzazione di scogliera emersa a nord della foce del Metauro"* e di *"opere di difesa costiera lungo il litorale a sud della foce del fiume Metauro"*

### 7.3. Piano particolareggiato delle spiagge di Fano

Il Piano particolareggiato delle spiagge di Fano è stato approvato con delibera del C.C. n. 164 del 15/06/2011 e successivamente aggiornato con D.G.C. N. 147 DEL 04.04.2019 e ha lo scopo di regolamentare le opere e le infrastrutture di servizio alle spiagge.

Come si può osservare l'area interessata dal sito è classificata, almeno parzialmente come Ambito fluviale (area contrassegna 260). Qui ai sensi dell'art. 15 delle NTA non possono essere rilasciate nuove concessioni demaniali che specificatamente lo vieta *“nelle zone di protezione speciale e nei siti di importanza comunitaria, nonché nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua delimitate dai piani particolareggiati di spiaggia”*.



Stralcio del Piano particolareggiato delle spiagge di Fano relativo alla foce del Metauro (Tav. 4.3 agg. D.G.C. N. 147 DEL 04.04.2019)

## 8. INVENTARIO DEI VINCOLI COGENTI

Dall'analisi effettuata sono identificabili i seguenti vincoli (*ex lege*) che insistono nel territorio del sito e che prevedono l'applicazione di specifiche disposizioni normative. La loro localizzazione di dettaglio è mostrata nell'allegato cartografico QC 14.

Vincolo paesaggistico diretto (per decreto), ovvero “*immobili ed aree di notevole interesse pubblico*” di cui all'art.136 del D.Lgs. 22.1.2004 n. 42, e più in dettaglio:

- *Zone ricadenti lungo il corso del Fiume Metauro e del Torrente Arzilla* di cui al D.G.R.M. n. 668 del 3 febbraio 1981 comprendente tutta la porzione di sito in comune di Fano.

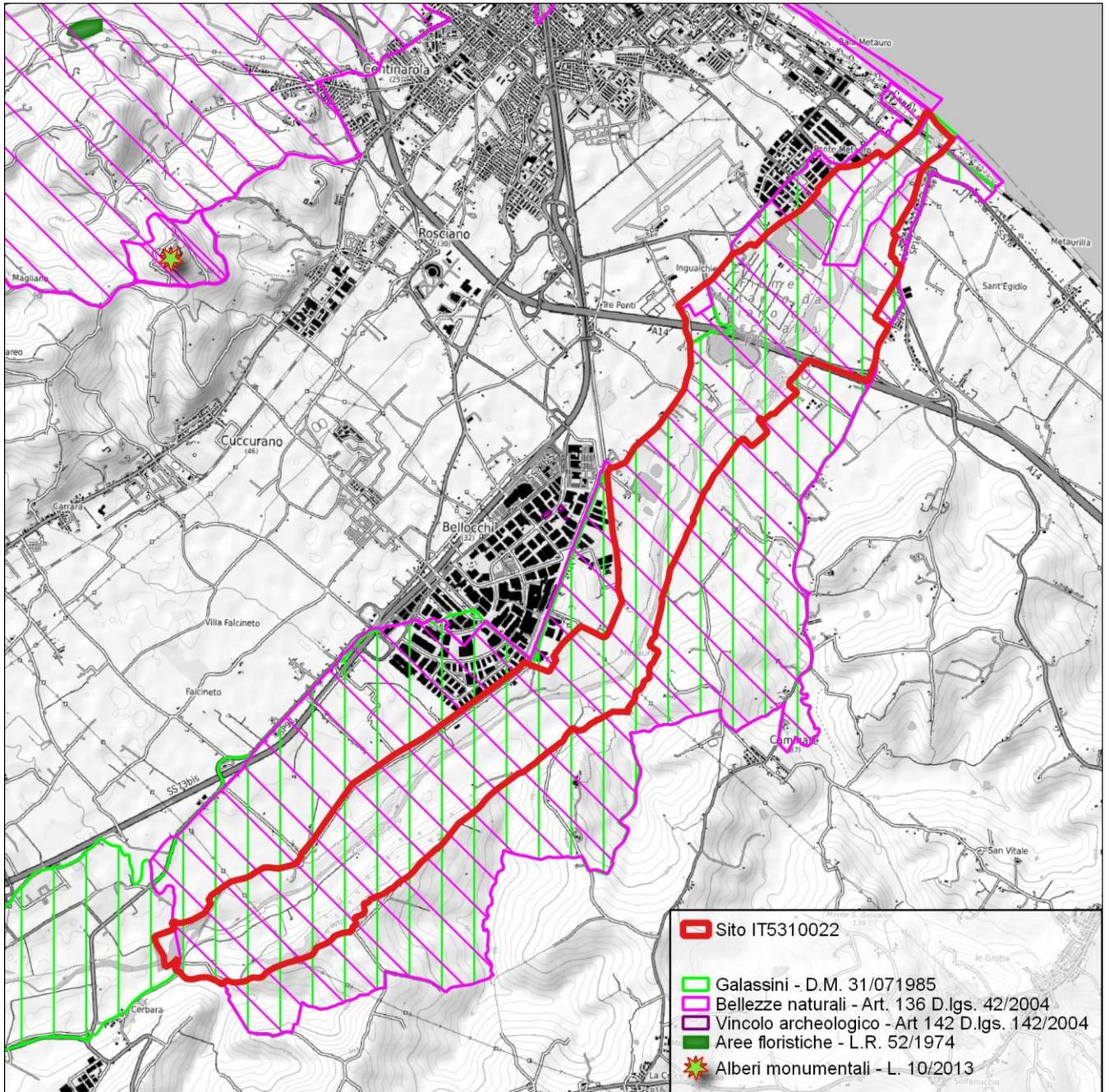
Beni individuati dal D.M. 31/07/85 (Galassini)

- *Zona della bassa valle del Metauro*, comprendente tutto il sito

Il sito è inoltre interessato dal Vincolo paesaggistico indiretto (*ex Galasso*), ovvero “*aree tutelate per legge*” di cui all'art.142 del D.Lgs. 22.1.2004 n. 42, e più in dettaglio:

- I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice).
- I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare (art.142. c.1, lett. a, Codice)

Tali indicazioni hanno tuttavia un valore esclusivamente ricognitivo stante la natura “mobile” del vincolo e devono pertanto essere considerate e puntualmente verificate caso per caso ed in sede di realizzazione di specifici interventi ed opere, in ragione delle indicazioni a tal fine definite dai Piani paesaggistici (qualora esistenti) ovvero in applicazione delle disposizioni di cui allo stesso del D.Lgs. 22.1.2004 n. 42.



*Inventario dei vincoli*

## 9. SINTESI

L'elaborazione del quadro conoscitivo ha permesso di individuare le pressioni che agiscono sul sito e l'elenco degli habitat e specie di interesse comunitario o conservazionistico rispetto alle quali valutare la loro effettiva incidenza. Questa attività, parte essenziale della fase interpretativa, consentirà di definire in modo puntuale gli obiettivi da perseguire e le misure di gestione necessarie a questo scopo.

### 9.1. Pressioni e minacce rilevate

Le analisi sin qui condotte permettono di definire il quadro delle pressioni/minacce, codificate così come previsto nella Lista predisposta dall'UE per la gestione dei siti della rete Natura 2000, che agiscono sul sito e che quindi possono incidere negativamente sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti. Date le caratteristiche della ZSC, inserita in un contesto fortemente antropizzato ma nella quale sono presenti quasi esclusivamente ambienti naturali legati al corso d'acqua la maggior parte sono esercitate sulle risorse idriche dal sistema insediativo ma non solo.

Alle pressioni/minacce in qui rilevate va aggiunta l'evoluzione naturale delle aree umide presenti che in tempi più o meno rapidi potrebbe portare ad un'alterazione significativa del grado di conservazione degli habitat e specie ad esse legati. (**PM07** Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico)

Il loro elenco completo, punto di partenza per la successiva fase interpretativa è riportato nella sottostante tabella.

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PA04	Agricoltura	Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)
PA13	Agricoltura	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli
PA14	Agricoltura	Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura
PD02	Processi di produzione di energia e costruzione delle infrastrutture annesse	Energia idroelettrica, incluse infrastrutture
PD06	Processi di produzione di energia e costruzione delle infrastrutture annesse	Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)
PF05	Sviluppo, costruzione ed uso infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero
PF07	Sviluppo, costruzione ed uso infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative	Attività commerciali e strutture residenziali generatrici di inquinamento delle acque superficiali o sotterranee

<b>Codice</b>	<b>Settore</b>	<b>Pressione/minaccia</b>
PF14	<b>Sviluppo, costruzione ed uso infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative</b>	Modifiche dei regimi di piena, interventi di protezione dalle piene per aree costruite
PF15	<b>Sviluppo, costruzione ed uso infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative</b>	Modifiche nelle condizioni delle coste, linee di costa ed estuari per zone costruite
PG07	<b>Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi</b>	Pesca e raccolta di molluschi in ambiente di acqua dolce (ricreativa)
PG08	<b>Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi</b>	Caccia
PG09	<b>Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi</b>	Gestione degli stock ittici e della selvaggina
PG15	<b>Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi</b>	Uso di munizioni di piombo o pesi da pesca
PI01	<b>Specie alloctone e problematiche</b>	Specie alloctone invasive di interesse per la UE
PI02	<b>Specie alloctone e problematiche</b>	Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)
PL01	<b>Modifiche nei regimi idrici indotte dall'uomo</b>	Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste
PJ01	<b>Cambiamenti climatici</b>	Cambiamenti nelle temperature e temperature estreme dovute al cambiamento climatico
PJ03	<b>Cambiamenti climatici</b>	Cambiamenti nelle temperature e temperature estreme dovute al cambiamento climatico

## 10. SINTESI INTERPRETATIVE

Nel presente capitolo, seguendo l'approccio metodologico suggerita dalle “*Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici*” finalizzate al superamento della Procedura di infrazione 2015/2163 e messa in mora complementare, verranno definiti gli obiettivi per ogni habitat e specie di interesse comunitario segnalati nel sito ed individuate la strategia per il suo raggiungimento in base alle pressioni/minacce a cui sono sottoposti. Da qui, nel capitolo successivo, saranno elaborate le misure di conservazione.

### 10.1. Valutazione dello stato di conservazione

Di seguito è riassunto lo stato di conservazione, nel sito, delle specie e degli habitat segnalati, così come emersa dalle analisi esposte nel capitolo 2.

Habitat	FV	U1	U2	XX	NA
1210		X			
3130	X				
3150	X				
3260	X				
3270	X				
6420	X				
6430	X				
91AA	X				
91E0	X				
92A0	X				

Specie	FV	U1	U2	XX	NA
<b>Pesci</b>					
<i>Barbus plebejus</i>			X		
<i>Rutilus rubilio</i>			X		
<i>Cobitis bilineata</i>			X		
<i>Protochondrostoma genei</i>			X		
<b>Rettili</b>					
<i>Emys orbicularis</i>			X		
<b>Uccelli</b>					
<i>Ixobrychus minutus</i>		X			
<i>Himantopus himantopus</i>		X			
<i>Alcedo atthis</i>	X				
<i>Lanius collurio</i>		X			
<i>Emberiza hortulana</i>		X			
<i>Acrocephalus melanopogon</i>				X	
<i>Ardea purpurea</i>				X	
<i>Ardeola ralloides</i>				X	
<i>Aythya nyroca</i>		X			
<i>Botaurus stellaris</i>				X	
<i>Calidris alpina</i>				X	
<i>Ardea alba</i>				X	
<i>Egretta garzetta</i>	X				
<i>Larus melanocephalus</i>				X	
<i>Microcarbo pygmaeus</i>	X				
<i>Nycticorax nycticorax</i>				X	
<i>Pluvialis apricaria</i>				X	
<i>Zapornia parva</i>				X	
<i>Porzana porzana</i>				X	
<i>Thalasseus sandvicensis</i>				X	
<i>Tringa glareola</i>				X	
<i>Circus aeruginosus</i>		X			
<i>Pandion haliaetus</i>				X	

## 10.2. Obiettivi di conservazione

Di seguito sono definiti, seguendo quanto previsto dalle *Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici* gli obiettivi per habitat e specie.

La tipologia di obiettivo può essere:

1. Obiettivo di miglioramento della condizione attuale (**MI**)
2. Obiettivo di mantenimento della condizione attuale (**MA**)
3. Altro (**AL**) che può essere utilizzato solo per habitat/specie non rappresentative (D)

Viene anche definita la priorità dell'obiettivo che è legata all'apporto specifico che il sito fornisce al raggiungimento dell'obiettivo ultimo della Direttiva Habitat e che deve quindi tener conto stato di conservazione a livello biogeografico, della priorità nazionale e del ruolo della regione.

Habitat	Tipologia obiettivo	Obiettivo	Prioritario	Motivazione
1210	MAntenimento	Mantenimento del grado di conservazione	si	Lo stato di conservazione a livello nazionale è " <u>Inadeguato</u> ", il ruolo delle Marche è " <u>Elevato</u> ", il sito svolge una funzione di rilievo per la conservazione
3130	MAntenimento	Mantenimento del grado di conservazione	no	Lo stato di conservazione a livello nazionale è "Cattivo", il ruolo delle Marche non è valutato, ma il sito non svolge una funzione di rilievo per la conservazione
3150	MAntenimento	Mantenimento del grado di conservazione	si	Lo stato di conservazione a livello nazionale è "Cattivo", il ruolo delle Marche non è valutato, il sito svolge una funzione di rilievo per la conservazione
3260	MAntenimento	Mantenimento del grado di conservazione	si	Lo stato di conservazione a livello nazionale è "Cattivo", il ruolo delle Marche è " <u>Scarso</u> ", il sito svolge una funzione di rilievo per la conservazione
3270	MAntenimento	Mantenimento del grado di conservazione	no	Lo stato di conservazione a livello nazionale è " <u>Inadeguato</u> ", il ruolo delle Marche è " <u>Medio</u> ", ma il sito non svolge una funzione di rilievo per la conservazione
6420	MAntenimento	Mantenimento del grado di conservazione	no	Lo stato di conservazione a livello nazionale è "Cattivo", il ruolo delle Marche non è valutato, ma il sito non svolge una funzione di rilievo per la conservazione
6430	MAntenimento	Mantenimento del grado di conservazione	no	Lo stato di conservazione a livello nazionale è " <u>Inadeguato</u> ", il ruolo delle Marche è " <u>Elevato</u> ", ma il sito non svolge una funzione di rilievo per la conservazione
91AA	MAntenimento	Mantenimento del grado di conservazione	no	Lo stato di conservazione a livello nazionale è " <u>Cattivo</u> ", il ruolo delle Marche è " <u>Elevato</u> ", ma il sito non svolge una funzione di rilievo per la conservazione
91E0	MIglioramento	Incremento della superficie dell'habitat entro 10 anni	no	Lo stato di conservazione a livello nazionale è " <u>Cattivo</u> ", il ruolo delle Marche è " <u>Scarso</u> ", ma il sito non svolge una funzione di rilievo per la conservazione
92A0	MIglioramento	Miglioramento della struttura dell'habitat entro 10 anni	si	Lo stato di conservazione a livello nazionale è " <u>Cattivo</u> ", il ruolo delle Marche è " <u>Elevato</u> ", il sito svolge una funzione di rilievo per la conservazione

Specie	Tipologia obiettivo	Obiettivo	Prioritario	Motivazione
<i>Rutilus rubilio</i>	Miglioramento	Miglioramento dell'attuale condizione della specie	no	Lo stato di conservazione a livello nazionale è "Favorevole", il ruolo delle Marche è "Elevato", ma il sito non svolge una funzione di rilievo per la conservazione
<i>Barbus plebejus</i>	Miglioramento	Miglioramento dell'attuale condizione della specie	no	Lo stato di conservazione a livello nazionale è "Cattivo", il ruolo delle Marche è "Scarso", ma il sito non svolge una funzione di rilievo per la conservazione
<i>Protochondrostoma genei</i>	Miglioramento	Miglioramento dell'attuale condizione della specie	no	Lo stato di conservazione a livello nazionale è "Cattivo", il ruolo delle Marche è "Scarso", ma il sito non svolge una funzione di rilievo per la conservazione
<i>Cobitis bilineata</i>	Miglioramento	Miglioramento dell'attuale condizione della specie	no	Lo stato di conservazione a livello nazionale è "Inadeguato", il ruolo delle Marche è "Scarso", ma il sito non svolge una funzione di rilievo per la conservazione
<i>Emys orbicularis</i>	Miglioramento	miglioramento stato di conservazione e area	si	La specie ha uno stato di conservazione a livello biogeografico non adeguato e una priorità alta a livello nazionale. La specie presenta uno stato di conservazione sito specifico non buono e risulta sottoposta a pressioni
<i>Alcedo atthis</i>	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie		
<i>Aythya nyroca</i>	Miglioramento	Miglioramento dell'attuale condizione della specie		
<i>Circus aeruginosus</i>	Miglioramento	Miglioramento dell'attuale condizione della specie		
<i>Egretta garzetta</i>	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie		
<i>Emberiza hortulana</i>	Miglioramento	Miglioramento dell'attuale condizione della specie		
<i>Himantopus himantopus</i>	Miglioramento	Miglioramento dell'attuale condizione della specie		
<i>Ixobrychus minutus</i>	Miglioramento	Miglioramento dell'attuale condizione della specie		
<i>Lanius collurio</i>	Miglioramento	Miglioramento dell'attuale condizione della specie		
<i>Microcarbo pygmaeus</i>	MAntenimento	Mantenimento dell'attuale condizione della specie		
<i>Acrocephalus melanopogon</i>		Specie presente con popolazione non significativa "D" per la quale non si ritiene di dover definire un obiettivo		
<i>Ardea alba</i>		Specie presente con popolazione non significativa "D" per la quale non si ritiene di dover definire un obiettivo		

<i>Ardea purpurea</i>	Specie presente con <b>popolazione non significativa "D"</b> per la quale non si ritiene di dover definire un obiettivo		
<i>Ardeola ralloides</i>	Specie presente con <b>popolazione non significativa "D"</b> per la quale non si ritiene di dover definire un obiettivo		
<i>Botaurus stellaris</i>	Specie presente con <b>popolazione non significativa "D"</b> per la quale non si ritiene di dover definire un obiettivo		
<i>Calidris alpina</i>	Specie presente con <b>popolazione non significativa "D"</b> per la quale non si ritiene di dover definire un obiettivo		
<i>Larus melanocephalus</i>	Specie presente con <b>popolazione non significativa "D"</b> per la quale non si ritiene di dover definire un obiettivo		
<i>Nycticorax nycticorax</i>	Specie presente con <b>popolazione non significativa "D"</b> per la quale non si ritiene di dover definire un obiettivo		
<i>Pandion haliaetus</i>	Specie presente con <b>popolazione non significativa "D"</b> per la quale non si ritiene di dover definire un obiettivo		
<i>Pluvialis apricaria</i>	Specie presente con <b>popolazione non significativa "D"</b> per la quale non si ritiene di dover definire un obiettivo		
<i>Porzana porzana</i>	Specie presente con <b>popolazione non significativa "D"</b> per la quale non si ritiene di dover definire un obiettivo		
<i>Thalasseus sandvicensis</i>	Specie presente con <b>popolazione non significativa "D"</b> per la quale non si ritiene di dover definire un obiettivo		
<i>Tringa glareola</i>	Specie presente con <b>popolazione non significativa "D"</b> per la quale non si ritiene di dover definire un obiettivo		
<i>Zapornia parva</i>	Specie presente con <b>popolazione non significativa "D"</b> per la quale non si ritiene di dover definire un obiettivo		

### 10.3. Pressioni

Nel presente paragrafo sono evidenziate le pressioni/minacce ([List of pressures and threats 2023](#)) che per ogni habitat e specie possono interferire con il raggiungimento degli obiettivi fissati.

<b>Pressione</b>	
<b>Minaccia</b>	

<b>Stato di Conservazione</b>	
<b>Favorevole</b>	FV
<b>Inadeguato</b>	U1
<b>Cattivo</b>	U2
<b>Sconosciuto</b>	XX

Inoltre per ogni pressione/minaccia viene indicata l'intensità secondo le classi sotto riportate che già esprimono una priorità di intervento.

	Minaccia/pressione	
2	H: Alta	Influenza importante, diretta o immediata e/o su una vasta superficie
1	M: Media	Influenza media, diretta o immediata, soprattutto influenza indiretta e/o su una superficie ridotta/solo regionalmente
0	L: Bassa	Impatto limitato influenza bassa, diretta o immediata, influenza indiretta e/o su una piccola superficie/ solo localmente

Habitat	Stato di conservazione	Pressione/Minaccia	Descrizione	Importanza
1210	XX	PF15 - Modifiche nelle condizioni delle coste, linee di costa ed estuari per zone costruite	Il tratto di litorale in prossimità della foce è soggetto a interventi di manutenzione idraulica se non eseguiti con i giusti accorgimenti possono incidere significative sul grado di conservazione dell'habitat di specie	1
		PI02 - Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)	Nel sito il disturbo provocato dalle attività antropiche ha favorito la diffusione di specie alloctone	0
3130	XX	PI02 - Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)	Nel sito il disturbo provocato dalle attività antropiche ha favorito la diffusione di specie alloctone	1
		PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	L'evoluzione naturale della vegetazione in particolare con invasione delle specie legnose può incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat	0
3150	FV	PD02 - Energia idroelettrica, incluse infrastrutture	Allo stato attuale non sono presenti impianti idroelettrici, se esclude la centrale presso il porto di Fano che utilizza le acque del Canale Albani, i cui effetti sono trattati nella pressione/minaccia PL01 ma visto il crescente interesse per questa fonte energetica non si può escludere che nel futuro non vengano presentati progetti che, se non realizzati correttamente, possono costituire una minaccia per la conservazione dell'habitat.	0
		PF07 - Attività commerciali e strutture residenziali generatrici di inquinamento delle acque superficiali o sotterranee	Lo stato ecologico del corso d'acqua secondo ARPA Marche (2018-2020) è sufficiente e tra le pressioni segnalate ci sono gli scarichi urbani	0
		PF14 - Modifiche dei regimi di piena, interventi di protezione dalle piene per aree costruite	Gli interventi di manutenzione idraulica se non eseguiti con i giusti accorgimenti possono incidere significative sul grado di conservazione dell'habitat di specie	0
		PI02 - Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)	Nel sito il disturbo provocato dalle attività antropiche ha favorito la diffusione di specie alloctone.	1

Habitat	Stato di conservazione	Pressione/Minaccia	Descrizione	Importanza
		PL01 - Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste	Nel sito sono presenti numerosi punti di prelievo sia a scopo agricolo che industriale o idropotabile tra cui quello del canale Albani che nelle fasi di magra sembrano produrre pressioni significativa soprattutto in assenza di un'attenta applicazione del rilascio del Deflusso Ecologico	0
		PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	L'evoluzione naturale della vegetazione in particolare con invasione delle specie legnose può incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat	0
3260	XX	PD02 - Energia idroelettrica, incluse infrastrutture	Allo stato attuale non sono presenti impianti idroelettrici, se esclude la centrale presso il porto di fano che utilizza le acque del Canale Albani, i cui effetti sono trattati nella pressione/minaccia PL01 ma visto il crescente interesse per questa fonte energetica non si può escludere che nel futuro non vengano presentati progetti che, se non realizzati correttamente, possono costituire una minaccia per la conservazione dell'habitat.	0
		PF07 - Attività commerciali e strutture residenziali generatrici di inquinamento delle acque superficiali o sotterranee	Lo stato ecologico del corso d'acqua secondo ARPA Marche (2018-2020) è sufficiente e tra le pressioni segnalate ci sono gli scarichi urbani	0
		PF14 - Modifiche dei regimi di piena, interventi di protezione dalle piene per aree costruite	Gli interventi di manutenzione idraulica se non eseguiti con i giusti accorgimenti possono incidere significative sul grado di conservazione dell'habitat di specie	0
		PI02 - Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)	Nel sito il disturbo provocato dalle attività antropiche ha favorito la diffusione di specie alloctone.	1
		PL01 - Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste	Nel sito sono presenti numerosi punti di prelievo sia a scopo agricolo che industriale o idropotabile tra cui quello del canale Albani che nelle fasi di magra sembrano produrre pressioni significativa soprattutto in assenza di un'attenta applicazione del rilascio del Deflusso Ecologico	0
3270	FV	PD02 - Energia idroelettrica, incluse infrastrutture	Allo stato attuale non sono presenti impianti idroelettrici, se esclude la centrale presso il porto di fano che utilizza le acque del Canale Albani, i cui effetti sono trattati nella pressione/minaccia PL01 ma visto il crescente interesse per questa fonte energetica non si può escludere che nel futuro non vengano presentati progetti che, se non realizzati correttamente, possono costituire una minaccia per la conservazione dell'habitat.	0
		PF07 - Attività commerciali e strutture residenziali generatrici di inquinamento delle acque superficiali o sotterranee	Lo stato ecologico del corso d'acqua secondo ARPA Marche (2018-2020) è sufficiente e tra le pressioni segnalate ci sono gli scarichi urbani	0
		PF14 - Modifiche dei regimi di piena, interventi di protezione dalle piene per aree costruite	Gli interventi di manutenzione idraulica se non eseguiti con i giusti accorgimenti possono incidere significative sul grado di conservazione dell'habitat di specie	0

Habitat	Stato di conservazione	Pressione/Minaccia	Descrizione	Importanza
		PI02 - Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)	Nel sito il disturbo provocato dalle attività antropiche ha favorito la diffusione di specie alloctone.	1
		PL01 - Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste	Nel sito sono presenti numerosi punti di prelievo sia a scopo agricolo che industriale o idropotabile tra cui quello del canale Albani che nelle fasi di magra sembrano produrre pressioni significativa soprattutto in assenza di un'attenta applicazione del rilascio del Deflusso Ecologico	0
6420	XX	PD02 - Energia idroelettrica, incluse infrastrutture	Allo stato attuale non sono presenti impianti idroelettrici, se esclude la centrale presso il porto di fano che utilizza le acque del Canale Albani, i cui effetti sono trattati nella pressione/minaccia PL01 ma visto il crescente interesse per questa fonte energetica non si può escludere che nel futuro non vengano presentati progetti che, se non realizzati correttamente, possono costituire una minaccia per la conservazione dell'habitat.	0
		PF07 - Attività commerciali e strutture residenziali generatrici di inquinamento delle acque superficiali o sotterranee	Lo stato ecologico del corso d'acqua secondo ARPA Marche (2018-2020) è sufficiente e tra le pressioni segnalate ci sono gli scarichi urbani	0
		PF14 - Modifiche dei regimi di piena, interventi di protezione dalle piene per aree costruite	Gli interventi di manutenzione idraulica se non eseguiti con i giusti accorgimenti possono incidere significative sul grado di conservazione dell'habitat di specie	0
6430	FV	PF14 - Modifiche dei regimi di piena, interventi di protezione dalle piene per aree costruite	Gli interventi di manutenzione idraulica se non eseguiti con i giusti accorgimenti possono incidere significative sul grado di conservazione dell'habitat di specie	0
91AA*	FV	=	=	=
91E0	U1	PF14 - Modifiche dei regimi di piena, interventi di protezione dalle piene per aree costruite	Gli interventi di manutenzione idraulica se non eseguiti con i giusti accorgimenti possono incidere significative sul grado di conservazione dell'habitat di specie	1
		PI02 - Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)	Nel sito il disturbo provocato dalle attività antropiche ha favorito la diffusione di specie alloctone come <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Amorpha fruticosa</i>	0
92A0	U1	PF14 - Modifiche dei regimi di piena, interventi di protezione dalle piene per aree costruite	Gli interventi di manutenzione idraulica se non eseguiti con i giusti accorgimenti possono incidere significative sul grado di conservazione dell'habitat di specie	1
		PI02 - Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)	Nel sito il disturbo provocato dalle attività antropiche ha favorito la diffusione di specie alloctone come <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Amorpha fruticosa</i>	0

Nome	Stato di conservazione	Pressione/Minaccia	Descrizione	Importanza
<i>Barbus plebejus</i>	U2	PA13 - Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	ARPA Marche ha segnalato come pressione diffusa sulla qualità ecologica del corso d'acqua le attività agricole	0
		PA14- Uso dei prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	ARPA Marche ha segnalato come pressione diffusa sulla qualità ecologica del corso d'acqua le attività agricole rilevando la presenza di pesticidi	0
		PD02 - Energia idroelettrica, incluse infrastrutture	Allo stato attuale non sono presenti impianti idroelettrici, se esclude la centrale presso il porto di Fano che utilizza le acque del Canale Albani, i cui effetti sono trattati nella pressione/minaccia PL01 ma visto il crescente interesse per questa fonte energetica non si può escludere che nel futuro non vengano presentati progetti che, se non realizzati correttamente, possono costituire una minaccia per la conservazione dell'habitat.	0
		PF07 - Attività commerciali e strutture residenziali generatrici di inquinamento delle acque superficiali o sotterranee	Il sito è in un contesto fortemente urbanizzato con la presenza di numerosi depuratori che garantiscono una corretta gestione dei reflui ma un cui eventuale malfunzionamento rimane una minaccia di cui tenere conto.	0
		PF14 - Modifiche dei regimi di piena, interventi di protezione dalle piene per aree costruite	Gli interventi di manutenzione idraulica se non eseguiti con i giusti accorgimenti possono incidere significativamente sul grado di conservazione dell'habitat di specie. Oltre a ciò, nel sito sono presenti 3 briglie/traverse di almeno due (Pian della Zucca e linea ferroviaria Adriatica) costituiscono un significativo ostacolo alla continuità ecologica del corso d'acqua	1
		PG07- Pesca e raccolta di molluschi in ambiente di acqua dolce (ricreativa)	Attualmente l'attività di pesca sportiva non crea pressioni significative ma una sua eventuale intensificazione anche puntuale deve essere valutata con molta attenzione	0
		PG09 - Gestione degli stock ittici e della selvaggina	Eventuali immissioni di esemplari ittici per la pesca sportiva potrebbero favorire l'introduzione di specie alloctone	1

Nome	Stato di conservazione	Pressione/Minaccia	Descrizione	Importanza
		PI01 - Specie alloctone invasive di interesse per la UE	Nel sito è segnalata la presenza, per ora non abbondante, della pseudorasbora e del persico sole	1
		PI02 - Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)	Nel sito è segnalata la presenza del carassio e del barbo europeo con il quale la specie oltre che competere può ibridarsi	1
		PL01 - Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste	Nel sito sono presenti 36 punti di prelievo sia a scopo agricolo che industriale e idropotabile. Il più rilevante è senza dubbio quella del Canale Albani che sottrae al corso d'acqua un volume significativo senza restituirlo visto che va a sfociare nel porto di fano. Nei momenti magra questi prelievi sembrano poter avere un impatto significativo sullo stato di conservazione della specie.	1
<i>Rutilus rubilio</i>	U2	PA13 - Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	ARPA Marche ha segnalato come pressione diffusa sulla qualità ecologica del corso d'acqua le attività agricole	0
		PA14- Uso dei prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	ARPA Marche ha segnalato come pressione diffusa sulla qualità ecologica del corso d'acqua le attività agricole rilevando la presenza di pesticidi	0
		PD02 - Energia idroelettrica, incluse infrastrutture	Allo stato attuale non sono presenti impianti idroelettrici, se esclude la centrale presso il porto di fano che utilizza le acque del Canale Albani, i cui effetti sono trattati nella pressione/minaccia PL01 ma visto il crescente interesse per questa fonte energetica non si può escludere che nel futuro non vengano presentati progetti che, se non realizzati correttamente, possono costituire una minaccia per la conservazione dell'habitat.	0
		PF07 - Attività commerciali e strutture residenziali generatrici di inquinamento delle acque superficiali o sotterranee	Il sito è in un contesto fortemente urbanizzato con la presenza di numerosi depuratori che garantiscono una corretta gestione dei reflui ma un cui eventuale malfunzionamento rimane una minaccia di cui tenere conto.	0

Nome	Stato di conservazione	Pressione/Minaccia	Descrizione	Importanza
		PF14 - Modifiche dei regimi di piena, interventi di protezione dalle piene per aree costruite	Gli interventi di manutenzione idraulica se non eseguiti con i giusti accorgimenti possono incidere significativamente sul grado di conservazione dell'habitat di specie. Oltre a ciò, nel sito sono presenti 3 briglie/traverse di almeno due (Pian della Zucca e linea ferroviaria Adriatica) costituiscono un significativo ostacolo alla continuità ecologica del corso d'acqua	1
		PG07- Pesca e raccolta di molluschi in ambiente di acqua dolce (ricreativa)	Attualmente l'attività di pesca sportiva non crea pressioni significative ma una sua eventuale intensificazione anche puntuale deve essere valutata con molta attenzione	0
		PG09 - Gestione degli stock ittici e della selvaggina	Eventuali immissioni di esemplari ittici per la pesca sportiva potrebbero favorire l'introduzione di specie alloctone	1
		PI01 - Specie alloctone invasive di interesse per la UE	Nel sito è segnalata la presenza, per ora non abbondante, della pseudorasbora e del persico sole	1
		PI02 - Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)	Nel sito è segnalata la presenza del carassio e del barbo europeo	1
		PL01 - Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste	Nel sito sono presenti 36 punti di prelievo sia a scopo agricolo che industriale e idropotabile. Il più rilevante è senza dubbio quello del Canale Albani che sottrae al corso d'acqua un volume significativo senza restituirlo visto che va a sfociare nel porto di fano. Nei momenti magra questi prelievi sembrano poter avere un impatto significativo sullo stato di conservazione della specie.	1
<i>Cobitis bilineata</i>	U2	PA13 - Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	ARPA Marche ha segnalato come pressione diffusa sulla qualità ecologica del corso d'acqua le attività agricole	0
		PA14- Uso dei prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	ARPA Marche ha segnalato come pressione diffusa sulla qualità ecologica del corso d'acqua le attività agricole rilevando la presenza di pesticidi	0

Nome	Stato di conservazione	Pressione/Minaccia	Descrizione	Importanza
		PD02 - Energia idroelettrica, incluse infrastrutture	Allo stato attuale non sono presenti impianti idroelettrici, se esclude la centrale presso il porto di Fano che utilizza le acque del Canale Albani, i cui effetti sono trattati nella pressione/minaccia PL01 ma visto il crescente interesse per questa fonte energetica non si può escludere che nel futuro non vengano presentati progetti che, se non realizzati correttamente, possono costituire una minaccia per la conservazione dell'habitat.	0
		PF07 - Attività commerciali e strutture residenziali generatrici di inquinamento delle acque superficiali o sotterranee	Il sito è in un contesto fortemente urbanizzato con la presenza di numerosi depuratori che garantiscono una corretta gestione dei reflui ma un eventuale malfunzionamento rimane una minaccia di cui tenere conto.	0
		PF14 - Modifiche dei regimi di piena, interventi di protezione dalle piene per aree costruite	Gli interventi di manutenzione idraulica se non eseguiti con i giusti accorgimenti possono incidere significativamente sul grado di conservazione dell'habitat di specie. Oltre a ciò, nel sito sono presenti 3 briglie/traverse di almeno due (Pian della Zucca e linea ferroviaria Adriatica) costituiscono un significativo ostacolo alla continuità ecologica del corso d'acqua	1
		PG07- Pesca e raccolta di molluschi in ambiente di acqua dolce (ricreativa)	Attualmente l'attività di pesca sportiva non crea pressioni significative ma una sua eventuale intensificazione anche puntuale deve essere valutata con molta attenzione	0
		PG09 - Gestione degli stock ittici e della selvaggina	Eventuali immissioni di esemplari ittici per la pesca sportiva potrebbero favorire l'introduzione di specie alloctone	1
		PI01 - Specie alloctone invasive di interesse per la UE	Nel sito è segnalata la presenza, per ora non abbondante, della pseudorasbora e del persico sole	1
		PI02 - Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)	Nel sito è segnalata la presenza del carassio e del barbo europeo	1

Nome	Stato di conservazione	Pressione/Minaccia	Descrizione	Importanza
		PL01 - Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste	Nel sito sono presenti 36 punti di prelievo sia a scopo agricolo che industriale e idropotabile. Il più rilevante è senza dubbio quella del Canale Albani che sottrae al corso d'acqua un volume significativo senza restituirlo visto che va a sfociare nel porto di Fano. Nei momenti magra questi prelievi sembrano poter avere un impatto significativo sullo stato di conservazione della specie.	1
<i>Protochondrostoma genei</i>	U2	PA13 - Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	ARPA Marche ha segnalato come pressione diffusa sulla qualità ecologica del corso d'acqua le attività agricole	0
		PA14- Uso dei prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	ARPA Marche ha segnalato come pressione diffusa sulla qualità ecologica del corso d'acqua le attività agricole rilevando la presenza di pesticidi	0
		PD02 - Energia idroelettrica, incluse infrastrutture	Allo stato attuale non sono presenti impianti idroelettrici, se esclude la centrale presso il porto di Fano che utilizza le acque del Canale Albani, i cui effetti sono trattati nella pressione/minaccia PL01 ma visto il crescente interesse per questa fonte energetica non si può escludere che nel futuro non vengano presentati progetti che, se non realizzati correttamente, possono costituire una minaccia per la conservazione dell'habitat.	0
		PF07 - Attività commerciali e strutture residenziali generatrici di inquinamento delle acque superficiali o sotterranee	Il sito è in un contesto fortemente urbanizzato con la presenza di numerosi depuratori che garantiscono una corretta gestione dei reflui ma un eventuale malfunzionamento rimane una minaccia di cui tenere conto.	0
		PF14 - Modifiche dei regimi di piena, interventi di protezione dalle piene per aree costruite	Gli interventi di manutenzione idraulica se non eseguiti con i giusti accorgimenti possono incidere significativamente sul grado di conservazione dell'habitat di specie. Oltre a ciò, nel sito sono presenti 3 briglie/traverse di almeno due (Pian della Zucca e linea ferroviaria Adriatica) costituiscono un significativo ostacolo alla continuità ecologica del corso d'acqua	1

Nome	Stato di conservazione	Pressione/Minaccia	Descrizione	Importanza
		PG07- Pesca e raccolta di molluschi in ambiente di acqua dolce (ricreativa)	Attualmente l'attività di pesca sportiva non crea pressioni significative ma una sua eventuale intensificazione anche puntuale deve essere valutata con molta attenzione	0
		PG09 - Gestione degli stock ittici e della selvaggina	Eventuali immissioni di esemplari ittici per la pesca sportiva potrebbero favorire l'introduzione di specie alloctone	1
		PI01 - Specie alloctone invasive di interesse per la UE	Nel sito è segnalata la presenza, per ora non abbondante, della pseudorasbora e del persico sole	1
		PI02 - Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)	Nel sito è segnalata la presenza del carassio e del barbo europeo	1
		PL01 - Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste	Nel sito sono presenti 36 punti di prelievo sia a scopo agricolo che industriale e idropotabile. Il più rilevante è senza dubbio quella del Canale Albani che sottrae al corso d'acqua un volume significativo senza restituirlo visto che va a sfociare nel porto di fano. Nei momenti magra questi prelievi sembrano poter avere un impatto significativo sullo stato di conservazione della specie.	1
<i>Emys orbicularis</i>	U2	PI01 - Specie alloctone invasive di interesse per la UE	Nel sito è segnalata la presenza di <i>Trachemys scripta</i> specie alloctona invasiva fortemente competitiva con <i>Emys</i>	2
		PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	L'evoluzione naturale della vegetazione in particolare con invasione delle specie legnose può incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat di specie	1

Nome	Stato di conservazione	Pressione/Minaccia	Descrizione	Importanza
<i>Ixobrychus minutus</i>	U1	PF14 - Modifiche dei regimi di piena, interventi di protezione dalle piene per aree costruite	Gli interventi di manutenzione idraulica se non eseguiti con i giusti accorgimenti possono incidere significative sul grado di conservazione dell'habitat di specie.	1
		PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	L'evoluzione naturale della vegetazione in particolare con invasione delle specie legnose può incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat di specie	0
		PG08- Caccia	L'attività venatoria nel sito, in particolare per la presenza di diversi appostamenti fissi costituisce, sia durante la stagione venatoria che al di fuori di essa per le attività di manutenzione, un fattore di disturbo per la specie che sul suo grado di conservazione	1
		PG15 - Uso di munizioni di piombo o pesi da pesca	L'utilizzo di munizioni al piombo è una fonte di inquinamento che può produrre effetti negativi sulla specie e più in generale sull'intero ecosistema	0
<i>Himantopus himantopus</i>	U1	PI03 Specie autoctone problematiche	La predazione dei nidi da parte di specie autoctone come i corvidi può costituire una minaccia per la riproduzione del cavaliere d'Italia	1
		PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	L'evoluzione naturale della vegetazione in particolare con invasione delle specie legnose può incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat di specie	0
		PG08- Caccia	L'attività venatoria nel sito, in particolare per la presenza di diversi appostamenti fissi costituisce, sia durante la stagione venatoria che al di fuori di essa per le attività di manutenzione, un fattore di disturbo per la specie che sul suo grado di conservazione	1
		PG15 - Uso di munizioni di piombo o pesi da pesca	L'utilizzo di munizioni al piombo è una fonte di inquinamento che può produrre effetti negativi sulla specie e più in generale sull'intero ecosistema	0
<i>Alcedo atthis</i>	FV	PF14 - Modifiche dei regimi di piena, interventi di protezione dalle piene per aree costruite	Gli interventi di manutenzione idraulica se non eseguiti con i giusti accorgimenti possono incidere significative sul grado di conservazione dell'habitat di specie.	1

		PD02 - Energia elettrica, incluse infrastrutture	Allo stato attuale non sono presenti impianti idroelettrici, se esclude la centrale presso il porto di fano che utilizza le acque del Canale Albani, i cui effetti sono trattati nella pressione/minaccia PL01 ma visto il crescente interesse per questa fonte energetica non si può escludere che nel futuro non vengano presentati progetti che, se non realizzati correttamente, possono costituire una minaccia per la conservazione dell'habitat.	0
		PF07 - Attività commerciali e strutture residenziali generatrici di inquinamento di acque superficiali o sotterranee	Il sito è in un contesto fortemente urbanizzato con la presenza di numerosi depuratori che garantiscono una corretta gestione dei reflui ma un cui eventuale malfunzionamento rimane una minaccia di cui tenere conto.	0
		PA13 - Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	ARPA Marche ha segnalato come pressione diffusa sulla qualità ecologica del corso d'acqua le attività agricole	0
		PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	ARPA Marche ha segnalato come pressione diffusa sulla qualità ecologica del corso d'acqua le attività agricole rilevando la presenza di pesticidi	0
		PL01 - Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste	Nel sito sono presenti 36 punti di prelievo sia a scopo agricolo che industriale e idropotabile. Il più rilevante è senza dubbio quella del Canale Albani che sottrae al corso d'acqua un volume significativo senza restituirlo visto che va a sfociare nel porto di fano. Nei momenti magra questi prelievi sembrano poter avere un impatto significativo sullo stato di conservazione della specie.	1
		PG07 - Pesca e raccolta di molluschi in ambienti di acqua dolce (ricreativa)	Attualmente l'attività di pesca sportiva non crea pressioni significative ma una sua eventuale intensificazione anche puntuale deve essere valutata con molta attenzione	0
		PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	L'evoluzione naturale della vegetazione in particolare con invasione delle specie legnose può incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat di specie	0

<i>Lanius collurio</i>	U1	PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	L'uso di prodotti chimici nelle coltivazioni, per lo più condotte in modo convenzionale, costituisce una minaccia significativa per la specie	1
		PA04 - Rimozione degli elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole	Nel sito, seppure non siano evidenti riduzione recenti, la disponibilità di siepi e filari è complessivamente inferiore quella ottimale per la specie	0
<i>Emberiza hortulana</i>	U1	PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	L'uso di prodotti chimici nelle coltivazioni, per lo più condotte in modo convenzionale, costituisce una minaccia significativa per la specie	1
		PA04 - Rimozione degli elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole	Nel sito, seppure non siano evidenti riduzione recenti, la disponibilità di siepi e filari è complessivamente inferiore quella ottimale per la specie	0
<i>Aythya nyroca</i>	U1	PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	L'evoluzione naturale della vegetazione in particolare con invasione delle specie legnose può incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat di specie	0
		PG08- Caccia	L'attività venatoria nel sito, in particolare per la presenza di diversi appostamenti fissi costituisce, sia durante la stagione venatoria che al di fuori di essa per le attività di manutenzione, un fattore di disturbo per la specie che sul suo grado di conservazione	2
		PG15 - Uso di munizioni di piombo o pesi da pesca	L'utilizzo di munizioni al piombo è una fonte di inquinamento che può produrre effetti negativi sulla specie e più in generale sull'intero ecosistema	0
<i>Circus aeruginosus</i>	U1	PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	L'evoluzione naturale della vegetazione in particolare con invasione delle specie legnose può incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat di specie	0
		PG08- Caccia	L'attività venatoria nel sito, in particolare per la presenza di diversi appostamenti fissi costituisce, sia durante la stagione venatoria che al di fuori di essa per le attività di manutenzione, un fattore di disturbo per la specie che sul suo grado di conservazione	1
		PG15 - Uso di munizioni di piombo o pesi da pesca	L'utilizzo di munizioni al piombo è una fonte di inquinamento che può produrre effetti negativi sulla specie e più in generale sull'intero ecosistema	0

<i>Egretta garzetta</i>	FV	PF14 - Modifiche dei regimi di piena, interventi di protezione dalle piene per aree costruite	Gli interventi di manutenzione idraulica se non eseguiti con i giusti accorgimenti possono incidere significative sul grado di conservazione dell'habitat di specie.	1
		PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	L'evoluzione naturale della vegetazione in particolare con invasione delle specie legnose può incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat di specie	0
		PG08- Caccia	L'attività venatoria nel sito, in particolare per la presenza di diversi appostamenti fissi costituisce, sia durante la stagione venatoria che al di fuori di essa per le attività di manutenzione, un fattore di disturbo per la specie che sul suo grado di conservazione	1
		PG15 - Uso di munizioni di piombo o pesi da pesca	L'utilizzo di munizioni al piombo è una fonte di inquinamento che può produrre effetti negativi sulla specie e più in generale sull'intero ecosistema	0
<i>Microcarbo pygmaeus</i>	FV	PF14 - Modifiche dei regimi di piena, interventi di protezione dalle piene per aree costruite	Gli interventi di manutenzione idraulica se non eseguiti con i giusti accorgimenti possono incidere significative sul grado di conservazione dell'habitat di specie.	1
		PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	L'evoluzione naturale della vegetazione in particolare con invasione delle specie legnose può incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat di specie	0
		PG08- Caccia	L'attività venatoria nel sito, in particolare per la presenza di diversi appostamenti fissi costituisce, sia durante la stagione venatoria che al di fuori di essa per le attività di manutenzione, un fattore di disturbo per la specie che sul suo grado di conservazione	1
		PG15 - Uso di munizioni di piombo o pesi da pesca	L'utilizzo di munizioni al piombo è una fonte di inquinamento che può produrre effetti negativi sulla specie e più in generale sull'intero ecosistema	0
<i>Acrocephalus melanopogon</i>	XX	PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	L'evoluzione naturale della vegetazione in particolare con invasione delle specie legnose può incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat di specie	0

		PG08- Caccia	L'attività venatoria nel sito, in particolare per la presenza di diversi appostamenti fissi costituisce, sia durante la stagione venatoria che al di fuori di essa per le attività di manutenzione, un fattore di disturbo per la specie che sul suo grado di conservazione	1
		PG15 - Uso di munizioni di piombo o pesi da pesca	L'utilizzo di munizioni al piombo è una fonte di inquinamento che può produrre effetti negativi sulla specie e più in generale sull'intero ecosistema	0
<i>Ardea alba</i>	XX	PF14 - Modifiche dei regimi di piena, interventi di protezione dalle piene per aree costruite	Gli interventi di manutenzione idraulica se non eseguiti con i giusti accorgimenti possono incidere significative sul grado di conservazione dell'habitat di specie.	1
		PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	L'evoluzione naturale della vegetazione in particolare con invasione delle specie legnose può incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat di specie	0
		PG08- Caccia	L'attività venatoria nel sito, in particolare per la presenza di diversi appostamenti fissi costituisce, sia durante la stagione venatoria che al di fuori di essa per le attività di manutenzione, un fattore di disturbo per la specie che sul suo grado di conservazione	1
		PG15 - Uso di munizioni di piombo o pesi da pesca	L'utilizzo di munizioni al piombo è una fonte di inquinamento che può produrre effetti negativi sulla specie e più in generale sull'intero ecosistema	0
<i>Ardea purpurea</i>	XX	PF14 - Modifiche dei regimi di piena, interventi di protezione dalle piene per aree costruite	Gli interventi di manutenzione idraulica se non eseguiti con i giusti accorgimenti possono incidere significative sul grado di conservazione dell'habitat di specie.	1
		PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	L'evoluzione naturale della vegetazione in particolare con invasione delle specie legnose può incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat di specie	0
		PG08- Caccia	L'attività venatoria nel sito, in particolare per la presenza di diversi appostamenti fissi costituisce, sia durante la stagione venatoria che al di fuori di essa per le attività di manutenzione, un fattore di disturbo per la specie che sul suo grado di conservazione	1

		PG15 - Uso di munizioni di piombo o pesi da pesca	L'utilizzo di munizioni al piombo è una fonte di inquinamento che può produrre effetti negativi sulla specie e più in generale sull'intero ecosistema	0
<i>Ardeola ralloides</i>	XX	PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	L'evoluzione naturale della vegetazione in particolare con invasione delle specie legnose può incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat di specie	0
		PG08- Caccia	L'attività venatoria nel sito, in particolare per la presenza di diversi appostamenti fissi costituisce, sia durante la stagione venatoria che al di fuori di essa per le attività di manutenzione, un fattore di disturbo per la specie che sul suo grado di conservazione	1
		PG15 - Uso di munizioni di piombo o pesi da pesca	L'utilizzo di munizioni al piombo è una fonte di inquinamento che può produrre effetti negativi sulla specie e più in generale sull'intero ecosistema	0
<i>Botaurus stellaris</i>	XX	PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	L'evoluzione naturale della vegetazione in particolare con invasione delle specie legnose può incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat di specie	0
		PG08- Caccia	L'attività venatoria nel sito, in particolare per la presenza di diversi appostamenti fissi costituisce, sia durante la stagione venatoria che al di fuori di essa per le attività di manutenzione, un fattore di disturbo per la specie che sul suo grado di conservazione	1
		PG15 - Uso di munizioni di piombo o pesi da pesca	L'utilizzo di munizioni al piombo è una fonte di inquinamento che può produrre effetti negativi sulla specie e più in generale sull'intero ecosistema	0
<i>Calidris alpina</i>	=	=	=	
<i>Larus melanocephalus</i>	=	=	=	
<i>Nycticorax nycticorax</i>	XX	PF14 - Modifiche dei regimi di piena, interventi di protezione dalle piene per aree costruite	Gli interventi di manutenzione idraulica se non eseguiti con i giusti accorgimenti possono incidere significative sul grado di conservazione dell'habitat di specie.	1
		PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	L'evoluzione naturale della vegetazione in particolare con invasione delle specie legnose può incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat di specie	0

		PG08- Caccia	L'attività venatoria nel sito, in particolare per la presenza di diversi appostamenti fissi costituisce, sia durante la stagione venatoria che al di fuori di essa per le attività di manutenzione, un fattore di disturbo per la specie che sul suo grado di conservazione	1
		PG15 - Uso di munizioni di piombo o pesi da pesca	L'utilizzo di munizioni al piombo è una fonte di inquinamento che può produrre effetti negativi sulla specie e più in generale sull'intero ecosistema	0
<i>Pandion haliaetus</i>	=	=	=	
		PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	L'evoluzione naturale della vegetazione in particolare con invasione delle specie legnose può incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat di specie	0
<i>Pluvialis apricaria</i>	XX	PG08- Caccia	L'attività venatoria nel sito, in particolare per la presenza di diversi appostamenti fissi costituisce, sia durante la stagione venatoria che al di fuori di essa per le attività di manutenzione, un fattore di disturbo per la specie che sul suo grado di conservazione	1
		PG15 - Uso di munizioni di piombo o pesi da pesca	L'utilizzo di munizioni al piombo è una fonte di inquinamento che può produrre effetti negativi sulla specie e più in generale sull'intero ecosistema	0
		PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	L'evoluzione naturale della vegetazione in particolare con invasione delle specie legnose può incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat di specie	0
<i>Porzana porzana</i>	XX	PG08- Caccia	L'attività venatoria nel sito, in particolare per la presenza di diversi appostamenti fissi costituisce, sia durante la stagione venatoria che al di fuori di essa per le attività di manutenzione, un fattore di disturbo per la specie che sul suo grado di conservazione	1
		PG15 - Uso di munizioni di piombo o pesi da pesca	L'utilizzo di munizioni al piombo è una fonte di inquinamento che può produrre effetti negativi sulla specie e più in generale sull'intero ecosistema	0
<i>Thalasseus sandvicensis</i>	=	=	=	

<i>Tringa glareola</i>	XX	PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	L'evoluzione naturale della vegetazione in particolare con invasione delle specie legnose può incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat di specie	0
		PG08- Caccia	L'attività venatoria nel sito, in particolare per la presenza di diversi appostamenti fissi costituisce, sia durante la stagione venatoria che al di fuori di essa per le attività di manutenzione, un fattore di disturbo per la specie che sul suo grado di conservazione	1
		PG15 - Uso di munizioni di piombo o pesi da pesca	L'utilizzo di munizioni al piombo è una fonte di inquinamento che può produrre effetti negativi sulla specie e più in generale sull'intero ecosistema	0
<i>Zapornia parva</i>	XX	PM07 - Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	L'evoluzione naturale della vegetazione in particolare con invasione delle specie legnose può incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat di specie	0
		PG08- Caccia	L'attività venatoria nel sito, in particolare per la presenza di diversi appostamenti fissi costituisce, sia durante la stagione venatoria che al di fuori di essa per le attività di manutenzione, un fattore di disturbo per la specie che sul suo grado di conservazione	1
		PG15 - Uso di munizioni di piombo o pesi da pesca	L'utilizzo di munizioni al piombo è una fonte di inquinamento che può produrre effetti negativi sulla specie e più in generale sull'intero ecosistema	0

Habita/Specie	PA13	PA14	PD02	PF07	PF14	PF15	PG07	PG09	PI01	PI02	PL01	PM07
1210						1				0		
3130										1		0
3150			0	0	0					1	0	0
3260			0	0	0					1	0	
3270			0	0	0					1	0	
6420			0	0	0							
6430					0							
91AA												
91E0					1					0		
92A0					1					0		
<i>Rutilus rubilio</i>	0	0	0	0	1		0	1	1	1	1	
<i>Barbus plebejus</i>	0	0	0	0	1		0	1	1	1	1	
<i>Protochondrostoma genei</i>	0	0	0	0	1		0	1	1	1	1	
<i>Cobitis bilineata</i>	0	0	0	0	1		0	1	1	1	1	
<i>Emys orbicularis</i>									2			1

Sintesi pressioni e minacce per habitat e specie della dir. 92/43/CEE

Specie	PA04	PA13	PA14	PD02	PF07	PF14	PG07	PG08	PG15	PI03	PL01	PM07
<i>Ixobrychus minutus</i>						1		1	0			0
<i>Himantopus himantopus</i>								1	0	1		0
<i>Alcedo atthis</i>		0	0	0	0	1	0				1	0
<i>Lanius collurio</i>	0		1									
<i>Emberiza hortulana</i>	0		1									
<i>Aythya nyroca</i>								2	0			0
<i>Circus aeruginosus</i>								1	0			0
<i>Egretta garzetta</i>						1		1	0			0
<i>Microcarbo pygmaeus</i>						1		1	0			0
<i>Acrocephalus melanopogon</i>								1	0			0
<i>Ardea alba</i>						1		1	0			0
<i>Ardea purpurea</i>						1		1	0			0
<i>Ardeola ralloides</i>								1	0			0
<i>Botaurus stellaris</i>								1	0			0
<i>Calidris alpina</i>												
<i>Larus melanocephalus</i>												
<i>Nycticorax nycticorax</i>						1		1	0			0

Specie	PA04	PA13	PA14	PD02	PF07	PF14	PG07	PG08	PG15	PI03	PL01	PM07
<i>Pandion haliaetus</i>												
<i>Pluvialis apricaria</i>								1	0			0
<i>Porzana porzana</i>								1	0			0
<i>Thalasseus sandvicensis</i>												
<i>Tringa glareola</i>								1	0			0
<i>Zapornia parva</i>								1	0			0

Sintesi pressioni e minacce per le specie della dir. 09/147/CE

## 11. QUADRO PROGETTUALE

attivate nel sito. Per ognuna di esse sono indicati gli habitat o le specie a cui fanno riferimento e i siti in cui si applicano.

Come previsto dal modello di piano predisposto dalla Regione Marche le azioni saranno suddivise nelle seguenti tipologie, immediatamente riconoscibili dal colore del riquadro in alto a sinistra.

	Tipo	Descrizione
RE	regolamentazione	Sono le misure regolamentari dell'Art. 6 della Direttiva 92/43
IN	incentivazione	Sono le misure contrattuali dell'Art. 6 della Direttiva 92/43
IA	intervento attivo	Sono azioni di conservazione che si basano sull'attivazione di appositi progetti, su base volontaria, da parte dell'ente gestore o sotto il suo controllo
MR	programma di monitoraggio e/o ricerca	Sono azioni di monitoraggio o ricerca finalizzate alla raccolta dei dati e delle informazioni necessarie all'applicazione del Piano di Gestione e agli adempimenti di cui agli art. 11 e 17 della direttiva 92/43.
PD	programma di educazione e di informazione	Sono azioni direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, a tutelare i valori del sito.

## 11.1. Quadro delle strategie di conservazione

<b>Scheda</b>  <b>Azione 1.</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310022</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Gestione della vegetazione ripariale e degli interventi di manutenzione idraulica</b>	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habita</b>	<b>Specie</b>	
	3150, 3260, 3270, 6420, 91E0, 92A0	Barbus plebejus, Rutilus rubilio, Cobitis bilineata, Protochondrostoma genei, Alcedo atthis, Ixobrychus minutus Egretta garzetta, Microcarbo pygmaeus, Ardea alba, Ardea purpurea, Nycticorax nycticorax	
<b>Pressioni</b>	PF14	<b>Minacce</b>	=
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Gli interventi di manutenzione idraulica, indispensabili per garantire la sicurezza dei cittadini e delle infrastrutture, se condotti senza gli opportuni accorgimenti possono costituire una pressione in grado di incidere negativamente sul grado di conservazione delle specie e degli habitat target		
<b>Indicatori di stato</b>	Attuazione della misura		
<b>Finalità dell'azione</b>	Ridurre l'impatto provocato dagli interventi di manutenzione idraulica		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	<p>Il taglio della vegetazione ripariale e i lavori di pulizia fluviale (eliminazione di piante ed arbusti, di depositi fangosi e l'eventuale riprofilatura dell'alveo), anche in applicazione a quanto previsto dal punto 12 della Circolare 1/1997 della Regione Marche, che prevede che debbano essere eseguiti senza alterare l'ambiente fluviale qualora vi siano insediate specie faunistiche e/o botaniche protette, debbono essere eseguiti applicando i seguenti criteri:</p> <p>Il taglio della vegetazione ripariale e i lavori di pulizia fluviale devono essere effettuati in asciutto fatte salve situazioni puntuali in cui ciò non sia possibile e che vanno indicate negli elaborati progettuali o comunicati tempestivamente all'Ente gestore che dovrà approvarli.</p> <p>Il taglio della vegetazione sulle sponde deve essere limitato agli esemplari caduti e pericolanti che non conservino caratteristiche di salute necessarie alla conservazione in sito. La scelta degli esemplari da tagliare deve essere effettuata da un dottore forestale/agronomo prima dell'avvio dei lavori, deve prioritariamente riguardare le specie alloctone e tenere conto almeno dei seguenti target fissati per l'habitat 92A0 dal MASE nell' Allegato 2 – Format obiettivi e misure del documento tecnico Natura 2000: dai dati di base ai finanziamenti. Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici: Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva ≤ 20 % - Alberi maturi (<math>\Phi &gt; 70</math> cm, o in assenza <math>\Phi &gt; 50</math> cm) &gt; 5 per ettaro.</p> <p>Gli interventi di ripristino della sezione di deflusso debbono essere effettuati senza alterare l'alveo di magra.</p> <p>Gli interventi non possono essere effettuati nel periodo 1° marzo –30 giugno</p> <p>Per quanto riguarda le specie vegetali alloctone legnose il taglio può essere esteso alla golena purché detta operazione possa essere effettuata senza danneggiare le specie autoctone</p> <p>La misura non si applica agli interventi effettuati in circostanze di somma urgenza.</p>		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione delle specie e degli habitat target		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti competenti</b>	Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino		
<b>Priorità dell'azione</b>	Altissima		

<b>Tempi e stima dei costi</b>	Misura regolamentare valida dall'approvazione del Piano di Gestione
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>	

<b>Scheda</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310022</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Realizzazione scale di risalita</b>	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Azione 2.</b>			
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habita</b>	<b>Specie</b>	
		Barbus plebejus, Rutilus rubilio, Protochondrostoma genei, Cobitis bilineata	
<b>Pressioni</b>	PF14	<b>Minacce</b>	=
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Nel sito sono presenti due briglie/traverse, presso il ponte della ferrovia Adriatica e la derivazione di Canale Albani che costituiscono una forte discontinuità ecologica lungo il corso d'acqua in grado di incidere negativamente sul grado di conservazione delle specie target.		
<b>Indicatori di stato</b>	Realizzazione delle scale di risalita		
<b>Finalità dell'azione</b>	Ridurre l'impatto sulla continuità ecologica provocato dalle barre/traverse		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	Va progettato e realizzato un intervento per la realizzazione di strutture che permettano alla fauna ittica il superamento della briglia presso il ponte della ferrovia Adriatica. Per la derivazione di Canale Urbani, viste le sue dimensioni notevoli va predisposto un uno Studio di fattibilità tecnico economica che valuti la possibilità di intervenire per eliminare la discontinuità. Nel frattempo, così come previsto dall'15 della L.R. 3/2003 la Provincia potrà effettuare ripopolamenti del tratto a monte utilizzando esclusivamente materiale ittico autoctono.		

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione delle specie e degli habitat target
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=
<b>Soggetti competenti</b>	Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Entro 5 anni. Costo 50.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	FESR Azione 2.7.1
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>	

Scheda	Codice del ZSC/ZPS		IT5310022	
	Nome del ZSC/ZPS		Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	
	Titolo dell'azione		Riqualificazione della vegetazione forestale ripariale	
<b>Azione 3.</b>	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale	<input type="checkbox"/> Azione immateriale
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata		
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)			
<b>Target</b>	<b>Habitat</b>		<b>Specie</b>	
	91E0*, 92A0		Egretta garzetta, Microcarbo pygmaeus, Ardea alba, Ardea purpurea, Nycticorax nycticorax	
<b>Pressioni</b>	PF14	<b>Minacce</b>	PI02	
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Nel sito i due habitat target si trovano in condizioni non soddisfacenti per il degrado strutturale e, il 91E0* anche per la superficie molto modesta.			
<b>Indicatori di stato</b>	Grado di conservazione degli habitat target			
<b>Finalità dell'azione</b>	Migliorare il grado di conservazione degli habitat target			
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	<p>Progettazione e realizzazione, nelle aree degradate, in particolare quelle interessate da vegetazione arbustiva, di interventi di riqualificazione della vegetazione ripariale volti a migliorare la struttura degli habitat forestali e all'incremento della diversità ecologica delle aree perfluviali. Gli interventi, anche al fine di raggiungere i target fissati dal MASE nell' Allegato 2 – Format obiettivi e misure del documento tecnico Natura 2000: dai dati di base ai finanziamenti. Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici, in particolare dovranno:</p> <p>Per l'Habitat 92A0  Ridurre la copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva a 20 %  Incrementare la copertura delle specie tipiche più del 70%, cercando di aumentare la ricchezza floristica e ove possibile incrementarne la superficie.</p> <p>Per l'Habitat 91E0*:  Ridurre la copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva a 20 %  Incrementare la copertura delle specie tipiche più del 70% cercando di aumentare la ricchezza floristica.  Incrementare la superficie dell'habitat anche utilizzando aree degradate che nell'attuale cartografia risultano ascritte all'habitat 92A0 o a formazioni arbustive.</p> <p>Gli interventi dovranno interessare almeno 20 ha di habitat 92A0 e portare la superficie dell'habitat 91E0* ad almeno 5 ha</p> <p>Creare piccole aree umide anche all'interno degli ecosistemi forestali</p>			
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione degli habitat target			
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=			
<b>Soggetti competenti</b>	Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino			
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta			
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Entro 5 anni. Costo 50.000 € (compresi 5 anni di manutenzione)			
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	FESR Azione 2.7.1 FEASR			
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>				

<b>Scheda</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310022</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Gestione area foce</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale X Azione localizzata	X Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Azione 4.</b>			
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habita</b>	<b>Specie</b>	
	1210		
<b>Pressioni</b>	PF15	<b>Minacce</b>	=
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Il tratto di litorale in prossimità della foce è soggetto a interventi di manutenzione idraulica se non eseguiti con i giusti accorgimenti possono incidere significative sul grado di conservazione dell'habitat di specie		
<b>Indicatori di stato</b>	Attuazione della misura		
<b>Finalità dell'azione</b>	Garantire la conservazione dell'ecosistema di foce		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	Negli interventi di rimozione delle barre di foce e dei cordoni dunali finalizzati a facilitare il deflusso delle acque deve essere lasciato un tratto di cordone dunale di almeno 40 m in sponda sinistra.		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione delle specie e degli habitat target		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti competenti</b>	Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino		

<b>Priorità dell'azione</b>	Altissima
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Misura regolamentare valida dall'approvazione del Piano di Gestione
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>	

<b>Scheda</b>  <b>Azione 5.</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310022</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Rimozione specie aliene</b>	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Target</b>	<b>Habita</b>	<b>Specie</b>	
	1210, 3130, 3150, 3260 e 3270		
<b>Pressioni</b>	=	<b>Minacce</b>	PI02
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Nel sito sono molto diffuse le specie floristiche aliene che costituiscono una minaccia per lo stato di conservazione degli habitat target.		
<b>Indicatori di stato</b>	Grado di conservazione degli habitat target		
<b>Finalità dell'azione</b>	Migliorare il grado di conservazione degli habitat target		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	Azione specifica di eradicazione in aree sperimentali di specie alloctone invasive in particolare le azioni previste saranno: - primo anno: interventi consistenti di eradicazione meccanica per contenere le popolazioni alloctone e prevenirne la diffusione; - secondo anno: dopo verifica dei risultati. Si attuano interventi mirati per eliminare nuovi ricacci e completare gli interventi che prevengano nuove colonizzazioni. Deve essere preventivamente realizzato uno studio di dettaglio delle aree di intervento e delle azioni specifiche ritenute più efficaci. Necessario monitoraggio dell'efficacia dell'intervento		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione degli habitat target		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti competenti</b>	Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino		
<b>Priorità dell'azione</b>	Bassa		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Entro 5 anni. Costo € 15.000 (target almeno 1 ha)		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	FESR Azione 2.7.1		
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>			

<b>Scheda</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310022</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Creazione nuove aree umide e gestione attuali</b>	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Azione 6.</b>			
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habita</b>	<b>Specie</b>	
	3130, 3150	Aythya nyroca, Ixobrychus minutus, Himantopus himantopus, Alcedo atthis, Emys orbicularis.	
<b>Pressioni</b>	=	<b>Minacce</b>	PM07
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	<p>Il sito è particolarmente importante per gli habitat di acque ferme e per l'avifauna acquatica. Per mantenere l'attuale grado di conservazione e se possibile consolidarlo è importante che lo Stagno Urbani sia gestito al meglio e che le aree umide siano aumentate. In particolare poi, l'area è stata inserita tra quelle interessate dal progetto LIFE PROEMYS per la tutela di <i>Emys orbicularis</i>, che prevede l'attivazione interventi urgenti per il ripristino e il miglioramento degli habitat utilizzati dalla specie</p>		
<b>Indicatori di stato</b>	Grado di conservazione degli habitat e delle specie target		
<b>Finalità dell'azione</b>	Migliorare il grado di conservazione degli habitat e delle specie target e favorire gli scambi fra le popolazioni residue di <i>Emys orbicularis</i> nell'area del Fiume Metauro		

<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	<p>Progettazione e realizzazione di interventi per la creazione di nuove aree umide finalizzate all'incremento delle aree idonee per l'avifauna acquatica e per lo sviluppo degli habitat target. A questo scopo si dovrà favorire prioritariamente una corretta gestione dello Stagno Urbani e la riqualificazione ambientale delle ex vasche di decantazione dello Zuccherificio di Fano. Nei casi in cui sia tecnicamente possibile, si consiglia l'utilizzo di specie vegetali aventi capacità fitodepurative.</p> <p>In particolare per la tutela di <i>Emys orbicularis</i> si dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scavo per realizzazione nuovo stagno IAS (Invasive alien species) free per <i>Emys orbicularis</i></li> <li>• Decespugliamento, con eliminazione di arbusti compreso lo sminuzzamento in loco, per interventi di miglioramento ambientale in habitat di <i>Emys orbicularis</i></li> <li>• Installazione isole galleggianti con vegetazione associata</li> </ul>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione degli habitat e delle specie target
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=
<b>Soggetti competenti</b>	Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino
<b>Priorità dell'azione</b>	Altissima
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Entro 3 anni. Costo € 35.000
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	FESR Azione 2.7.1 LIFE 21-NAT-IT-LIFE URCA PROEMYS
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>	

<b>Scheda</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310022</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Eradicazione specie aliene per la tutela di <i>Emys orbicularis</i></b>	
<b>Azione 7.</b>	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habitat</b>	<b>Specie</b>	
		Emys orbicularis	
<b>Pressioni</b>	PI01	<b>Minacce</b>	
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Nel sito è segnalata la presenza di <i>Trachemys scripta</i> specie alloctona invasiva fortemente competitiva con <i>Emys orbicularis</i>		
<b>Indicatori di stato</b>	N° individui <i>Trachemys scripta</i> rimanenti nel sito		
<b>Finalità dell'azione</b>	Eradicazione della popolazione di <i>Trachemys scripta</i>		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	Eradicazione della popolazione locale di <i>Trachemys scripta</i> attraverso: Acquisto attrezzature per la cattura delle specie aliene Svolgimento sessioni ripetute di cattura delle specie aliene.		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione della specie target		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti competenti</b>	Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino		
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Da completare entro 7 anni. Costo 20.000 €		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	FESR Azione 2.7.1 LIFE 21-NAT-IT-LIFE URCA PROEMYS		
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>			

<b>Scheda</b>  <b>Azione 8.</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310022</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Azioni conservazione ex situ per la tutela di <i>Emys orbicularis</i></b>	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo ( <b>IA</b> ) <input type="checkbox"/> regolamentazione ( <b>RE</b> ) <input type="checkbox"/> incentivazione ( <b>IN</b> ) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca ( <b>MR</b> ) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione ( <b>PD</b> )		
<b>Target</b>	<b>Habitat</b>		<b>Specie</b>
			<i>Emys orbicularis</i>
<b>Pressioni</b>	PI01	<b>Minacce</b>	
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Nel sito è segnalata la presenza di <i>Emys orbicularis</i> è attualmente molto limitata per cui è importante l'allevamento della specie e il rilascio in natura di esemplari per incrementarne la popolazione		
<b>Indicatori di stato</b>	N° adulti <i>Emys orbicularis</i> allevati N° giovani <i>Emys orbicularis</i> reintrodotti N° adulti <i>Emys orbicularis</i> sopravvissuti e ricatturati dopo la liberazione		
<b>Finalità dell'azione</b>	Eradicazione della popolazione di <i>Trachemys scripta</i>		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	Supporto al progetto <i>Emys</i> con attività di allevamento e restocking di <i>Emys orbicularis</i> utilizzando i Centri <i>Emys</i> di Stagno Urbani e Lago Vicini		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione della specie target		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti competenti</b>	Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino - Associazione Argonauta		
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Da completare entro 7 anni. Costo 5.000 €/anno		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	FESR Azione 2.7.1 LIFE 21-NAT-IT-LIFE URCA PROEMYS		
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>			

<b>Scheda</b>  <b>Azione 9.</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310022</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Divieto realizzazione campi gara</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habita</b>	<b>Specie</b>	
		Barbus plebejus, Rutilus rubilio, Protochondrostoma genei,	
<b>Pressioni</b>	PG07	<b>Minacce</b>	PG09
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Lo stato complessivo della fauna ittica e degli habitat ripariali nel sito risulta compromesso per cui lo svolgimento di gare di pesca, che presuppongono un forte disturbo e l'alterazione della vegetazione spondale non si ritiene sia un'attività compatibile con la sua conservazione.		
<b>Indicatori di stato</b>	Attuazione della misura		
<b>Finalità dell'azione</b>	Tutela delle specie ittiche e degli habitat di interesse comunitario		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	All'interno del sito non possono essere previsti campi gara permanenti o temporanei di cui all'art. 27 della L.R. 11/2003 e ss.mm.ii.		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Miglioramento del grado di conservazione delle specie e degli habitat target		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti competenti</b>	Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino		
<b>Priorità dell'azione</b>	=		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Misura regolamentare valida dall'approvazione del Piano di Gestione		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>			
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>			

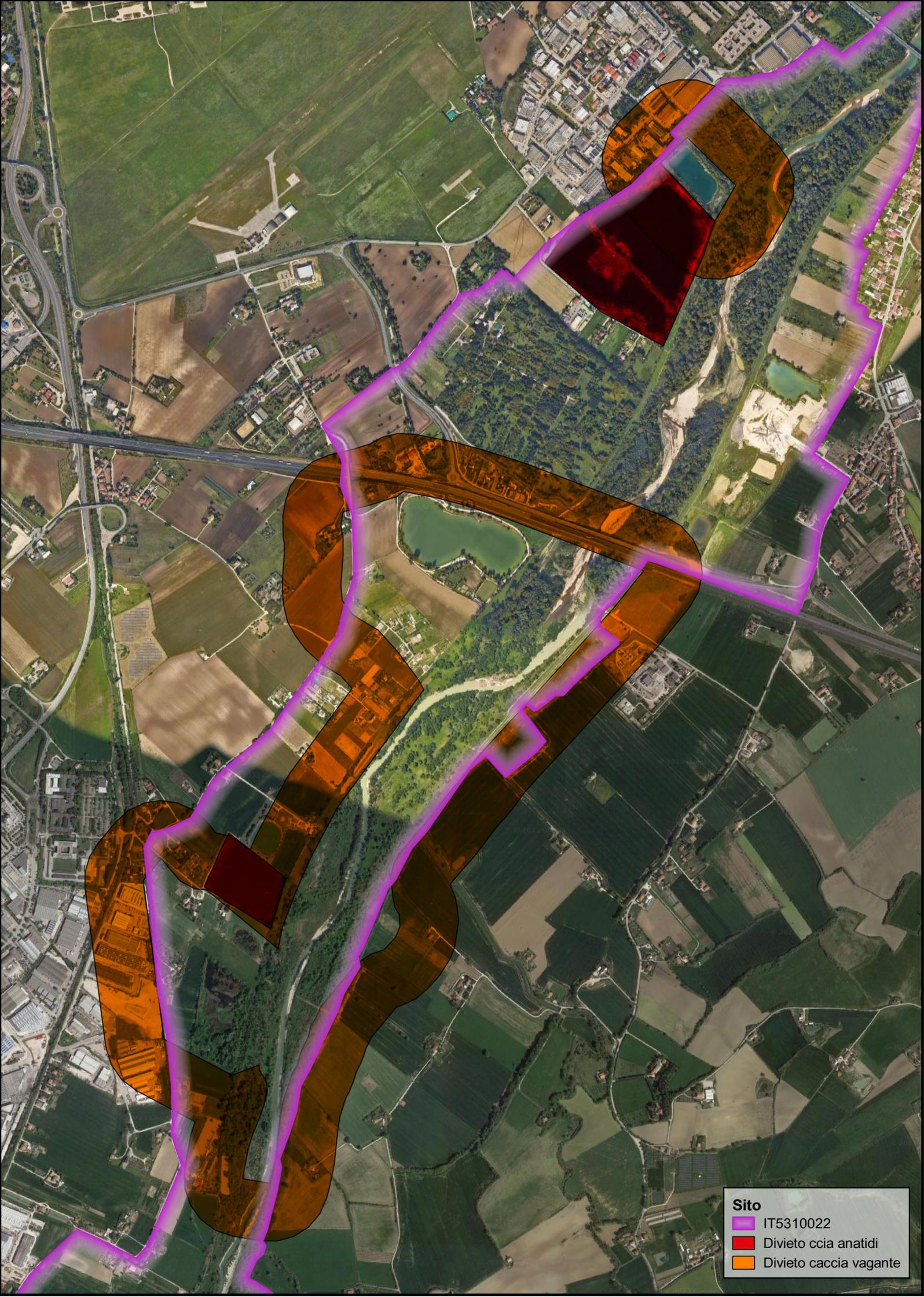
<b>Scheda</b>  <b>Azione 10.</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310022</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Divieto immissioni ittiche e fini alieutici</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habita</b>	<b>Specie</b>	
		Barbus plebejus, Rutilus rubilio, Cobitis bilineata, Protochondrostoma genei,	
<b>Pressioni</b>	PI01, PI02	<b>Minacce</b>	PG09
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Nel sito sono segnalate specie ittiche alloctone che costituiscono una minaccia per quelle di interesse comunitario presenti. I ripopolamenti sono il principale vettore per la loro diffusione per cui vanno assolutamente evitati		
<b>Indicatori di stato</b>	Attuazione della misura		
<b>Finalità dell'azione</b>	Contrastare la diffusione delle specie ittiche alloctone		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	È vietata qualsiasi immissione di specie ittiche nei corsi d'acqua interni al sito, fatto salvo per quelle finalizzate alla riqualificazione dello stato di conservazione di specie in All. II della dir. 92/43/CEE o comunque di interesse conservazionistico, previste nell'ambito di piani o programmi di gestione delle risorse biologiche elaborati dagli enti gestori.		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Miglioramento del grado di conservazione delle specie target		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti competenti</b>	Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino		
<b>Priorità dell'azione</b>	=		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Misura regolamentare valida dall'approvazione del Piano di Gestione		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>			
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>			

<b>Scheda</b>  <b>Azione 11.</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310022</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Immediato rilascio specie d'interesse comunitario</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habita</b>	<b>Specie</b>	
		Barbus plebejus, Rutilus rubilio, Protochondrostoma genei	
<b>Pressioni</b>	PG07	<b>Minacce</b>	=
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Le specie target hanno un grado di conservazione non favorevole per cui è importante che la pesca sportiva non diventi un ulteriore fattore di pressione		
<b>Indicatori di stato</b>	Attuazione della misura		
<b>Finalità dell'azione</b>	Ridurre la mortalità delle specie target dovuta alla pesca sportiva		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	Nell'attività di pesca è obbligatorio l'immediato rilascio del barbo italo (Barbus plebejus) della lasca (Protochondrostoma genei), della rovella (Sarmarutilus rubilio) dello scazzone (Cottus gobio) e della cheppia (Alosa fallax)		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Miglioramento del grado di conservazione delle specie target		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti competenti</b>	Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino		
<b>Priorità dell'azione</b>	Altissima		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Misura regolamentare valida dall'approvazione del Piano di Gestione		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>			
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>			

<b>Scheda</b>  <b>Azione 12.</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310022</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Controllo della caccia da appostamento fisso</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habita</b>	<b>Specie</b>	
		Ixobrychus minutus, Himantopus himantopus, Alcedo atthis, Aythya nyroca, Circus aeruginosus, Egretta garzetta, Microcarbo pygmaeus, Acrocephalus melanopogon, Ardea alba, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Botaurus stellaris, Nycticorax nycticorax, Pluvialis apricaria, Porzana porzana, Tringa glareola, Zapornia parva.	
<b>Pressioni</b>	PG08	<b>Minacce</b>	
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Nel sito sono presenti diversi appostamenti fissi che costituiscono, sia durante la stagione venatoria che al di fuori di essa per le attività di manutenzione, un fattore di disturbo per le specie target che, se dovesse incrementare, potrebbe ridurne il grado di conservazione		
<b>Indicatori di stato</b>	Attuazione della misura		
<b>Finalità dell'azione</b>	Controllare il disturbo prodotto dagli appostamenti fissi di caccia		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	All'interno del sito e nelle fasce di rispetto dei 200 metri dal loro perimetro, il numero massimo autorizzabile di appostamenti di cui all'art. 31 della L.R. 7/1995 è pari a quello autorizzato al 31/12/2022, nelle medesime localizzazioni. Non possono essere autorizzati appostamenti cessati a seguito del mancato utilizzo per almeno una stagione venatoria.		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione delle specie target		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti competenti</b>	Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino		
<b>Priorità dell'azione</b>	=		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Misura regolamentare valida dall'approvazione del Piano di Gestione		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>			
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>			

<b>Scheda</b>  <b>Azione 13.</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310022</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Regolamentazione uso munizioni al piombo</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habita</b>	<b>Specie</b>	
		Ixobrychus minutus, Himantopus himantopus, Alcedo atthis, Aythya nyroca, Circus aeruginosus, Egretta garzetta, Microcarbo pygmaeus, Acrocephalus melanopogon, Ardea alba, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Botaurus stellaris, Nycticorax nycticorax, Pluvialis apricaria, Porzana porzana, Tringa glareola, Zapornia parva.	
<b>Pressioni</b>	PG15	<b>Minacce</b>	
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	L'utilizzo di munizioni al piombo è una fonte di inquinamento che può produrre effetti negativi sulla specie e più in generale sull'intero ecosistema		
<b>Indicatori di stato</b>	Attuazione della misura		
<b>Finalità dell'azione</b>	Ridurre l'immissione di piombo nelle aree umide		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	Nel sito, così come previsto negli "Eventuali recepimenti e prescrizioni" contenuti nel DD 242/2019 "Valutazione Ambientale Strategica del PFVR - Piano Faunistico-Venatorio Regionale; parere motivato di VAS ai sensi del D.lgs. 152/2006, art. 15 e parere per la Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997, art. 5" è consentita la caccia da appostamento fisso e in forma vagante solo con l'uso di munizione spezzata priva di piombo o, se contenente piombo, c'è obbligo del recupero nella stessa giornata venatoria di tutti gli animali abbattuti. Il divieto dell'uso di munizioni contenenti piombo è esteso anche all'attività di tiro al piattello, tiro a segno, tiro al volo. Tale divieto è esteso a qualunque attività sportiva che preveda l'uso di munizioni al piombo		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione delle specie target		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti competenti</b>	Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino		
<b>Priorità dell'azione</b>	=		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Misura regolamentare valida dall'approvazione del Piano di Gestione		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>			
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>			

<b>Scheda</b>  <b>Azione 14.</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>		IT5310022	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>		Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	
	<b>Titolo dell'azione</b>		Regolamentazione dell'attività venatoria intorno Lago Vicini e Stagno Urbani	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale	
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)			
<b>Target</b>	<b>Habita</b>		<b>Specie</b>	
			Aythya nyroca, Egretta garzetta, Microcarbo pygmaeus, Ardea alba, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Botaurus stellaris, Nycticorax nycticorax, Pluvialis apricaria, Porzana porzana, Tringa glareola, Zapornia parva.	
<b>Pressioni</b>	=		<b>Minacce</b>	PG08
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>				
	In allegato carta di maggior dettaglio delle aree interessate			



**Sito**  
IT5310022  
Divieto ccia anatidi  
Divieto caccia vagante

<p><b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b></p>	<p>Le attività di monitoraggio svolte nel sito (Hystrix 2023) hanno portato ai seguenti risultati:</p> <p><i>“La specie è stata rilevata presso aree umide con presenza di specchi d’acqua, vegetazione acquatica e arbustiva, ambienti idonei per questa specie. I maggiori rischi in quest’area sono collegati con l’attività venatoria, permessa all’interno di una parte della ZSC/ZPS, mentre una parte è Oasi faunistica e pertanto la caccia vi è interdetta.</i></p> <p><i>Negli ultimi 10 anni, la presenza della moretta tabaccata nella ZSC/ZPS del basso corso del fiume Metauro (dalla foce alla traversa del Canale Albani) è abbastanza costante nel corso dell’anno, frequentando in prevalenza proprio le due aree in cui la caccia è vietata (Lago Vicini e Stagno Urbani).</i></p> <p><i>L’attività venatoria, nonostante sia limitata al periodo settembre-gennaio, può incidere in modo significativo sulla presenza di questa specie come svernante, sia con la modalità della caccia vagante che dell’appostamento fisso, in adiacenza alle due aree protette (Lago Vicini e Stagno Urbani) di maggiore frequentazione da parte della moretta tabaccata.</i></p> <p><i>Purtroppo sono noti casi di disturbo diretto (spari) o indiretto (lasciare entrare i cani all’interno delle aree vietate alla caccia) nelle aree interessate dalla moretta.</i></p> <p><i>Il vicino appostamento di caccia rappresenta un altro elemento critico nei confronti di questa specie e di altri anatidi che svernano in queste aree, per il forte disturbo nelle giornate di attività venatoria consentita, a stretto contatto con questi rifugi per l’ornitofauna.</i></p> <p><i>Infine, va evidenziato come diverse specie di anatidi, tra cui anche la moretta tabaccata, possano formare le coppie già nel periodo invernale; l’abbattimento anche accidentale e anche di un singolo esemplare, ne compromette la potenziale nidificazione.</i></p> <p><i>Oltre le pressioni sopra riportate, nel documento denominato “Piano d’azione nazionale per la Moretta Tabaccata “Aythya nyroca”” - Quaderno di conservazione della Natura Quaderno 25 del MITE, individua tra le Pressioni quella dell’“Avvelenamento da piombo” (Pressione potenzialmente Alta) e quella del “Bracconaggio” (Pressione Molto Alta)”.</i></p> <p>In generale poi l’attività venatoria nelle aree indicate costituisce una fonte di disturbo per tutte le specie target che utilizzano il sito durante la migratoria e nel periodo invernale.</p>
<p><b>Indicatori di stato</b></p>	<p>Attuazione della misura</p>
<p><b>Finalità dell’azione</b></p>	<p>Controllare il disturbo prodotto dall’attività venatoria sulle specie target</p>
<p><b>Descrizione dell’azione e programma operativo</b></p>	<p>È vietata la caccia agli anatidi nelle aree indicate in cartografia (Lago Vitali, Mirror Lake e Lago di Tau). È inoltre vietata la caccia in forma vagante in una fascia di 200 m intorno al Lago Vicini e allo Stagno Urbani</p>
<p><b>Descrizione dei risultati attesi</b></p>	<p>Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione delle specie target</p>
<p><b>Interessi economici coinvolti</b></p>	<p>=</p>
<p><b>Soggetti competenti</b></p>	<p>Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino</p>
<p><b>Priorità dell’azione</b></p>	<p>=</p>
<p><b>Tempi e stima dei costi</b></p>	<p>Misura regolamentare valida dall’approvazione del Piano di Gestione</p>
<p><b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b></p>	<p></p>
<p><b>Riferimenti e allegati tecnici</b></p>	<p></p>

<b>Scheda</b>  <b>Azione 15.</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310022</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Divieto istituzione zone addestramento cani</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	X Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habita</b>	<b>Specie</b>	
		Alcedo atthis, Aythya nyroca, Circus aeruginosus, Egretta garzetta, Emberiza hortulana, Himantopus himantopus, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Microcarbo pygmaeus, Acrocephalus melanopogon, Ardea alba, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Botaurus stellaris, Calidris alpina, Nycticorax nycticorax, Pandion haliaetus, Pluvialis apricaria, Porzana porzana, Tringa glareola, Zapornia parva	
<b>Pressioni</b>	PG08	<b>Minacce</b>	=
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Il monitoraggio faunistico eseguito nel periodo 2022-2023 ha evidenziato come la presenza di liberi costituisca una pressione significativa per le specie ornitiche che utilizzano il sito durante le varie fasi fenologiche		
<b>Indicatori di stato</b>	Attuazione della misura		
<b>Finalità dell'azione</b>	Non incrementare il disturbo prodotto dalla presenza di cani sulle specie target che utilizzano il sito		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	È vietata la costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione delle specie target		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti competenti</b>	Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino		
<b>Priorità dell'azione</b>	Altissima		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Misura regolamentare valida dall'approvazione del Piano di Gestione		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>			
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>			

<b>Scheda</b>  <b>Azione 16.</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310022</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Incremento presenza siepi e filari nelle aree coltivate</b>	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habita</b>	<b>Specie</b>	
		Lanius collurio, Emberiza hortulana	
<b>Pressioni</b>	=	<b>Minacce</b>	PA04
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Carta Fisionomica della Vegetazione (Aree coltivate)		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Seppur non evidenti in tempi recenti riduzioni della dotazione di siepi e filari la loro presenza è ancora al di sotto del valore ottimale per le specie target		
<b>Indicatori di stato</b>	Grado di conservazione delle specie target		
<b>Finalità dell'azione</b>	Incrementare la dotazione in siepi nel sito		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	<p>Va favorita la creazione di nuove siepi e filari alberati e il recupero di quelle esistenti. Nella loro realizzazione dovranno essere rispettate le seguenti indicazioni  La larghezza minima dovrebbe essere di 2 file (4 m)  Favorire la localizzazione presso macchie boscate e comunque in contatto con altre aree con vegetazione naturale o seminaturale.</p> <p>Nelle siepi arbustive è opportuna la presenza più o meno dispersa di alberi  Evitare la presenza eccessiva di interruzione che dovrebbero essere al massimo dell'ordine del 10% della lunghezza totale  Per la scelta delle specie fare riferimento alla vegetazione naturale locale o a essenze tipiche del paesaggio agrario tradizionale marchigiano ed escludere siepi mono-bispecifiche.</p>		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione delle specie target		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti competenti</b>	Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino – Proprietari conduttori dei fondi		
<b>Priorità dell'azione</b>	Bassa		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Entro 5 anni. Costo € 10.000 (target 2000 ml)		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	FESR Azione 2.7.1		
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>			

<b>Scheda</b>  <b>Azione 17.</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310022</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Regolamentazione fruizione in mezzi a motore</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habita</b>	<b>Specie</b>	
	Misura trasversale		
<b>Pressioni</b>	PF05	<b>Minacce</b>	=
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	La fruizione con mezzi a motore al di fuori della viabilità esistente costituisce una potenziale minaccia per tutti gli habitat e le specie presenti		
<b>Indicatori di stato</b>	Grado di conservazione degli habitat e delle specie target		
<b>Finalità dell'azione</b>	Controllare il disturbo provocato dalla fruizione a motore nel sito		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	E' vietato il transito a motore (moto, auto, quad, ecc.) al di fuori della viabilità pubblica in tutto il sito fatto salvo ai mezzi agricoli e forestali, ai mezzi di soccorso, di controllo e sorveglianza, compreso il monitoraggio di rete Natura 2000 e le attività di ricerca scientifica autorizzate dall'Ente gestore, di manutenzione delle infrastrutture, e ai mezzi necessari all'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori o per raggiungere gli appostamenti fissi di caccia. Al fine di rendere più efficace la misura, andrà bloccato l'accesso, con sbarre o altro metodo idoneo, ai percorsi interni al sito preclusi all'utilizzo con mezzi a motore		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Mantenimento/miglioramento del grado di conservazione dell'habitat target		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti competenti</b>	Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino		
<b>Priorità dell'azione</b>	Altissima		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Divieto valido dall'approvazione del Piano di Gestione. Apposizione delle sbarre entro 3 anni Costo € 15.000 (almeno 3 sbarre).		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	FESR Azione 2.7.1		
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>			

<b>Scheda</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310022</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Regolamentazione fruizione in bicicletta</b>	
<b>Azione 18.</b>	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habita</b>	<b>Specie</b>	
	Misura trasversale		
<b>Pressioni</b>	PF05	<b>Minacce</b>	=
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	La fruizione in bicicletta al di fuori della viabilità esistente costituisce una potenziale minaccia per tutti gli habitat e le specie presenti		
<b>Indicatori di stato</b>	Grado di conservazione degli habitat e delle specie target		
<b>Finalità dell'azione</b>	Controllare il disturbo provocato dalla fruizione in bicicletta nel sito		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	L'accesso in bicicletta al sito è consentito esclusivamente lungo la viabilità pubblica ad esclusione dei sentieri così come definiti dall'Art. 3 del Codice della Strada (D. Lgs 285/1922 e ss.mm.ii.). Entro 2 anni dovranno essere individuati gli eventuali ulteriori percorsi consentiti. Successivamente la sistemazione ed apertura al pubblico di nuovi percorsi è possibile solo previo autorizzazione dell'ente gestore		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Mantenimento/miglioramento del grado di conservazione dell'habitat target		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti competenti</b>	Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino		
<b>Priorità dell'azione</b>	=		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Valido dall'approvazione del Piano di Gestione		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>			
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>			

<b>Scheda</b>  <b>Azione 19.</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>		IT5310022	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>		Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	
	<b>Titolo dell'azione</b>		<b>Regolamentazione sorvolo droni</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	X Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale	
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)			
<b>Target</b>	<b>Habita</b>		<b>Specie</b>	
			Alcedo atthis, Aythya nyroca, Circus aeruginosus, Egretta garzetta, Emberiza hortulana, Himantopus himantopus, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Microcarbo pygmaeus, Acrocephalus melanopogon, Ardea alba, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Botaurus stellaris, Calidris alpina, Nycticorax nycticorax, Pandion haliaetus, Pluvialis apricaria, Porzana porzana, Tringa glareola, Zapornia parva	
<b>Pressioni</b>	PF05	<b>Minacce</b>	=	
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>				
	In allegato carta di maggior dettaglio delle aree interessate			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Il sorvolo con i droni, sempre più diffuso, costituisce una pressione significativa per l'avifauna, nel caso del presente sito in particolare per quella acquatica, provocando disturbo e conseguente possibile allontanamento degli individui presenti.			



 Area sorvolo droni regolamento

<b>Indicatori di stato</b>	Attuazione della misura
<b>Finalità dell'azione</b>	Non incrementare il disturbo prodotto dalla presenza antropica sulle specie target
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	Il sorvolo con droni dell'area indicata in cartografia è consentito esclusivamente con l'autorizzazione dell'ente gestore che potrà stabilire tempi e modalità.
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione delle specie target
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=
<b>Soggetti competenti</b>	Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino – Organi di vigilanza
<b>Priorità dell'azione</b>	Altissima
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Misura regolamentare valida dall'approvazione del Piano di Gestione
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>	

Scheda	Codice del ZSC/ZPS		IT5310022	
	Nome del ZSC/ZPS		Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	
	Titolo dell'azione		Incremento e razionalizzazione della sorveglianza	
<b>Azione 20.</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale	<input type="checkbox"/> Azione materiale	
	<input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale	
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)			
<b>Target</b>	<b>Habita</b>		<b>Specie</b>	
	Misura trasversale			
<b>Pressioni</b>	=	<b>Minacce</b>	=	
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito			
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Il controllo del sito rappresenta un elemento essenziale per una sua efficace tutela sia per contrastare comportamenti illeciti sia per favorire una migliore conoscenza da parte dei fruitori delle misure di conservazione vigenti.			
<b>Indicatori di stato</b>	Grado di conservazione degli habitat e delle specie target			
<b>Finalità dell'azione</b>	Ridurre i comportamenti che possono incidere negativamente sullo stato di conservazione del sito			
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	Va attuato un accordo finalizzato all'integrazione e razionalizzazione delle attività di sorveglianza nel sito che coinvolga tutti i soggetti competenti. Tale accordo potrebbe essere sviluppato nell'ambito del "Contratto di Fiume Metauro e Torrente Arzilla" e coinvolgere tutti i siti Natura 2000 in esso compresi e gestiti dalla Provincia Pesaro e Urbino.			
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Mantenimento/miglioramento del grado di conservazione dell'habitat target			
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=			
<b>Soggetti competenti</b>	Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino – Amministrazioni comunali – Associazioni guardie volontarie.			
<b>Priorità dell'azione</b>	=			
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Entro 3 anni. Costo 5000 € annui complessivi per tutti i siti gestiti dalla Provincia di PU			
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>				
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>				

## 11.2. Quadro dei monitoraggi naturalistici

<b>Scheda</b>  <b>Azione 21.</b>	<b>Codice del ZSC/ZPS</b>	<b>IT5310022</b>	
	<b>Nome del ZSC/ZPS</b>	<b>Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce</b>	
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Monitoraggio periodico habitat e specie per attività di reporting</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habita</b>	<b>Specie</b>	
	Misura trasversale		
<b>Pressioni</b>	=	<b>Minacce</b>	=
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Il monitoraggio dello stato degli habitat e delle specie per cui è stato istituito il sito, oltre che un obbligo previsto dalla direttiva, è essenziale per valutare l'efficacia del piano ed eventualmente apportare le opportune correzioni alle strategie adottate.		
<b>Indicatori di stato</b>	Aggiornamento delle conoscenze sullo stato degli habitat e delle specie nel sito		
<b>Finalità dell'azione</b>	Acquisire le informazioni per l'attività periodica di reporting.		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	I monitoraggi dovranno riguardare tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario segnalate nei formulari e i gruppi sistematici non segnalati che sulla base delle caratteristiche ecologiche del sito possono essere presenti. Le metodologie da adottare dovranno essere scelte tra quelle al momento definite dal Ministero o da ISPRA o altre purché idonee a raccogliere le informazioni necessarie a calcolare i valori degli attributi dei parametri art. 17. Per l'avifauna dovrà essere utilizzato il mappaggio o altra tecnica che consenta la stima della consistenza delle specie presenti.		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Acquisizione delle informazioni necessarie per l'attività periodica di reporting		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti competenti</b>	Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino		
<b>Priorità dell'azione</b>	=		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Entro 6 anni Costo: € 40000		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Risorse regionali		
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>			

Scheda	Codice del ZSC/ZPS		IT5310022			
	Nome del ZSC/ZPS		Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce			
	Titolo dell'azione		Monitoraggio annuale dello stato del corso d'acqua			
<b>Azione 22.</b>	X	Azione ordinaria	X	Azione generale	<input type="checkbox"/>	Azione materiale
	<input type="checkbox"/>	Azione straordinaria	<input type="checkbox"/>	Azione localizzata	X	Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)					
<b>Target</b>	<b>Habita</b>			<b>Specie</b>		
	3150, 3260, 3270			Barbus plebejus, Rutilus rubilio, Cobitis bilineata, Protochondrostoma genei		
<b>Pressioni</b>	PF14, PL01		<b>Minacce</b>		PA13, PA14, PF07	
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito					
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	Il monitoraggio dello stato ecologico del corso d'acqua, attualmente realizzato con cadenza triennale da ARPA Marche non è sufficiente per avere informazioni sufficientemente dettagliate e aggiornate da poter essere utilizzate nella gestione ordinaria del sito					
<b>Indicatori di stato</b>	Aggiornamento delle conoscenze sullo stato del corso d'acqua					
<b>Finalità dell'azione</b>	Acquisire informazioni puntuali ed aggiornate sullo stato del corso d'acqua.					
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	In accordo con la Direzione Ambiente e Risorse idriche della Regione Marche e ARPA Marche dovrà essere intensificato il monitoraggio del corso d'acqua che dovrebbe avere cadenza annuale e interessare almeno tre punti (compresi quelli già utilizzati da ARPA Marche) opportunamente posizionati. A tal fine si dovranno utilizzare almeno i seguenti elementi di qualità: Macroinvertebrati bentonici e LIMeco con le modalità previste dal D.M.260/2010 e calcolata la portata.					
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Acquisizione di informazioni dettagliate e aggiornate sullo stato del corso d'acqua					
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=					
<b>Soggetti competenti</b>	Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino					
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta					
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Da avviare entro 3 anni Costo: 5.000 € (annui)					
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Risorse regionali Risorse proprie					
<b>Riferimenti e allegati tecnici</b>						

## 11.3. Quadro della divulgazione

Scheda	Codice del ZSC/ZPS	IT5310022	
	Nome del ZSC/ZPS	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	
<b>Azione 23.</b>	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Promozione degli obiettivi di conservazione del sito</b>	
	X Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	X Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale X Azione immateriale
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) X programma di educazione e di informazione (PD)		
<b>Target</b>	<b>Habita</b>	<b>Specie</b>	
	Misura trasversale		
<b>Pressioni</b>	=	<b>Minacce</b>	=
<b>Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico</b>	Tutto il sito		
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione</b>	La conoscenza dei valori ambientali del sito, delle attività dell'ente gestore per la loro tutela e delle pressioni/minacce che su di essi gravano è un elemento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi della rete Natura 2000		
<b>Indicatori di stato</b>	Numero eventi realizzati		
<b>Finalità dell'azione</b>	Incrementare la consapevolezza ed il coinvolgimento dei cittadini rispetto al tema della tutela della biodiversità della rete Natura 2000 in particolare		
<b>Descrizione dell'azione e programma operativo</b>	Verranno avviati specifici interventi di formazione, informazione e divulgazione rivolti a due diverse categorie di destinatari: la cittadinanza locale, i fruitori occasionali, per il tramite degli operatori della fruizione.  <b>A) Destinatari: Operatori della fruizione</b>  <u>Interventi:</u> - corsi di formazione e/o incontri informativi e/o promozione di borse lavoro e borse ricerca FSE rivolti alle associazioni di promozione della fruizione del territorio e ai CEA accreditati dalla Regione Marche, realizzati dalla Provincia anche con il contributo delle associazioni ambientaliste, finalizzati al promuovere la conoscenza <input type="checkbox"/> dei principali aspetti (habitat e specie da tutelare) e problematiche ambientali del sito N2000 legate alla fruizione <input type="checkbox"/> di strategie e norme di settore comunitarie, nazionali e regionali per la riduzione degli impatti, <input type="checkbox"/> delle modalità di fruizione più consone alla conservazione degli habitat e delle specie <input type="checkbox"/> esperienze virtuose fatte in altre regioni o in altri stati europei.  <b>B) Destinatari: Cittadinanza e fruitori occasionali</b>  <u>Interventi:</u> - la realizzazione di pubblicazioni e materiale informativo digitale relativo al Sito N2000, alle emergenze naturalistiche e alla loro connessione con i luoghi e le tradizioni locali. Per la diffusione del materiale su supporto informatico particolare importanza rivestiranno i siti web della Provincia e dei Comuni coinvolti. - realizzazione di cartellonistica informativa da posizionare nei principali accessi al sito che metta a conoscenza dei fruitori le caratteristiche ecologiche del sito e i comportamenti corretti da tenere		
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Acquisizione di informazioni dettagliate e aggiornate sullo stato del corso d'acqua		
<b>Interessi economici coinvolti</b>	=		
<b>Soggetti competenti</b>	Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino - Associazioni		
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta		
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Da avviare entro 3 anni Costo: 10000 €		
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	FERS		

---

Riferimenti e allegati tecnici	
--------------------------------	--

## 12. BIBLIOGRAFIA

- ARPA Marche, 2021. Relazione triennale (2018-2020) sulla qualità dei corpi idrici fluviali della Regione Marche. ARPA Marche.
- ARPA Marche, 2020. Relazione triennale (2015-2017) sulla qualità dei corpi idrici fluviali della Regione Marche. ARPA Marche.
- ARPA Marche, 2017. Relazione triennale (2013-2015) sulla qualità dei corpi idrici fluviali della Regione Marche. ARPA Marche.
- European Commission, 2013. Guidance document on Climate change and Natura 2000. Publications Office of the European Union Luxembourg.
- Fick, S.E., Hijmans, R.J., 2017. WorldClim 2: new 1-km spatial resolution climate surfaces for global land areas. *Int. J. Climatol.* 37, 4302–4315.
- Kunc, H.P., Schmidt, R., 2019. The effects of anthropogenic noise on animals: a meta-analysis. *Biol. Lett.* 15, 20190649.
- Pesaresi, S., Biondi, E., Casavecchia, S., 2017. Bioclimates of Italy. *J. Maps* 13, 955–960.
- Rivas-Martínez, S., Sánchez-Mata, D., Costa, M., 2004. Synoptical Worldwide Bioclimatic Classification System: Madrid, University Complutense of Madrid.
- Terre.it srl, 2011. Rete Ecologica Marche REM (Relazione finale). Regione Marche - Servizio Ambiente e Paesaggio.